

AA.VV.

LETTERA AI ROMANI

Studi, Commenti e Schemi



CASA EDITRICE HILKIA INC.

www.hilka.com

LETTERA AI ROMANI
Studi, Commenti e Schemi

ISBN ???-?-??????-?-?

The Preacher's Outline & Sermon®
© 2003 Alpha Omega Ministries, Inc.
Published by Leadership Ministries Worldwide
P.O. Box 21310 - Chattanooga, TN 37424-0310

Questo volume è stato pubblicato in italiano con il permesso di Leadership Ministries Worldwide.
Tutti i diritti sono riservati.

Titolo originale dell'opera: *THE EPISTLE OF PAUL THE APOSTLE TO THE ROMANS*

© ?????? 2010 tradotto e pubblicato in italiano dalla Casa Editrice Hilkia. Inc.

Sede centrale

4979 rue Blaignier, Pierrefonds, Quebec
H9J 3T8 Canada
Tel. (001514) 626-9388 - info@hilkia.com

Hilkia ITALIA:

C.P. 67 – 44042 Cento (FE)
Telefono e Fax (+39) 051 683 13 14 - www.hilkia.com / italy@hilkia.com

Per eventuali commenti, contattare il Presidente della Casa Editrice Hilkia Inc. A. Consorte.
E-mail: antonio.consorte@videotron.ca oppure: info@hilkia.com

Sito web: <http://www.hilkia.com>
Tel. (001514) 626-9388

Curatori: Antonio Consorte, Pastore Eliseo Lattuca
Revisori: Pastore Salvatore Esposito, Francesco M.T. Tarantino
Traduttore: Enza Marinelli
Impaginatore: Tiziana Fanelli
Tipografia: Multimedia Scarl - Tel. 081.818.49.42

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo - compreso quello elettronico - senza il permesso scritto dell'editore, fatta eccezione per brevi citazioni che facciano parte di articoli o recensioni critiche.
Salvo diversa indicazione le citazioni bibliche sono tratte dalla Versione Riveduta in testo originale dal Dott. Giovanni Luzzi (capo revisore). Società Biblica Britannica e Forestiera, 1972.

Riconoscimenti

Ogni credente è prezioso per il Signore ed è profondamente amato. Come servitore raggiunge le vite di coloro che hanno relazione con il suo ministero. Il talento letterario di questi autori è stato profuso nel seguente lavoro, e di questo siamo grati a Dio per l'influenza che esso ha nella nostra vita. Con la presente riconosciamo il loro ministero, convinti che altri, i cui scritti negli anni, sono stati significativi per noi e meriterebbero di essere citati, ma che la labilità delle nostre menti ha fatto svanire dalla memoria. Possa il Signore continuare a benedire il ministero di costoro, e il ministero di tutti noi che ci adoperiamo per raggiungere il mondo nel nome di Cristo e per incontrare i bisogni di chi soffre.

FONTI GRECHE

1. *Expositor's Greek Testament*, Pubblicato da W. Robertson Nicoll. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1970
2. Robertson, A. T. *Word Pictures in the New Testament*. Nashville, TN: Broadman Press, 1930.
3. Thayer, Joseph Henry. *Greek-English Lexicon of the New Testament*. New York: American Book Co., senza data.
4. Vincent, Marvin R. *Word Studies in the New Testament*. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1969.
5. Vine, W. E. *Expository Dictionary of New Testament Words*. Old Tappan, NJ: Fleming H. Revell Co., senza data.
6. Wuest, Kenneth S. *Word Studies in the Greek New Testament*. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1966.

OPERE DI RIFERIMENTO

7. *Cruden's Complete Concordance of the Old & New Testament*. Philadelphia, PA: The John C. Winston Co., 1930.
8. *Josephus' Complete Works*. Grand Rapids, MI: Kregel Publications, 1981.
9. Lockyer, Herbert. *Series of Books, including his Books on All the Men, Women, Miracles, and Parables of the Bible*. Grand Rapids, MI: Zondervan Publishing House, 1958-1967.

10. *Nave's Topical Bible*. Nashville, TN: The Southwestern Co., senza data.
11. *The Amplified New Testament*. (Le citazioni delle Scritture sono tratte da “*The Amplified New Testament*”, Copyright 1954, 1958, 1987 by the Lockman Foundation. Usato per concessione.)
12. *The Four Translation New Testament* (Include King James, New American Standard, Williams - New Testament In the Language of the People, Beck - New Testament In the Language of Today.) Minneapolis, MN: World Wide Publications.
13. *The New Compact Bible Dictionary*, Edited by T. Alton Bryant. Grand Rapids, MI: Zondervan Publishing House, 1967.
14. *The New Thompson Chain Reference Bible*. Indianapolis, IN: B. B. Kirkbride Bible Co., 1964,

COMMENTARI

15. Barclay, William. *Daily Study Bible Series*. Philadelphia, PA: Westminster Press, Began in 1953.
16. Bruce, F. F. *The Epistle to the Ephesians*. Westwood, NJ: Fleming H. Revell Co., 1968.
17. Bruce, F. F. *Epistle to the Hebrews*. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1964.
18. Bruce, F. F. *The Epistles of John*. Old Tappan, NJ: Fleming H. Revell Co., 1970.
19. Criswell, W. A. *Expository Sermons on Revelation*. Grand Rapids, MI: Zondervan Publishing House, 1962-66.
20. Greene, Oliver. *The Epistles of John*. Greenville, SC: The Gospel Hour, Inc., 1966.
21. Greene, Oliver. *The Epistles of Paul the Apostle to the Hebrews*. Greenville, SC: The Gospel Hour, Inc., 1965.
22. Greene, Oliver. *The Epistles of Paul the Apostle to Timothy & Titus*. Greenville, SC: The Gospel Hour, Inc., 1964.
23. Greene, Oliver. *The Revelation Verse by Verse Study*. Greenville, SC: The Gospel Hour, Inc., 1963.
24. Henry, Matthew. *Commentary on the Whole Bible*. Old Tappan, NJ: Fleming H. Revell Co.
25. Hodge, Charles. *Exposition on Romans & on Corinthians*. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1972-1973.
26. Ladd, George Eldon. *A Commentary On the Revelation of John*. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1972-1973.
27. Leupold, H. C. *Exposition of Daniel*. Grand Rapids, MI: Baker Book House, 1969.

28. Morris, Leon. *The Gospel According to John*. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1971.
29. Newell, William R. *Hebrews, Verse by Verse*. Chicago, IL: Moody Press, 1947.
30. Strauss, Lehman. *Devotional Studies in Galatians & Ephesians*. Neptune, NJ: Loizeaux Brothers, 1957.
31. Strauss, Lehman. *Devotional Studies in Philippians*. Neptune, NJ: Loizeaux Brothers, 1959.
32. Strauss, Lehman. *James, Your Brother*. Neptune, NJ: Loizeaux Brothers, 1956.
33. Strauss, Lehman. *The Book of the Revelation*. Neptune, NJ: Loizeaux Brothers, 1964.
34. *The New Testament & Wycliffe Bible Commentary*, Edited by Charles F. Pfeiffer & Everett F. Harrison. New York: The Iverson Associates, 1971. Produced for Moody Monthly. Chicago Moody Press, 1962.
35. *The Pulpit Commentary*, Edited by H. D. M. Spence & Joseph S. Exell. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1950.
36. Thomas, W. H. Griffith. *Hebrews, A Devotional Commentary*. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1970.
37. Thomas, W. H. Griffith. *Outline Studies in the Acts of the Apostles*. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1956.
38. Thomas, W. H. Griffith. *St. Paul's Epistle to the Romans*. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., 1946.
39. Thomas, W. H. Griffith. *Studies in Colossians & Philemon*. Grand Rapids, MI: Baker Book House, 1973.
40. *Tyndale New Testament Commentaries*. Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Co., Began in 1958.
41. Walker, Thomas. *Acts of the Apostles*. Chicago, IL: Moody Press, 1965.
42. Walvoord, John. *The Thessalonian Epistles*. Grand Rapids, MI: Zondervan Publishing House, 1973.

Prefazione all'edizione italiana

“Una stella di primaria grandezza” commentava Matthew Henry nel suo prologo al Commento all’Epistola ai Romani . Siamo, di certo, di fronte ad una perla che risplende nel firmamento del Canone neo-testamentario, immersa ma non confusa tra tutte le altre pur mirabili epistole e che da quasi due millenni irradia la luce della Verità divina sul cammino di quanti si propongono di seguire Cristo.

Un primato che l’Epistola dell’apostolo Paolo si è visto riconosciuto fin dall’ordinamento del Canone Scritturale, posta subito dopo gli Atti degli Apostoli, di cui è logica continuazione, ma anche in testa al corpo epistolare non per ordinamento cronologico di data di stesura né per la sua voluminosità, ma come testimonianza dell’importanza da essa ricoperta nei temi che affronta e per il suo messaggio che svela in meraviglioso dettaglio il piano della redenzione divina all’umanità.

Nelle pagine di questa Epistola Martin Lutero trovò ampia materia di studio e riflessione. La storia ci narra come il riformatore, aggirandosi tra le strade di Roma in tempi di oscurantismo spirituale, meditasse proprio su una porzione di quell’Epistola inviata a Roma diverse centinaia di anni prima: “Giustificati, dunque, per fede” (Rom. 5:1).

Su queste solide basi prenderà vita la riforma protestante e con essa un nuovo anelito alla riscoperta della fede in Gesù vivente.

Particolare importanza ricopre l’Epistola per la Chiesa “occidentale”, ossia quella parte di umanità che nella dispensazione del Nuovo Patto si trova a far parte del Popolo di Dio, pur non vantando appartenenza al popolo d’Israele. Qui più che altrove Paolo svetta come apostolo dei gentili, delineando a chiari tratti la Verità dell’universalità del piano di salvezza in Gesù Cristo allargato a popoli di ogni razza, lingua e nazione. L’Epistola ai Romani, indirizzata ai giudei che vivevano a Roma così come ai gentili che erano entrati a far parte della Chiesa di Gesù Cristo, anello di congiunzione tra Antico e Nuovo Testamento che rivela l’Universalità dell’opera della grazia e l’unità a cui la Chiesa di Gesù Cristo è chiamata, indipendentemente dalla cultura d’origine dei suoi membri. Un messaggio, quindi, quello contenuto in queste pagine, particolarmente prezioso per la Chiesa di oggi che non potrà non trovare rinnovati stimoli al cammino spirituale nell’Epistola ai Romani.

In essa l’Apostolo Paolo, sotto la guida e l’unzione dello Spirito Santo, si esprime come apologeta della fede, apostolo inviato ai gentili, ma offre ampio saggio della ricchezza della rivelazione divina ricevuta. Il fine teologo affronta in questa epistola i temi fondamentali della fede cristiana spaziando dall’amartiologia (Romani 1:18-3:20), alla soteriologia (3:21-5:21), dalla teologia propria all’escatologia (cap. 9-11), dall’ecclesiologia all’etica cristiana (12:1-15:7).

In ogni caso, anche nei momenti di più alta espressione teologica, l'Apostolo Paolo non nasconde il suo cuore di pastore di anime arrivando a riservare l'intera parte finale di questa preziosa parte delle Sacre Scritture ai saluti particolari per i santi in Roma (cap. 16), un chiaro esempio di umanità e vera spiritualità per tutti coloro che sono chiamati ad approfondire le verità della fede per il ministero da esercitare a favore del Corpo di Cristo, affinché la maggior e miglior conoscenza mai li porti a porsi "sopra" il Popolo del Signore o lontani dalla realtà di tutti gli altri credenti, ma ad esercitare la propria chiamata come "servi tra servi" del Signore.

Questo Commentario è pensato principalmente per coloro che per motivi di ministero e servizio cristiano desiderano approfondire lo studio dell'Epistola ai Romani; ogni pastore e predicatore della Parola di Dio lo troverà un valido aiuto nella preparazione personale e ministeriale per i propri sermoni e studi biblici. Al tempo stesso questo strumento risulta un valido aiuto per collaboratori di Chiesa, monitori di scuola domenicale e credenti tutti che amano meditare la Parola di Dio per la propria edificazione personale. L'organizzazione del materiale e la gradevole impaginazione in una grafica attuale completano il quadro di un'opera che cattura e merita l'attenzione del lettore, che non rimarrà deluso del tempo trascorso tra queste pagine.

Amelio Fatini

SEZIONE II

PECCATO E CONDANNA: IL BISOGNO DI CONFRONTARSI CON DIO (ROMANI 1:18-3:20)

A. L'IRA DI DIO CONTRO L'IRRELIGIOSITÀ E L'INGIUSTIZIA

LA MOTIVAZIONE (ROMANI 1:18-23)

- | | |
|---|---|
| <p>18. Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà ed ingiustizia degli uomini, che soffocano la verità con l'ingiustizia;</p> <p>19. infatti quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Iddio loro manifestato;</p> <p>20. poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue;</p> <p>21. ond'è, che essi sono inescusabili, perché, pur essendo conosciuto Iddio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si son dati a vani ragionamenti, e l'insensato loro cuore s'è ottenebrato.</p> <p>22. Dicendosi savi, sono divenuti stolti,</p> <p>23. e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Iddio in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, e d'uccelli e di quadrupedi e di rettili.</p> | <p>1. Il soggetto dell'ira di Dio</p> <ul style="list-style-type: none">a. Gli uomini irreligiosi e ingiustib. Gli uomini che sopprimono la verità <p>2. Gli uomini rifiutano la testimonianza interiore: coscienza e pensieri</p> <p>3. Gli uomini rifiutano la rivelazione naturale: i segni della creazione</p> <ul style="list-style-type: none">a. La natura e la potenza eterna di Dio sono chiaramente visibili nella creazioneb. Gli uomini non hanno scuse <p>4. Gli uomini non onorano e non ringraziano Dio</p> <ul style="list-style-type: none">a. Risultato 1: i ragionamenti divengono vacuib. Risultato 2: i cuori si ottenebrano <p>5. L'orgoglio ha allontanato l'uomo da Dio</p> <ul style="list-style-type: none">a. L'umanità ha prodotto una propria idea di Diob. Al Dio santo ha sostituito idoli corruttibili |
|---|---|

Sezione panoramica (Romani 1:18-3:20). L'insegnamento di quest'intero passaggio può essere riassunto in tre punti.

1. Gli uomini che peccano attirano il giudizio di Dio, pertanto hanno bisogno della Sua giustizia (Romani 1:18-2:16).
2. Gli uomini senza la legge e i popoli analfabeti che non hanno mai udito il Vangelo, sono educati soltanto dalla natura e dalla coscienza. Nondimeno, moralisti e legalisti di nazioni sviluppate sono ugualmente peccatori (Romani 2:1-3:8).
3. Quindi, tutto il mondo risulta colpevole (Romani 3:19) e ha bisogno della giustizia di Dio (Romani 3:9-20).

Introduzione (Romani 1:18-23). Il messaggio di questo brano è molto chiaro: perché Dio manifesta e mette in atto la sua ira sugli uomini.

1. Il soggetto dell'ira di Dio (Romani 1:18).
2. Gli uomini rifiutano la testimonianza interiore: coscienza e pensieri (Romani 1:19).
3. Gli uomini rifiutano la rivelazione naturale: i segni della creazione (Romani 1:20).
4. Gli uomini non onorano e non ringraziano Dio (Romani 1:21).
5. L'orgoglio ha allontanato l'uomo da Dio (Romani 1:22-23).

1. L'ira di Dio - Empi - Iniqui (Romani 1:18). I soggetti dell'ira di Dio. Si notino tre punti.

1. L'ira di Dio è una realtà (per maggiori discussioni *si veda STUDIO APPROFONDITO 1, L'ira di Dio - Romani 1:18*).
2. L'ira di Dio si manifesta dal cielo in quattro modi (per maggiori discussioni *si veda L'ira di Dio - Romani 1:24-32*).
3. C'è una duplice destinazione dell'ira di Dio:
 - a. Gli empi e iniqui.
 - ▶ Gli empi (*asebeia*) non riescono ad amare Dio e a ubbidirGli. Sono coloro che non vivono rispettando i suoi comandamenti. Non sono come dovrebbero, ossia santi, giusti e puri. Non si adoperano per lo sviluppo della loro vita spirituale, non onorano Dio con parole o fatti, non Gli ubbidiscono e non Lo adorano quale santo, vivente e vero, né rispettano la Sua fedeltà. Gli empi fanno ciò che vogliono e quando vogliono; possono concedere a Dio una finta devozione, ma in realtà Lo ignorano.
 - ▶ Gli iniqui (*adikia*) mancano d'amore per gli altri; non vivono come dovrebbero. Si scagliano contro gli uomini: ingannando, rubando, mentendo, abusando, schiavizzando, distruggendo e approfittando di loro.
 - b. Coloro che soffocano la verità con l'ingiustizia. Il termine "soffocare" (*catechonton*) significa tenere a freno, sopprimere, reprimere, insabbiare, ostacolare. La verità è rivelata attraverso tre fonti:

- ▶ dalla natura (cfr. Romani 1:20);
- ▶ dalla ragione e dalla coscienza (cfr. Romani 1:18; Romani 2:15);
- ▶ dalla Scrittura (Giovanni 5:39; 2Timoteo 3:16).

Pur avendo accesso alla verità, essi la ignorano, trascurano, e spesso se ne allontanano; fanno tutto ciò che possono per sottrarsene e liberarsene. Perché? Perché vogliono vivere a modo proprio e non come Dio dice. Bramano un'esistenza esclusivamente materiale.

Tuttavia, è importante notare ciò che la Scrittura afferma: “soffocano la verità con l'ingiustizia”; ossia, conoscono la verità, ma si diletano a vivere nell'ingiustizia. Sono ingiustificabili.

«E con ogni sorta d'inganno d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amor della verità per esser salvati» (2Tessalonesici 2:10).

La questione è di nuovo chiara: Dio è adirato con gli uomini...

- empi, ossia coloro che non Lo amano e ubbidiscono;
- iniqui, ovvero coloro che non amano e non considerano gli altri come dovrebbero;
- che soffocano la verità mentre vivono una vita empia e iniqua.

«Poiché la grazia di Dio, salutare per tutti gli uomini, è apparsa e ci ammaestra a rinunciare all'empietà e alle mondane concupiscenze, per vivere in questo mondo temperatamente, giustamente e piamente, aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Iddio e Salvatore, Cristo Gesù; il quale ha dato se stesso per noi al fine di riscattarci da ogni iniquità e di purificarsi un popolo suo proprio, zelante nelle opere buone» (Tito 2:11-14).

Q STUDIO APPROFONDITO 1

L'ira di Dio (*orge*) (Romani 1:18): collera, non un agitato impeto di violenza. Non è la collera che rapidamente divampa e rapidamente si affievolisce, non è la collera che sorge unicamente dalle emozioni. Piuttosto, è una collera definitiva; nasce da una meditata decisione, una collera che si sviluppa più dalla mente che dalle emozioni. Quando ci riferiamo a Dio, è sempre un'ira *legittima e buona*. Una collera che si pone contro il peccato e il male, la violenza e la carneficina, l'immoralità e l'ingiustizia. Essa detesta e odia sia il peccato sia il male, e desidera giusta rivalsa ed equa giustizia. Si tratta di una collera che è *profondamente sentita*; infatti deve essere manifestata, affinché la malvagità e la corruzione siano osteggiate e cancellate dalla faccia della terra, per far esistere un “nuovo cielo e una nuova terra”. Dio ha promesso un nuovo cielo e una nuova terra dove giustizia e perfezione dimoreranno in eterno.

1. L'ira di Dio nel giudizio.

«Ma vedendo egli molti dei Farisei e dei Sadducei venire al suo battesimo, disse loro: **Razza di vipere, chi v'ha insegnato a fuggir dall'ira a venire?»** (Matteo 3:7).

«Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà ed ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia» (Romani 1:18).

«Tu invece, seguendo la tua durezza e il tuo cuore impenitente, t'accumuli un tesoro d'ira, per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio» (Romani 2:5).

«A quelli che son contenziosi e non ubbidiscono alla verità, ma ubbidiscono alla ingiustizia, ira e indignazione. Tribolazione e angoscia sopra ogni anima d'uomo che fa il male; del Giudeo prima, e poi del Greco» (Romani 2:8-9).

«Ma se la nostra ingiustizia fa risaltare la giustizia di Dio, che diremo noi? Iddio è egli ingiusto quando dà corso alla sua ira? (Io parlo umanamente). Così non sia; perché, altrimenti, come giudicherà egli il mondo?» (Romani 3:5-6).

«Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira» (Romani 5:9).

«Nel numero dei quali noi tutti pure, immersi nelle nostre concupiscenze carnali, siamo vissuti altra volta ubbidendo alle voglie della carne e dei pensieri, ed eravamo per natura figliuoli d'ira, come gli altri» (Efesini 2:3).

«Niuno vi seduca con vani ragionamenti; poiché è per queste cose che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli» (Efesini 5:6).

«Per queste cose viene l'ira di Dio sui figliuoli della disubbidienza» (Colossesi 3:6).

«Perché eglino stessi raccontano di noi quale sia stata la nostra venuta tra voi, e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire all'Iddio vivente e vero, e per aspettare dai cieli il suo Figliuolo, il quale Egli ha risuscitato dai morti: cioè, Gesù che ci libera dall'ira a venire» (1 Tessalonicesi 1:9-10).

«Poiché Iddio non ci ha destinati ad ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo» (1 Tessalonicesi 5:9).

«Rendete omaggio al figlio, che talora l'Eterno non si adira e voi non periate nella vostra via, perché d'un tratto l'ira sua può divampare. Beati tutti quelli che confidano in lui!» (Salmo 2:12).

2. L'ira di Dio contro chi disubbidisce al Signor Gesù.

«Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna; ma chi rifiuta di credere al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui» (Giovanni 3:36).

3. L'ira di Dio verso Israele nel deserto.

«Talché giurai nell'ira mia: Non entreranno nel mio riposo!» (Ebrei 3:11).

4. L'ira del Signor Gesù verso gli uomini duri di cuore.

«Allora Gesù, guardatili tutt'intorno con indignazione, contristato per l'induramento del cuor loro, disse all'uomo: Stendi la mano! Egli la stese, e la sua mano tornò sana» (Marco 3:5).

2. Dio, Rivelazione di - Mente – Coscienza (Romani 1:19). Dio mostra ira perché gli uomini rifiutano ciò che è *in loro*; ossia, resistono alla loro coscienza, pensieri e ragionamenti in merito a Dio (cfr. Romani 2:15). Si notino tre determinate realtà:

- ▶ Dio “si può conoscere”. Ci sono *alcune cose* di Dio che si possono sapere.
- ▶ Queste cose sono manifeste (evidenti, rese chiare e pianificate) “*ne*” gli uomini; questi sanno di Dio; conoscono alcune cose di Lui *con* i loro cuori, le menti e le coscienze.
- ▶ Come? “Dio ha mostrato [rese evidenti, chiare e pianificate]” queste cose agli uomini.

Riflessione 1.

- 1) C'è una gran parte *di* Dio che gli uomini non possono conoscere (Giobbe 11:7), ma c'è una parte che gli uomini possono conoscere. Essi possono anche sapere come essere condotti a Dio. Questo è il punto completo del brano: gli uomini sanno di Dio, ma non Lo adorano come tale. Hanno una interiore percezione di Dio, ma la sopprimono.
- 2) Il senso intimo dell'uomo, o l'*innata consapevolezza e conoscenza istintiva* di Dio sono forti. L'uomo è una creatura molto abile, ha enormi doti e capacità mentali; può ragionare e comprendere che “Dio è [esiste] e che ricompensa coloro che diligentemente Lo cercano” (Ebrei 11:6); può “conoscere Dio” (Romani 1:19), anche le “cose invisibili” di Dio (Romani 1:20); può conoscerlo tanto da essere “senza scuse” (Romani 1:20) (*si veda* per maggiori approfondimenti Romani 2:11-15).

In ogni modo, l'uomo sceglie di non conoscere Dio. Spesso sopprime consapevolmente la coscienza. L'uomo rifiuta la percezione di Dio che è *in* lui. Questo è il primo motivo per cui Dio rivela e mostra la Sua ira.

3. Dio, Rivelazione di - Creazione - Uomo, Depravazione (Romani 1:20). Dio mostra ira perché gli uomini rifiutano la rivelazione naturale - i segni della creazione. La creazione parla di Dio; l'intero universo e la sua natura indicano Dio.

Si noti come spesso alcune cose sono trascurate. Guardando la natura gli uomini possono vedere “le cose invisibili” di Dio. Alla fine questo significa due cose.

1. L'uomo può vedere la “*potenza eterna*”: intelligenza e forza (o energia) suprema di Dio; può esaminare la creazione della terra e dello spazio, delle piante e degli animali, dell'uomo e della donna; e può osservare e vedere chiaramente i suoi:
 - corpi e strutture;
 - varietà e bellezza;
 - sistemazione e ordine;
 - scopi e leggi.

Quando un uomo osserva queste cose e ragiona con uno *spirito sincero*, vede chiaramente che il mondo è stato realizzato da un Creatore, ovvero un Dio di suprema:

- Vita ed essenza
- Bellezza e maestà
- Intelligenza e conoscenza
- Gloria e onore
- Energia e potenza
- Pregio e virtù
- Scopo e significato
- Disegno e ordine (legge).
- Mistero (cose non comprese; segreti mai scoperti)

2. L'uomo può vedere la "*natura divina*", ossia, la Deità. Quando osserva la natura e ragiona con uno *spirito sincero*, scopre chiaramente che il Creatore è un Dio che:

- si prende cura e bada a ciò che Lui stesso ha creato;
- dà la vita e s'interessa a essa;
- rigenera, completa e porta avanti le cose;
- merita adorazione e ubbidienza (essendo Creatore della vita e del motivo per cui si esiste, ed essendo la Persona suprema della legge e dell'ordine, richiede che tutti Lo servano e Gli ubbidiscano).

È da notare ciò che le Scritture dicono: l'uomo non ha scuse. La questione è determinante. Nella creazione l'uomo trova ogni possibile evidenza che lo guida a Dio, ma egli ne rifiuta la rivelazione nella creazione. Questo è il secondo motivo per cui Dio mostra la Sua ira. L'uomo non ha scuse, non ha difese, risposte, ragioni che possano giustificare il rifiuto di Dio.

«Benché non si sia lasciato senza testimonianza, facendo del bene, mandandovi dal cielo piogge e stagioni fruttifere, dandovi cibo in abbondanza, e letizia ne' vostri cuori» (Atti 14:17).

«Poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedon chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue» (Romani 1:20).

«I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani» (Salmo 19:1).

«I cieli annunziano la sua giustizia, e tutti i popoli vedono la sua gloria» (Salmo 97:6).

4. Dio, Peccati contro - Ingratitudine - Disonorare, Dio - Uomo, Depravazione (Romani 1:21). L'ingratitudine umana verso Dio è espressione di colpevolezza. È da notare che Paolo, in questo versetto, sostituisce il passato. Stava parlando di ciò che gli uomini avevano fatto nel passato; e, sicuramente, ancora continuano a fare nel presente. Due gravi accuse sono fatte contro gli uomini; questi possono chiaramente conoscere Dio sia:

- Attraverso la testimonianza interiore: nei loro pensieri, ragionamenti e coscienze.
- Attraverso la rivelazione naturale: nella creazione e nella natura, nella terra e nell'universo.

Essi possono intendere che Dio dà loro la vita, se ne prende cura, provvede e dirige ogni cosa in modo completo e rispettoso, dando scopo e valore; si può vedere che Dio è grande e buono; quindi merita di essere glorificato e ringraziato. Eppure gli uomini non:

- Lo glorificano: non Lo adorano, non Gli ubbidiscono e non Lo servono;
- Lo ringraziano: non Lo lodano, non Lo magnificano o esprimono gratitudine.

Ciò che accade quando si rifiuta Dio è tragico. Due cose gravi si verificano quando Lo si esclude dalla mente.

1. L'immaginazione degli uomini diventa vana.

- ▶ Il termine “immaginazione” (*dialogismois*) significa pensieri, ragionamenti, propositi, deduzioni, ricerche.
- ▶ Il termine “vana” (*emataiothesan*) significa vuoto, futile, insignificante, privo di senso, privo di valore.

Riflessione 1. Quando gli uomini escludono Dio dalle loro menti queste diventano prive e vuote. Egli non è nei loro pensieri (cfr. Salmo 10:4). Le loro menti sono pronte per essere riempite con altri *déi* o *priorità*.

«E l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo» (Genesi 6:5).

«L'empio, nell'alterezza della sua faccia, dice: l'Eterno non farà inchieste. Tutti i suoi pensieri sono: Non c'è Dio!» (Salmo 10:4).

«L'Eterno conosce i pensieri dell'uomo, sa che son vanità» (Salmo 94:11).

«Sei cose odia l'Eterno, anzi sette gli sono in abominio: gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che spandono sangue innocente, il cuore che medita disegni iniqui, i piedi che corrono frettolosi al male, il falso testimonio che proferisce menzogne, e chi semina discordie tra fratelli» (Proverbi 6:16-19).

«I pensieri malvagi sono in abominio all'Eterno, ma le parole benevole son pure agli occhi suoi» (Proverbi 15:26).

«Ed egli mi disse: “Figliuol d'uomo, hai tu visto quello che gli anziani della casa d'Israele fanno nelle tenebre, ciascuno nelle camere riservate alle sue immagini? poiché dicono: L'Eterno non ci vede, l'Eterno ha abbandonato il paese”» (Ezechiele 8:12).

2. “Il cuore stolto - dell'uomo - è offuscato”

- ▶ Il termine “stolto” (*asunetos*) significa privo di senso, senza comprensione, ottuso.
- ▶ Il termine “offuscato” (*eskotisthe*) significa cieco, incapace di vedere.

«Essi non conoscono né intendono nulla; camminano nelle tenebre; tutti i fondamenti della terra sono smossi» (Salmo 82:5).

«Da quelli che lasciano i sentieri della rettitudine per camminare nella via delle tenebre» (Proverbi 2:13).

«La via degli empi è come il buio; essi non scorgono ciò che li farà cadere» (Proverbi 4:19).

«Perché il cuore di questo popolo s'è fatto insensibile, son divenuti duri di orecchi, e hanno chiuso gli occhi, che talora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non li guarisca» (Atti 28:27).

«Per gl'increduli, dei quali l'iddio di questo secolo ha accecato le menti, affinché la luce dell'evangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio, non risplenda loro» (2Corinzi 4:4).

«Con l'intelligenza ottenebrata, estranei alla vita di Dio, a motivo della ignoranza che è in loro, a motivo dell'induramento del cuor loro» (Efesini 4:18).

«Che imparan sempre e non possono mai pervenire alla conoscenza della verità» (2Timoteo 3:7).

Si noti un elemento fondamentale. Gli uomini hanno un'immaginazione vuota e un cuore ottenebrato perché:

- non glorificano Dio;
- non ringraziano Dio.

Questo è il terzo motivo per cui Dio rivela la sua ira.

«E chiunque ode queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato ad un uomo stolto che ha edificata la sua casa sulla rena. E la pioggia è caduta, e son venuti i torrenti, e i venti hanno soffiato ed hanno fatto impeto contro quella casa; ed ella è caduta, e la sua ruina è stata grande» (Matteo 7:26-27).

«Colui dunque che sa fare il bene, e non lo fa, commette peccato» (Giacomo 4:17).

5. Uomo, Depravazione - Orgoglio - Dio, Rifiuto di (Romani 1:22-23). Dio mostra ira perché gli uomini con orgoglio sono fuggiti da Lui. Questa scena è una delle più grandi tragedie di tutta la storia umana, e si ripete ogni volta che un uomo si allontana da Dio. Rifiutando Dio l'uomo dichiara di essere:

- troppo saggio per poter credere in Dio;
- troppo intelligente per non dubitare delle *favole* della Bibbia;
- troppo abile per non guardare a se stesso;
- troppo ricco di risorse per non crearsi il suo mondo e il suo futuro;
- troppo logico e razionale per non crearsi modelli e leggi per controllare la sua vita.

È da considerare ciò che la Scrittura dice: negando Dio gli uomini compiono due grandi errori.

1. L'uomo proclama se stesso saggio, ma facendo ciò diventa folle. Perché?

Per una semplice motivazione.

- ▶ Dio esiste, e Lui ha chiaramente rivelato Se stesso sia nei pensieri degli uomini,

che attraverso la creazione. Quindi, quando i cuori e le menti sono prive di Dio devono essere riempiti con qualcos'altro. Devono avere altri déi, altre *luci guida* o *principi* che diano scopo, proposito e direzione. Devono rimpiazzare Dio con qualcos'altro. Devono avere altro - altri modelli, altre norme, altre regole, altre persone, altri déi - che possano guidare le loro vite.

Quindi, quando gli uomini escludono Dio dalla propria vita, immaginano e creano il loro dio con le loro menti. Gli uomini ragionano e speculano il massimo delle risorse esistenziali per conseguire ciò che vogliono.

«Ecco ch'io continuerò a fare tra questo popolo delle meraviglie, meraviglie su meraviglie; e la saviezza dei suoi savi perirà, e l'intelligenza degl'intelligenti di esso sparirà» (Isaia 29:14).

«Veramente il mio popolo è stolto, non mi conosce; son de' figliuoli insensati, e non hanno intelligenza; sono sapienti per fare il male; ma il bene non lo sanno fare» (Geremia 4:22).

«Dicendosi savi, son divenuti stolti» (Romani 1:22).

«Poiché la parola della croce è pazzia per quelli che periscono; ma per noi che siamo sulla via della salvezza, è la potenza di Dio; poich'egli è scritto: Io farò perire la sapienza dei savi, e annienterò l'intelligenza degli intelligenti» (1Corinzi 1:18-19).

«Nondimeno fra quelli che son maturi noi esponiamo una sapienza, una sapienza però non di questo secolo né de' principi di questo secolo che stan per essere annientati, ma esponiamo la sapienza di Dio misteriosa ed occulta che Dio avea innanzi i secoli predestinata a nostra gloria» (1Corinzi 2:6-7).

«Perché la sapienza di questo mondo è pazzia presso Dio. Infatti è scritto: Egli prende i savi nella loro astuzia; e altrove: Il Signore conosce i pensieri dei savi, e sa che sono vani» (1Corinzi 3:19-20).

«Guardate che non vi sia alcuno che faccia di voi sua preda con la filosofia e con vanità ingannatrice secondo la tradizione degli uomini, gli elementi del mondo, e non secondo Cristo... Quelle cose hanno, è vero, riputazione di sapienza per quel tanto che è in esse di culto volontario, di umiltà, e di austerità nel trattare il corpo; ma non hanno alcun valore e servono solo a soddisfare la carne» (Colossesi 2:8, 23).

2. Gli uomini sostituiscono il Dio incorruttibile con un idolo corruttibile. Si notino tre asserzioni.
 - a. Dio disse d'essere "incorruttibile" (*aphthartou*), ciò significa che non deperisce, imperituro, immutabile e che non invecchia. Incorruttibile significa che Dio non è soggetto a perire, Lui è eterno. Dio *sempre è stato e sempre sarà: Dio sempre esisterà.*
 - b. Gli uomini barattano e scambiano Dio con un "uomo corruttibile" ossia, con l'immagine, l'idea, il pensiero che l'uomo è dio di se stesso; barattano Dio con l'*umanesimo*. Fanno di loro stessi e del genere umano:
 - il dio della vita;
 - il padrone del mondo;

- il creatore del proprio destino;
- il legislatore delle proprie leggi;
- chi definisce la propria moralità;
- il modello che governa le loro vite.

Si noti che questo tipo di *umanesimo* fa dell'uomo un idolo; essi adorano se stessi come "dio" del proprio destino. Questo è di solito il peccato delle *società tecnologiche e industrializzate* - società dove un uomo sano e forte, sia mentalmente che fisicamente, risulta essere essenziale - sistemi dove la buona immagine di sé e dei corpi sani sono necessari per lo sviluppo della società.

- c. Gli uomini barattano Dio con *creature corruttibili*. Questo è solitamente l'adorazione seguita da società non-industrializzate e non-tecnologiche - ambienti dove immagini grottesche di persone e animali sono realizzate con legno, pietra o metallo.

«Essendo dunque progenie di Dio, non dobbiam credere che la Divinità sia simile ad oro, ad argento, o a pietra scolpiti dall'arte e dall'immaginazione umana» (Atti 17:29).

«Figlioletti, guardatevi dagli idoli» (1Giovanni 5:21).

«Guardate, io pongo oggi dinanzi a voi la benedizione e la maledizione: la benedizione, se ubbidite ai comandamenti dell'Eterno, del vostro Dio, i quali oggi vi do; la maledizione, se non ubbidite ai comandamenti dell'Eterno, dell'Iddio vostro, e se vi allontanate dalla via che oggi vi prescrive, per andare dietro a dèi stranieri che voi non avete mai conosciuti» (Deuteronomio 11:26-28).

«Io sono l'Eterno; tale è il mio nome; e io non darò la mia gloria ad un altro, né la lode che m'appartiene agl'idoli» (Isaia 42:8).

B. L'IRA DI DIO CONTRO L'IRRELIGIOSITÀ E L'INGIUSTIZIA. LA DIMOSTRAZIONE (ROMANI 1:24-32)

24. Per questo, Iddio li ha abbandonati, nelle concupiscenze de'loro cuori, alla impurità perché vituperassero fra loro i loro corpi;
 25. Essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna, e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen.
 26. Perciò Iddio li ha abbandonati a passioni infami: poiché le loro femmine hanno mutato l'uso naturale in quella che è contro natura,
 27. e similmente anche i maschi, lasciando l'uso naturale della donna, si sono infiammati nelle loro libidine gli uni per gli altri, commettendo uomini con uomini cose turpi, e ricevendo in loro stessi la condegna mercede del proprio traviamiento,
 28. e siccome non si sono curati di ritenere la conoscenza di Dio, Iddio li ha abbandonati ad una mente reprobata, perché facessero le cose che sono sconvenienti,
 29. essendo essi ricolmi d'ogni ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, d'omicidio, di contesa, di frode, di malignità;
 30. delatori, maldicenti, abominevoli a Dio, insolenti, superbi, vanagloriosi, inventori di mali, disubbidienti ai genitori,
 31. insensati, senza fede nei patti, senza affezione naturale, spietati;
 32. i quali, pur conoscendo che secondo il giudizio di Dio quelli che fanno codeste cose son degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette.
1. Dio lascia agli uomini la libertà di scelta
 2. Dio abbandona gli uomini alla loro impurità
 - a. Motivo: l'avidità dei cuori
 - b. Risultato: l'idolatria
 3. Dio lascia gli uomini ai loro affetti innaturali, vili
 - a. Motivo: si sono dati a passioni innaturali e all'omosessualità
 - b. Risultato: una consumante e passionale schiavitù
 - 1) donne con donne
 - 2) uomini con uomini.
 4. Dio lascia gli uomini alle loro menti depravate, malvagie
 - a. Motivo: rifiutano Dio
 - b. Risultato: depravazione, comportamenti sconvenienti
 5. Dio assicura il giudizio finale: la morte
 - a. Perché gli uomini fanno tali cose
 - b. Perché gli uomini approvano tali cose

Introduzione - L'ira di Dio - Giudizio (Romani 1:24-32). La Scrittura afferma che “L'ira di Dio si rivela dal cielo” (Romani 1:18). Questo particolare passaggio discute i quattro modi attraverso cui Dio rivela e mostra la Sua ira. Si notino tre cose.

1. Le modalità riguardano il giudizio che viene sull'uomo, ossia, l'ira di Dio è esercitata e ricade sull'uomo a causa della sua empietà e ingiustizia.
2. Tutti i quattro modi hanno a che fare con la storia, con l'esperienza umana, con il sistema morale, ossia, l'ira di Dio è rivelata dal cielo giorno dopo giorno.
3. Tre dei giudizi sono attuali; hanno luogo oggi nella vita degli uomini (Romani 1:24-31). Il quarto è futuro, si tratta del giudizio finale sugli uomini (Romani 1:32).

Come Dio rivela la Sua ira agli uomini?

1. Dio abbandona gli uomini alla loro volontà (Romani 1:24).
2. Dio abbandona gli uomini alle impurità (Romani 1:24-25).
3. Dio abbandona gli uomini all'abominio e agli affetti innaturali (Romani 1:26-27).
4. Dio abbandona gli uomini alla disapprovazione, alle menti depravate (Romani 1:28-31).
5. Dio promette il giudizio finale: la morte (Romani 1:32).

1. Giudizio - Uomo, Abbandonato da Dio (Romani 1:24). Dio - il solo vivente e vero Dio - ha abbandonato gli uomini a ciò che volevano (per approfondimenti maggiori *si vedano* note - Matteo 13:13-15; *STUDIO APPROFONDITO 1* - Giovanni 12:39-41). Ciò è detto tre volte in questo brano, e ogni volta a causa di gravi peccati dell'uomo (Romani 1:24, 26, 28). I peccati dell'uomo costringono Dio ad abbandonarlo. La scena era terribile e spaventosa, perché erano stati abbandonati e lasciati senza Dio in questo mondo che va alla deriva.

Ci sono due forti motivi per cui Dio abbandona l'uomo, e da ognuno ne emerge un alto rischio.

1. L'uomo predilige il peccato a Dio, e quando lo fa accadono due cose.
 - a. Diventa schiavo del peccato. Il peccato è sempre crescente; più un uomo si crogiola in esso, più è facile per lui peccare ancora. Egli, prima di commettere peccato su peccato, dovrebbe pensare alle conseguenze di ciò che le sue azioni malvagie possono produrre nella sua vita; in seguito, dopo aver peccato ripetutamente, sarà raro che si fermi a riflettere su ciò che ha fatto. Il peccato è seducente e soddisfa la carne umana e le passioni. Appaga così tanto che si è naturalmente attratti; peccando, ci si rende schiavi, e subentra la dipendenza. Il peccato diventa il terribile padrone e sottomette l'uomo alle sue crudeli abitudini e seduzioni che sono impossibili da spezzare.
 - b. Il peccato mente *sempre*. Questo deve essere ricordato. Esso alletta, persuade e ostenta felicità, ma in realtà distrugge:

- il corpo
- i valori
- la mente
- gli amici
- la vita
- la speranza.
- la professione
- la famiglia
- il futuro
- la volontà
- l'anima

Una terribile tragedia che molto spesso è dimenticata: non siamo isolati, i nostri peccati coinvolgono gli altri; quindi, distruggono - sia le loro vite che le loro anime. Il peccato può sembrare, può sapere e può farsi sentire piacevole, ma sempre coinvolge e influenza gli altri. Ferisce e condanna i nostri bambini, i coniugi, gli amici e la società.

2. L'uomo ha abbandonato Dio allontanandosi da Lui. Ciò può essere definito *abbandono spirituale*: l'uomo *abbandona* Dio *spiritualmente*. L'Eterno ha dato all'uomo una libera volontà, e se vuole allontanarsi da Lui può farlo. Dio non interferisce con questa scelta, in quanto per farlo dovrebbe privarlo della sua libertà. Così Dio fa appello spiritualmente, attraverso la compassione, l'amore e la grazia, ma non forza la scelta dell'uomo. Non può. Per farlo dovrebbe usare un sistema meccanico e coercitivo. L'uomo non dovrebbe diventare altro che un robot, costretto a fare questo o quello, esattamente come vuole Dio. Il risultato potrebbe essere tragico: gli individui non farebbero mai esperienze d'amore, di bontà, di cura, di turbamento o di sentimenti. L'amore non è tale se è forzato, meccanico e insignificante. L'espressione d'ogni affetto o virtù sarebbe priva d'interesse. Quindi, quando l'uomo si allontana da Dio, fa da solo questa scelta, e Dio *non può* interferire (cfr. Osea 4:17; Efesini 4:19). Pertanto, Dio non ha scelta. Egli deve:

- lasciar andare l'uomo per la sua via;
- abbandonarlo spiritualmente;
- lasciar vivere l'uomo secondo la sua scelta.

«Ond'io li abbandonai alla durezza del cuor loro, perché camminassero secondo i loro consigli» (Salmo 81:12).

«Ma Dio si rivolse da loro e li abbandonò al culto dell'esercito del cielo, com'è scritto nel libro dei profeti: Casa d'Israele, mi offrivate voi vittime e sacrifici durante quarant'anni nel deserto?» (Atti 7:42).

2. Peccato - Corpo - Giudizio (Romani 1:24-25). Dio, il solo vivente e vero Dio - mostra l'ira abbandonando l'uomo nel sudiciume. Il termine "sudiciume" (*akatharsian*) significa impurità, sporcizia, immoralità, degrado, fango, corruzione, contaminazione, infezione. Quando gli uomini lasciano Dio - abbandonandolo per vivere una vita impura e immorale - Dio a sua volta li abbandona alle loro scelte; li lascia sguazzare nella loro sozzura. Gli uomini sono giudicati e condannati al degrado.

1. Il *motivo* per cui gli uomini sono condannati all'immoralità è dovuto all'*avidità* "dei loro cuori"; sono pieni di "avidità" (*epithumiais*), ossia desideri passionali, voglie ed eccitazioni. Desiderano cose che rattristano Dio e che disonorano i loro corpi. Dio si cura profondamente del corpo umano e giudica chi ne fa abuso (per maggiori approfondimenti *si veda* schema - Matteo 6:11 e *STUDIO APPROFONDITO 6* - Matteo 6:11; nota - 1Corinzi 3:16, nota - 1Corinzi 3:17; *STUDIO APPROFONDITO 1* - 1Corinzi 6:18; nota - 1Corinzi 6:19; nota 1Corinzi 6:20; cfr. 1Tessalonicesi 4:3-5).

In greco la cupidigia si dice "nei [en] loro cuori". Il peccato prende posto nel cuore prima che prenda posto nelle azioni.

«Diceva inoltre: È quel che esce dall'uomo che contamina l'uomo; poiché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose malvagie escono dal di dentro e contaminano l'uomo » (Marco 7:20-23).

2. Il risultato di vivere una vita immorale è l'idolatria. Gli uomini "hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore". Quando essi vivono nell'immoralità, cominciano a servire e a dare le loro vite per una delle seguenti cose.
 - a. Servono se stessi, dando il loro tempo e le loro energie ai propri desideri, occupazioni e bramosie.
 - b. Servono altri "dèi", che gli permettono di progredire e vivere come vogliono. Questi *immaginano* come possa essere il loro dio e lo adorano sia nelle menti o in un idolo scolpito dalle loro mani. Concepiscono un *dio* che rappresenti:
 - la cristianità
 - qualche religione
 - qualche parte della natura
 - gli uomini
 - la creazione
 - la bontà

Il punto è questo. L'uomo abbandona l'unico vero e vivente Dio e brama l'immoralità, e la desidera ardentemente tanto da:

- creare un dio nella sua mente che gli permetta di soddisfare i suoi desideri;
- razionalizzare e pensare che il suo dio comprenda la sua situazione e il suo bisogno, e che questi non lo giudicherà per la sua immoralità e impurità;
- concepire un dio che gli permetta di fare ciò che vuole;
- far combaciare il suo dio con la sua morale, lasciando che quest'ultima determini il tipo di dio che adorerà;
- permettere alla sua morale (impura) di controllare i suoi pensieri sul vero Dio.

L'uomo serve e dà il suo tempo e la sua energia al dio che immagina nella mente e agli idoli che si crea con la sua immaginazione e i suoi pensieri. Abbandona Dio così da

poter vivere la desiderata esistenza impura. Quindi, Dio lo giudica e lo lascia vivere nell'immoralità.

«Lasciata la dritta strada, si sono smarriti, seguendo la via di Balaam, figliuolo di Beor che amò il salario d'iniquità » (2Pietro 2:15).

«Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amor del Padre non è in lui. Poiché tutto quello che è nel mondo: la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita non è dal Padre, ma è dal mondo. E il mondo passa via con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno » (1Giovanni 2:15-17).

«E pronunzierò i miei giudizi contro di loro, a motivo di tutta la loro malvagità, perché m'hanno abbandonato e hanno offerto il loro profumo ad altri dèi e si son prostrati dinanzi all'opera delle loro mani » (Geremia 1:16).

«Poiché il mio popolo ha commesso due mali: ha abbandonato me, la sorgente d'acqua viva, e s'è scavato delle cisterne, delle cisterne screpolate, che non tengono l'acqua » (Geremia 2:13).

«Tu m'hai respinto, dice l'Eterno; ti sei tirata indietro; perciò io stendo la mano contro di te, e ti distruggo; sono stanco di pentirmi » (Geremia 15:6).

«E non siate come i vostri padri e come i vostri fratelli, che sono stati infedeli all'Eterno, all'Iddio dei loro padri, in guisa ch'ei li ha dati in preda alla desolazione, come voi vedete » (2Cronache 30:7).

3. Peccato-Corpo-Giudizio (Romani 1:26-27). Dio mostra ira agli uomini abbandonandoli nel disonore, agli affetti *innaturali*. Il termine "sentimenti infami" (*pathe atimias*) significa passioni, disonore, disgrazia, infamia, vergogna e degrado. Ossia una passione che non può essere controllata o regolata, che avanza audace e selvaggia, a prescindere da quante persone tentino di controllarla.

1. Il motivo per cui Dio abbandona l'uomo a sentimenti infami (*pathe atimias*) è a causa della loro passione innaturale. Essi desiderano sempre più, bramando ciò che è illegittimo e privo di regole. Bruciano nella loro passione l'uno per l'altro. Si noti ciò che la Scrittura dice a riguardo: sentimenti *innaturali*, ossia l'omosessualità.
 - ▶ Le donne ardono di desiderio e hanno scambiato l'"uso naturale in quello *contro natura*". Si noti che è scritto *contro natura*.
 - ▶ Gli uomini "si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami".

È ancora da rilevare che il peccato prende posto nel cuore il quale si *infiamma*; bramando prima ancora di commettere l'azione. Il loro bruciare, l'avidità e i desideri li infiammano a perseguire in azioni vergognose. I loro cuori ardono per altri uomini, non per Dio. Quindi, sono condannati, e Dio è costretto a giudicarli.

2. Il risultato di sentimenti *innaturali* è una natura totalmente depravata. Quando gli uomini scelgono una vita di “sentimenti infami”, Dio li abbandona. È la scelta dell'uomo, e da quando sceglie, Dio non può far nulla; li abbandona alla loro scelta e non calpesta la loro volontà.

Si noti una questione fondamentale: la Scrittura dice che gli uomini ricevono “in loro stessi la meritata ricompensa [contraccambio, punizione] del proprio traviamiento”. Il giudizio per l'omosessualità è *dentro*, non *fuori* dall'uomo. Se una persona nutre un sentimento *innaturale*, è consegnato al suo ardore. È giudicato e condannato a vivere nella sua passione *innaturale* e a vergognarsi di ciò. È assoggettato ed è tenuto in schiavitù, psicologica e fisica. Il giudizio è “opportuno”, ossia, adatto, giusto, esattamente come dovrebbe essere. Se gli uomini bramano e ardono di sentimenti *innaturali*, è anche giusto che gli sia dato ciò che così appassionatamente desiderano. Pertanto, Dio li giudica abbandonandoli a passioni infami.

«Che ciascun di voi sappia possedere il proprio corpo in santità ed onore, non dandosi a passioni di concupiscenza come fanno i pagani i quali non conoscono Iddio » (1 Tessalonesi 4:4-5).

«Sia il matrimonio tenuto in onore da tutti, e sia il talamo incontaminato; poiché Iddio giudicherà i fornicatori e gli adulteri » (Ebrei 13:4).

4. Dio, ira di - Giudizio - Peccato (Romani 1:28-31). Dio mostra la Sua ira abbandonando gli uomini alle loro menti perverse e depravate. La frase “menti perverse” (*adokimon noun*) indica un intelletto rifiutato, disapprovato, degradato, depravato; una mente che non può reggere la prova del giudizio.

1. Il motivo per cui Dio abbandona gli uomini alle loro menti perverse è perché questi Lo hanno rifiutato, non “gli piace avere Dio nella loro coscienza”. A loro:
 - non piace condiscendere Dio;
 - non piace accettare Dio;
 - non piace riconoscere Dio.

Semplicemente non vogliono che Dio abbia qualcosa e che fare con le loro vite; quindi, Lo allontanano dalle menti. Ignorano e rifiutano di accettare la Sua presenza.

2. Il risultato è ovvio. Dio abbandona gli uomini alle menti perverse, totalmente depravate. A questi è permesso di fare esattamente ciò che *hanno scelto*, sono sempre più sottomessi alla loro depravazione e ai comportamenti sconvenienti (*si veda STUDIO APPROFONDITO 1 - 23 - Romani 1:29-31, per il significato dei terribili peccati elencati*).

«Non v'ingannate; non si può beffarsi di Dio; poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà. Perché chi semina per la propria carne, mieterà dalla carne corruzione; ma chi semina per lo Spirito, mieterà dallo Spirito vita eterna» (Galati 6:7-8).

«Tu invece, seguendo la tua durezza e il tuo cuore impenitente, t'accumuli un tesoro d'ira, per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio» (Romani 2:5).

STUDIO APPROFONDITO 1

Ingiustizia (*adikia*) (Romani 1:29), ingiustizia, trasgressione, empietà, ogni tipo di male. È l'opposto della giustizia; quindi:

- maltrattare Dio e l'uomo, operando ingiustizie contro entrambi;
- non riescono a trattare Dio e l'uomo come si dovrebbe.

Si noti il termine "ogni ingiustizia". È essere *riempiti* di comportamenti ingiusti. È focalizzarsi su se stessi come centro dell'universo:

- cogliere prima d'ogni cosa, tutta l'attenzione e i benefici che uno può assicurarsi;
- ignorando gli altri e abusando di loro per conseguire il proprio fine.

STUDIO APPROFONDITO 2

Fornicazione (*porneiai*) (Romani 1:29), una parola volgare che include tutte le forme e i tipi di atti immorali, ossia sesso prematrimoniale, adulterio e tutte le devianze sessuali.

STUDIO APPROFONDITO 3

Malvagità (*poneria*) (Romani 1:29), essere depravati, cattivi, omicidi, tormentare gli altri e recare offese; ossia malizia, odio e cattiva volontà. È una malvagità attiva, un desiderio del cuore di pervertire e corrompere le persone. È una persona che perseguita gli altri per sedurli o oltraggiarli.

STUDIO APPROFONDITO 4

Cupidigia (*pleonexiai*) (Romani 1:29), un desiderio smodato, un'appetenza per ogni cosa, un amore per i beni terreni (2Pietro 2:14), ossia piacere, potere e fama. La cupidigia non ha freni. Non ha l'abilità di discernere. Vuole ottenere allo scopo di spendere in piaceri e lussuria. La cupidigia è una voglia insaziabile e di desideri della carne che non possono essere soddisfatti. Sono bramosie e desideri così profondi che una persona cerca la sua felicità nelle cose e nel piacere anziché in Dio. Si tratta di idolatria (Efesini 5:5). È una forte sete di guadagno, una passione per tutti i piaceri che queste cose possono offrire. La cupidigia è allettante, aggressiva, avida.

STUDIO APPROFONDITO 5

Malizia (*kakia*) (Romani 1:29), vizi, astuzia, cattiva volontà, spregio, rancore. Significa che un uomo ha dato il suo cuore interamente al male.

- ▶ Non ha altre cose buone dentro - niente.
- ▶ È pieno di vizi e malizia.
- ▶ Segue attivamente il male a tutta forza.

STUDIO APPROFONDITO 6

Invidia (*phthonos*) (Romani 1:29), la parola va oltre la gelosia. È lo spirito che vuole:

- non solo le cose appartenenti ad altre persone, ma mostra invidia per le persone che posseggono determinate cose.
- togliere ad altri e far soffrire la perdita.

L'invidia è ogni pensiero che esprime dolore perché un'altra persona ha qualcosa, sia esso onore, riconoscimento o posizione sociale.

STUDIO APPROFONDITO 7

Omicidi (*phonos*) (Romani 1:29), uccidere, togliere la vita ad altri. L'omicidio è un peccato contro il sesto comandamento.

STUDIO APPROFONDITO 8

Litigi (*eridos*) (Romani 1:29), conflitto, discordia, contesa, combattimenti, lotte, dissidi, contrasti, attriti. Ciò significa che un uomo combatte contro un altro per prendergli qualcosa: ruolo, promozione, proprietà, onore, riconoscimento. Combatte in un modo disonesto e cattivo.

STUDIO APPROFONDITO 9

Falsità (*dolos*) (Romani 1:29), lusingare, intrappolare, trarre in errore, ingannare; essere furbi e disonesti; imbrogliano o danno una falsa impressione delle parole, dei fatti. Si tratta di un uomo che cospira e contorce la verità per dare il proprio punto di vista. Complotta e inganna, facendo qualunque cosa deve essere fatta per ottenere quello che cerca.

STUDIO APPROFONDITO 10

Malignità (*kakoetheia*) (Romani 1:29), cattivo carattere, male nella natura. È uno spirito pieno di male, malizia e ingiuria, è un carattere cattivo più di quanto può essere immaginato. È una persona che spesso cerca il peggio nelle altre persone e spesso trasmette il peggio a loro; distrugge gli altri nella reputazione, nel corpo, nella mente e nello spirito. È una persona così piena di cattiveria che spesso crea offesa agli altri sia con le parole che con la violenza.

STUDIO APPROFONDITO 11

Maldicenti (*psithuristas*) (Romani 1:29), pettegoli nascosti, maldicenti, celati, calunniatori, mormoratori. Si tratta di una persona che:

- fa maldicenza alle spalle degli altri, rimuginando e ferendo;
- dice in giro fatti riguardanti altri, sia veri che falsi;
- distrugge la reputazione degli altri.

STUDIO APPROFONDITO 12

Calunniatori (*katalalos*) (Romani 1:30), diffamatori. Il termine differisce dal silenzioso e nascosto calunniatore. È un rumoroso e palese calunniatore, ossia una persona che diffonde qualsiasi notizia; che il fatto sia vero o meno, questo non interessa. Il calunniatore maldicente arde per raccontare il pettegolezzo a tutti.

STUDIO APPROFONDITO 13

Abominevoli a Dio (*theostugeis*) (Romani 1:30), detestati e odiati da Dio. Si tratta di una persona che:

- disprezza i comandamenti e i limiti stabiliti da Dio;
- non vuole avere niente a che fare con Dio, con i Suoi ordinamenti e leggi;
- vuole l'approvazione da se stesso per fare esattamente ciò che desidera;
- vuole essere dio di se stesso.

STUDIO APPROFONDITO 14

Insolenti (*hubristes*) (Romani 1:30), sfacciati, insolenti e provocatori. È uno spirito di disprezzo, attacco e assalto, sia verbale che fisico.

Disprezzano, attaccano e rivolgono ingiurie con parole e fatti. Si tratta di un uomo che:

- vive la sua vita così come vuole, ignorando Dio e gli uomini;
- vive pensando che i suoi diritti e le sue attività siano gli unici diritti e attività di cui preoccuparsi;
- punta il dito contro Dio e gli uomini, nessuno dei due agiscono secondo le sue aspettative;
- agisce in modo così indipendente nella vita da sfidare Dio o gli uomini ad agire a modo suo;

Il peccato della provocazione, dell'essere sfacciato e insolente, è lo spirito che disturba e reca danno agli altri pur di ottenere ciò che si vuole.

STUDIO APPROFONDITO 15

Vanagloriosi (*huperephanous*) (Romani 1:30), auto esaltazione, orgoglio, arroganza; essere altezzosi, porre se stessi al di sopra degli altri guardandoli dall'alto in basso; disprezzo e oltraggio. Significa far mostra di sé, innalzarsi come capo sugli altri, provare disprezzo per gli altri, confrontare sé stesso con gli altri. L'orgoglio può essere nascosto nel cuore oppure apertamente palesato. Dio rifugge l'orgoglio (cfr. Giacomo 4:6; 1Pietro 5:5, Proverbi 3:24).

STUDIO APPROFONDITO 16

Superbi (*alazon*) (Romani 1:30), millantatore, tronfio, vanaglorioso, sbruffone, presuntuoso. Si tratta di una persona che:

- si vanta di ciò che fa;
- si vanta di ciò che può fare;
- pretende di avere ciò che non ha e pretende di aver fatto ciò che invece non ha fatto.

Vantarsi può riguardare un lavoro, un accordo, una possessione, un risultato - qualsiasi cosa possa impressionare gli altri. È una persona che sente il bisogno di spingersi verso gli altri anche se per far questo coinvolge *presunzione, falsità, finzione o bugie*.

STUDIO APPROFONDITO 17

Inventori di mali (*epheuretas kakon*) (Romani 1:30), inventori di nuovi peccati, di forme più sensazionali di euforia e vizio. Si tratta di una persona che è stanca delle vecchie forme di peccato e sente il bisogno di cercare altrove nuovi modi e forme di vizio.

STUDIO APPROFONDITO 18

Disubbidienti ai genitori (*goneusin apeitheis*) (Romani 1:30), rifiutano di fare ciò che dicono i genitori; si ribellano contro di loro; mostrano disprezzo; rifiutano l'istruzione paterna; disonorano il loro esempio. Un figlio che disubbidisce è maggiormente esposto a tutte le forme di male.

STUDIO APPROFONDITO 19

Insensati (*asunetos*) (Romani 1:31), senza senso, folle, privo di coscienza. È una persona che:

- Ignora l'esperienza.
- Non vuole imparare, a prescindere da chi sia l'insegnante.
- Rifiuta di fare attenzione alla verità.
- Chiude la sua mente e i suoi occhi alla verità.
- Rifiuta di ascoltare la coscienza.

STUDIO APPROFONDITO 20

Senza fede nei patti (*asunthetos*) (Romani 1:31), chi rompe le promesse o gli accordi, indegno di fiducia, infedele, infido e falso. È una persona che non mantiene la parola data o la promessa fatta. È semplicemente indegno di stima e inattendibile.

STUDIO APPROFONDITO 21

Senza affezione naturale (*astorgos*) (Romani 1:31), privo di cuore, senza emozione umana o amore, una mancanza di sentimenti per gli altri, abuso dei normali sentimenti e dell'amore. Gli altri diventano poco più che delle pedine per l'uso e il beneficio di un altro uomo, per il suo piacere e i suoi scopi, per la propria eccitazione e i propri stimoli. Questo comportamento lascia prevalere l'aspetto sessuale e la perversione.

STUDIO APPROFONDITO 22

Ostinato (*aspondous*) (Romani 1:31), incapace di arrendersi, di essere calmato e purificato. Una persona che proprio non vuole fare pace o giungere ad un accordo.

Q STUDIO APPROFONDITO 23

Crudele (*aneleemon*) (Romani 1:31), senza pietà, che non vuole mostrare compassione. È una persona desiderosa di:

- Avere e possedere, incurante di tutto il suo benessere.
- Usarsi degli altri secondo la sua volontà, senza accorgersi di recare loro danno e vergogna.
- Soddisfare i propri piaceri, anche se ciò significa l'altrui offesa o morte.

Si tratta di una mancanza di considerazione o di sentimenti. Contano i propri piaceri e i propri diritti, non i piaceri e i diritti degli altri.

5. Giudizio (Romani 1:32). Dio - il solo vivente e vero Dio - assicura che il giudizio finale è la morte, ossia, l'eterna separazione da Dio. Ci sono due motivi per i quali gli uomini saranno giudicati e condannati a morte.

1. Saranno giudicati perché peccano prendendo piacere in esso (Romani 1:29-31). Gli uomini hanno desideri e brame, e trascorrono la loro vita cercando di appagarli. La grande tragedia è che questi non solo *prendono piacere* nei loro peccati, ma *prendono piacere* anche nelle altrui perversioni. *Approvano e parlano a riguardo del loro egoismo*, delle prodezze e di quelle dei loro amici. Questi focalizzano la vita su:

- | | |
|-------------------------|-------------|
| • il vivere disordinato | • posizione |
| • fama | • ricchezza |
| • beni materiali | • potere |
| • avventure sessuali | |

Come risultato di questo egoismo, i peccati elencati nella Scrittura tormentano il mondo e distruggono la vita umana (Romani 1:29-31); quindi, il giudizio di Dio è assicurato. Coloro che commettono questo tipo di cose e *prendono piacere* nei peccati degli altri moriranno, ossia, saranno separati da Dio per l'eternità.

«I quali, pur conoscendo che secondo il giudizio di Dio quelli che fanno codeste cose son degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette» (Romani 1:32).

«Guai a quelli che chiaman bene il male, e male il bene, che mutan le tenebre in luce e la luce in tenebre, che mutan l'amaro in dolce e il dolce in amaro!» (Isaia 5:20).

«Poiché avete contristato il cuore del giusto con delle menzogne, quand'io non lo contristavo, e avete fortificate le mani dell'empio perché non si convertisse dalla sua via malvagia per ottenere la vita» (Ezechiele 13:22).

«Voi stancate l'Eterno con le vostre parole, eppur dite: "In che lo stanchiamo noi?" In questo, che dite: "Chiunque fa il male è gradito all'Eterno, il quale prende piacere in lui!" o quando dite: "Dov'è l'Iddio di giustizia?"» (Malachia 2:17).

2. Gli uomini saranno giudicati e allora non avranno scusanti; benché presagiscano che il giudizio di Dio si sta approssimando sul mondo pure non considerano seriamente il ravvedimento. Essi intuiscono che un potere più alto (Dio) punirà il disordine nel mondo: queste ingiustizie e iniquità saranno portate in giudizio e condannate. (Per maggiori approfondimenti *si veda* lo schema - Romani 2:1-16 e le note - Romani 2:1-16).

«Poiché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore» (Romani 6:23).

«Perché ciò a cui la carne ha l'animo è morte, ma ciò a cui lo spirito ha l'animo, è vita e pace» (Romani 8:6).

«E come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio» (Ebrei 9:27).

«Poi la concupiscenza avendo concepito partorisce il peccato; e il peccato, quand'è compiuto, produce la morte» (Giacomo 1:15).

«Ma quanto ai codardi, agl'increduli, agli abominevoli, agli omicidi, ai fornicatori, agli stregoni, agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda» (Apocalisse 21:8).

«Così la giustizia mena alla vita, ma chi va dietro al male s'incammina alla morte» (Proverbi 11:19).

«Ecco, tutte le anime sono mie; è mia tanto l'anima del padre quanto quella del figliuolo; l'anima che pecca sarà quella che morrà» (Ezechiele 18:4).

C. DEL GIUDICARE GLI ALTRI (ROMANI 2:1-16)

1. Perciò, o uomo, chiunque tu sii che giudichi, sei inescusabile; poiché nel giudicare gli altri, tu condanni te stesso; perché tu che giudichi, fai le medesime cose.
 2. Or noi sappiamo che il giudizio di Dio su quelli che fanno tali cose è conforme a verità.
 3. E pensi tu o uomo che giudichi quelli che fanno tali cose e le fai tu stesso, di scampare al giudizio di Dio?
 4. Ovvero sprezi tu le ricchezze della sua benignità, della sua pazienza e della sua longanimità, non riconoscendo che la benignità di Dio ti trae al ravvedimento?
 5. Tu invece, seguendo la tua durezza e il tuo cuore impenitente, t'accumuli un tesoro d'ira, per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio,
 6. il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere:
 7. vita eterna a quelli che con la perseveranza nel bene operare cercano gloria e onore e immortalità;
 8. ma a quelli che sono contenziosi e non ubbidiscono alla verità, ma ubbidiscono alla ingiustizia, ira e indignazione.
 9. Tribolazione e angoscia sopra ogni anima d'uomo che fa il male; del Giudeo prima, e poi del Greco;
 10. ma gloria e onore e pace a chiunque opera bene; al Giudeo prima e poi al Greco;
 11. Poiché dinanzi a Dio non c'è riguardo a persone.
 12. Infatti, tutti coloro che hanno
1. **Il legalista**
 - a. Presume di giudicare gli altri
 - b. Non ha scusanti: si autocondanna perché colpevole dei medesimi peccati
 2. **Il giudizio di Dio è perfetto perché secondo verità**
 - a. I legalisti credono di scampare
 - b. Di non meritare il giudizio divino
 - c. Si illudono di essere irreprensibili
 - d. Non temono Dio, pertanto:
 - 1) Rifutano di pentirsi
 - 2) Saranno oggetto dell'ira divina
 3. **Dio giudica le azioni**
 - a. Ricompensa chi fa il bene
 - b. Condanna chi fa il male
 - c. Chi ha fatto il male sarà giudicato
 - d. Chi il bene sarà ricompensato
 4. **Il giudizio di Dio è imparziale**
 - a. Chi pecca nell'ignoranza e chi devia dalla Legge sarà giudicato

peccato senza legge, periranno pure senza legge; e tutti coloro che hanno peccato avendo legge, saranno giudicati con quella legge;

13. **poiché non quelli che ascoltano la legge sono giusti dinanzi a Dio, ma quelli che l'osservano saranno giustificati.**
14. **Infatti, quando i Gentili, che non hanno legge, adempiono per natura le cose della legge, essi, che non hanno legge, son legge a se stessi;**
15. **essi mostrano che quel che la legge comanda è scritta nei loro cuori per la testimonianza che rende loro la coscienza, e perché i loro pensieri si accusano od anche si scusano a vicenda.**
16. **Tutto ciò si vedrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio evangelo.**

- b. Chi pratica la Legge sarà giustificato
- c. La triplice testimonianza:
 - 1) Della natura istintiva di ciò che è giusto
 - 2) Della coscienza che discerne il bene dal male
 - 3) Della riflessione che approva o condanna il comportamento

5. Il giudizio di Dio è eseguito da Gesù Cristo conformemente al Vangelo

Introduzione (Romani 2:1-16). Il brano interessa più soggetti e può essere studiato da diverse prospettive. Si articola sulla critica degli altri, sul giudizio di Dio, sull'ipocrisia del legalismo, sul giudizio degli increduli, e risponde alla domanda: "Cosa accadrà ai pagani che non hanno ascoltato di Gesù Cristo?" (cfr. Romani 2:11-15). Potremmo intitolare: "La condanna del legalismo".

1. Il legalista (Romani 2:1).
2. Il giudizio di Dio secondo verità (Romani 2:2-5).
3. Dio giudica le azioni (Romani 2:6-10).
4. Il giudizio di Dio è imparziale (Romani 2:11-15).
5. Il giudizio di Dio è eseguito da Gesù Cristo (Romani 2:16).

1. Legalismo - Giudicare gli altri – Critica (Romani 2:1). Secondo la Scrittura, benché il legalista apparentemente viva una vita morale e onesta, commette peccato nel pretendere che gli altri vivano come *lui pensa*. Costui ostenta integrità, giustizia, bontà e onorabilità. Ha forti valori, modelli e principi. È ben disciplinato e temperante; conosce

ciò che è giusto, si comporta rettamente. Agli occhi della società è ciò che una persona dovrebbe essere: un buon vicino, un ottimo lavoratore e un cittadino modello; si notino tre aspetti:

1. Giudica gli altri. La parola “giudica” (*krino*) significa criticare, cercare difetti, condannare. La persona che pone se stesso come termine di paragone, nel giudicare dichiara che:
 - Si osservano norme morali.
 - Si è migliori di altri.
 - Si è più giusti di altri.
 - Si è più graditi a Dio.

Chi giudica gli altri afferma: “Io sono giusto, l’altro no; io prospero, lui fallisce.” Quindi:

- “Guarda me, e ignora lui”.
- “Avvicinati a me, e rifuggi da lui”.
- “Stima me, e disonora lui”.
- “Approva me, e condanna lui”.

In sintesi, giudicando si innalza se stessi. Agli occhi di Dio questo è peccato. Significa essere pieni di ipocrisia, orgoglio e arroganza.

«Non giudicate acciocché non siate giudicati» (Matteo 7:1).

«Chi sei tu che giudichi il domestico altrui? Se sta in piedi o se cade è cosa che riguarda il suo padrone; ma egli sarà tenuto in piè, perché il Signore è potente da farlo stare in piè» (Romani 14:4).

«Non ci giudichiamo dunque più gli uni gli altri, ma giudicate piuttosto che non dovete porre pietra d’inciampo sulla via del fratello, né essergli occasione di caduta» (Romani 14:13).

«Uno soltanto è il legislatore e il giudice, Colui che può salvare e perdere; ma tu chi sei, che giudichi il tuo prossimo?» (Giacomo 4:12).

2. Il legalista non ha scusanti, condanna se stesso perché colpevole dei medesimi peccati. Sbaglia come il giudicato. La Scrittura dice:

«Perciò, o uomo, chiunque tu sii che giudichi, sei inescusabile; poiché nel giudicare gli altri, tu condanni te stesso; poiché tu che giudichi, fai le medesime cose» (Romani 2:1).

«Niuna tentazione vi ha còlta, che non sia stata umana; or Iddio è fedele e non permetterà che siate tentati al di là delle vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d’uscirne, onde la possiate sopportare» (1Corinzi 10:13).

«Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere, e Chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale; ma io vi dico: Chiunque s’adira contro al suo fratello, sarà sottoposto al tribunale; e chi avrà detto al suo fratello “raca,” sarà sottoposto al Sinedrio; e chi gli avrà detto “pazzo,” sarà condannato alla geenna del fuoco» (Matteo 5:21-22).

«Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio. Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore» (Matteo 5:27-28).

Agli occhi di Dio, il peccato è un problema del cuore e della mente. La persona è colpevole come l'azione; Dio conosce chi vorrebbe attuare il pensiero *se avesse il coraggio e l'opportunità*. Dio conosce il cuore, la mente e i pensieri. Il peccato, sia mentale, sia attuato profana la gloria di Dio. Tutti sono colpevoli, anche colui che giudica trovando errori negli altri.

«E perché guardi tu il bruscolo che è nell'occhio del tuo fratello, mentre non iscorgi la trave che è nell'occhio tuo?» (Matteo 7:3).

«Come mai, dunque, tu che insegni agli altri non insegni a te stesso? Tu che predichi che non si deve rubare, rubi? Tu che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che hai in abominio gl'idoli, saccheggii i templi?» (Romani 2:21-22).

«Ma quando vidi che non procedevano con dirittura rispetto alla verità del Vangelo, io dissi a Cefa in presenza di tutti: se tu, che sei Giudeo, vivi alla Gentile e non alla giudaica, come mai costringi i Gentili a giudaizzare?» (Galati 2:14).

«Fanno professione di conoscere Iddio; ma lo rinnegano con le loro opere, essendo abominevoli, e ribelli, e incapaci di qualsiasi opera buona» (Tito 1:16).

Riflessione 1. Questo non significa che i sistemi giudiziari dello Stato siano sbagliati o che la disciplina non debba essere esercitata nelle famiglie, nelle organizzazioni e nella chiesa, poiché la Scrittura insegna che la giustizia e la disciplina devono essere applicate. Tuttavia non bisogna criticare e trovare difetti in chi ci circonda. Al contrario, bisogna procacciare il perdono e l'aiuto reciproco. Come sarebbe diverso il mondo se cessassero le calunnie, le critiche e il biasimo, se ognuno si adoprassero per la redenzione e la salvezza di chi è perduto!

«Fratelli, quand'anche uno sia stato colto in qualche fallo, voi, che siete spirituali, rialzate lo con spirito di mansuetudine. E bada bene a te stesso, che talora anche tu non sii tentato. Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la legge di Cristo» (Galati 6:1-2).

«Quanto a colui che è debole nella fede, accoglietelo, ma non per discutere opinioni» (Romani 14:1).

«Or noi che siamo forti, dobbiam sopportare le debolezze de' deboli e non compiacere a noi stessi» (Romani 15:1).

«Coi deboli mi son fatto debole, per guadagnare i deboli; mi faccio ogni cosa a tutti, per salvarne ad ogni modo alcuni» (1Corinzi 9:22).

«V'esortiamo, fratelli, ad ammonire i disordinati, a confortare gli scoraggiati, a sostenere i deboli, ad esser longanimi verso tutti» (1Tessalonicesi 5:14).

«Se un fratello o una sorella son nudi e mancanti del cibo quotidiano, e un di voi dice loro: Andatevene in pace, scaldatevi e satollatevi; ma non date loro le cose necessarie al corpo, che giova?» (Giacomo 2:15-16).

«Dalla medesima bocca procede benedizione e maledizione» (Giacomo 3:10).

2. Giudizio - Dio, Perfezione di - Uomo (Romani 2:2-5). Il giudizio di Dio è secondo verità e sarà eseguito con imparzialità. "Verità" (*aletheian*) significa "vero" opposto di falso.

Significa ciò che è; ciò che esiste. Il giudizio di Dio è giusto e ineccepibile. Fondato su:

- Ciò che si è verificato.
- Ciò che una persona ha nel cuore.

«Ma l'Eterno disse a Samuele: "Non badare al suo aspetto né all'altezza della sua statura, perché io l'ho scartato; giacché l'Eterno non guarda a quello a cui guarda l'uomo: l'uomo riguarda all'apparenza, ma l'Eterno riguarda al cuore"» (1Samuele 16:7).

Dio conosce la verità, tutta la verità nient'altro che la verità; quindi il suo giudizio è attendibile. Si notino questi punti.

1. Il legalista pensa di sottrarsi al giudizio; dunque il suo peccato è grande, perché tutti gli uomini «sono privi della gloria di Dio». Eppure critica e giudica coloro che vengono scoperti ed esposti. Dimenticando che Dio vede nell'*intimo* del cuore, e giudica non solo le azioni, ma anche i pensieri inerenti al:

piacere della carne - piacere degli occhi - superbia della vita (cfr. 1Giovanni 2:15-16).

«Serpenti, razza di vipere, come scamperete al giudizio della geenna?» (Matteo 23:33).

«Ma non v'è niente di coperto che non abbia ad essere scoperto, né di occulto che non abbia ad esser conosciuto» (Luca 12:2).

«E perché non avea bisogno della testimonianza d'alcuno sull'uomo, poiché egli stesso conosceva quello che era nell'uomo» (Giovanni 2:25).

«Cosicché non giudicate di nulla prima del tempo, finché sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de' cuori; e allora ciascuno avrà la sua lode da Dio» (1Corinzi 4:5).

«Quando diranno: Pace e sicurezza, allora di subito una improvvisa ruina verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno affatto» (1Tessalonicesi 5:3).

«Come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? La quale, dopo essere stata prima annunciata dal Signore, ci è stata confermata da quelli che l'aveano udita» (Ebrei 2:3).

«Ma, se non fate così, voi avrete peccato contro l'Eterno; e sappiate che il vostro peccato vi ritroverà» (Numeri 32:23).

2. I legalisti non credono di meritare il giudizio divino, pertanto pensano alle ricchezze della:

- Bontà (*chrestotes*): la Sua benevolenza, grazia e amore.
- Pazienza (*anoché*): il giudizio sarà allontanato dall'amore.
- Longanimità: pazienza e lentezza nel giudicare il peccato.

Dio è tutto questo e molto di più. Però la bontà di Dio:

- Non dà licenza di peccare.
- Non condona il peccato.
- Non giustifica il peccato.
- Non copre il peccato.

La bontà di Dio conduce gli uomini al pentimento, non al male. Il fatto che Dio perdona il peccato incoraggia il ravvedimento. Peccare, pensando che il Signore comunque copra e perdoni i falli è un *profanare* la sua bontà; è una mistificazione delle cose spirituali. Dio non darà mai “la licenza di peccare”, bensì giudicherà secondo verità.

«Non sapete voi che gli ingiusti non erederanno il regno di Dio? Non v'illudete; né i fornicatori, né gl'idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né i sodomiti, né i ladri, né gli avari, né gli ubriachi, né gli oltraggiatori, né i rapaci erederanno il regno di Dio. E tali eravate alcuni; ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signor Gesù Cristo, e mediante lo Spirito dell'Iddio nostro» (1Corinzi 6:9-11).

«Non v'ingannate: le cattive compagnie corrompono i buoni costumi. Svegliatevi a vita di giustizia, e non peccate; perché alcuni non hanno conoscenza di Dio; lo dico a vostra vergogna» (1Corinzi 15:33-34).

«Non v'ingannate; non si può beffarsi di Dio; poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà» (Galati 6:7).

«Niuno vi seduca con vani ragionamenti; poiché è per queste cose che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli» (Efesini 5:6).

« Figliuoletti, nessuno vi seduca. Chi opera la giustizia è giusto, come egli è giusto. Chi commette il peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca dal principio. Per questo il Figliuolo di Dio è stato manifestato: per distruggere le opere del diavolo» (1Giovanni 3:7-8).

3. I legalisti si sentono irreprensibili; pensano che Dio guardi a ciò che di amabile è in loro e nel loro intimo; si sentono *abbastanza buoni* da pensare di essere approvati; credono che la bontà di Dio accetti dall'uomo:

- buone azioni
- buoni sentimenti
- buoni pensieri
- buona natura
- buon comportamento
- buone inclinazioni

Dio si compiace nel vedere procacciare il bene. Ma ciò che non vedono è che *la bontà di Dio è perfetta* e non può tollerare:

- l'azione imperfetta
- i cattivi sentimenti
- il pensiero impuro
- la natura corruttibile
- il comportamento malvagio
- i desideri peccaminosi

Dio può accettare solo la perfezione e nessun uomo lo è: né nella natura, né nel pensiero e neanche nel comportamento. Di conseguenza, tutti sono impresentabili a Dio; nessuno è sufficientemente adeguato per rapportarsi a Lui.

Lo scopo della bontà divina è condurre al pentimento: riportare l'uomo a Dio attraverso la giustificazione senza *ipocrita ostentazione di santità umana*. Il vero pentimento esorta a:

- Confessare le proprie imperfezioni e falsità.
- Cercare la giustizia in Cristo Gesù Signore. (Per maggiori approfondimenti *si vedano* le note Romani 4:1-3; *STUDIO APPROFONDITO 1* - Romani 4:22; *STUDIO APPROFONDITO 2* - Romani 4:22; Romani 5:1).

Riflessione 1. Molti pensano che Dio li accoglierà, che in ultima analisi saranno salvati. Il pensiero del rifiuto divino non li sfiora. Sarebbe un errore non considerare il giudizio veritiero – ossia conoscenza dei pensieri e delle motivazioni umane, cosa c'è nel cuore e nella mente di una persona. Il giudizio di Dio è fondato sulla verità della *natura e del carattere* degli individui.

«Ond'è che essi sono inescusabili, perché, pur avendo conosciuto Iddio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si son dati a vani ragionamenti, e l'insensato loro cuore s'è ottenebrato. Dicendosi savi, son divenuti stolti» (Romani 1:21-22).

«Poiché noi non osiamo annoverarci o paragonarci con certuni che si raccomandano da sé; i quali però, misurandosi alla propria stregua e paragonando sé con se stessi, sono senza giudizio» (2Corinzi 10:12).

«Poiché se alcuno si stima esser qualcosa pur non essendo nulla, egli inganna se stesso» (Galati 6:3).

«Molta gente vanta la propria bontà; ma un uomo fedele chi lo troverà?» (Proverbi 20:6).

«Hai tu visto un uomo che si crede savio? C'è più da sperare da uno stolto che da lui» (Proverbi 26:12).

«Chi confida nel proprio cuore è uno stolto, ma chi cammina saviamente scamperà» (Proverbi 28:26).

«V'è una razza di gente che si crede pura, e non è lavata dalla sua sozzura» (Proverbi 30:12).

«Tu ti fidavi della tua malizia, tu dicevi: "Nessuno mi vede, la tua saviezza e la tua scienza t'hanno sedotta» (Isaia 47:10).

«L'orgoglio del tuo cuore t'ha ingannato, o tu che abiti fra le spaccature delle rocce, che son l'alta tua dimora, tu che dici in cuor tuo: "Chi mi trarrà giù a terra?". Quand'anche tu facessi il tuo nido in alto come l'aquila, quand'anche tu lo ponessi fra le stelle, io ti trarrò giù di là, dice l'Eterno» (Abdia 3-4).

4. Il legalista non teme Dio e rifiuta di pentirsi; non comprende di non essere idoneo per Dio e che può essere condannato.

Si noti il termine "giusto giudizio" (*dikaiokrisias*), ossia equo, imparziale, corretto, esatto. Il giudizio di Dio avrà luogo perché motivato dal suo amore. In quanto tale, dissolverà ogni ingiustizia. Punirà il torto compiuto e correggerà ogni iniquità: il "giusto giudizio" sarà perfetto.

Si noti anche il termine "accumulare" (*thesaurizo*) che significa ammassare, fare provvista. L'uomo che indurisce il cuore e rifiuta di pentirsi, accumula ira contro se stesso per il giorno del giudizio. La ribellione è peccato. Il religioso ha il privilegio di conoscere la bontà divina proclamata da sempre e per sempre. Eppure la disprezza rifiutando il pentimento. Questo atto aggrava la sua posizione e il suo giudizio sarà più grande che per colui che non ha avuto il privilegio di conoscere la misericordia di Dio.

«Io son venuto a gettare un fuoco sulla terra; e che mi resta a desiderare, se già è acceso?» (Luca 12:49).

«Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna; ma chi rifiuta di credere al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui» (Giovanni 3:36).

«Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà ed ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia» (Romani 1:18).

«Ma come si conviene a dei santi, né fornicazione, né alcuna impurità, né avarizia, sia neppur nominata fra voi; né disonestà, né buffonerie, né facezie scurrili, che son cose sconvenienti; ma piuttosto, rendimento di grazie. Poiché voi sapete molto bene che niun fornicatore o impuro, o avaro (che è un idolatra), ha eredità nel regno di Cristo e di Dio. Niuno vi seduca con vani ragionamenti; poiché è per queste cose che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli» (Efesini 5:3-6).

«Il Signore sa trarre i pii dalla tentazione e riserbare gli ingiusti ad esser puniti nel giorno del giudizio» (2Pietro 2:9).

«Mentre i cieli d' adesso e la terra, per la medesima Parola son custoditi, essendo riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della distruzione degli uomini empi» (2Pietro 3:7).

«L'uomo che, essendo spesso ripreso, irrigidisce il collo, sarà di subito fiaccato, senza rimedio» (Proverbi 29:1).

3. Giudizio (Romani 2:6-10). Il giudizio di Dio sarà universale e valuterà le azioni compiute (Proverbi 24:12; 2Timoteo 4:14; cfr. Matteo 16:27; Apocalisse 22:12). Ognuno sarà perdonato o punito. Si noti: il giudizio avverrà sulle "azioni" (*ergon*). Questo non significa che la *fede* non è necessaria. Al contrario, non può sussistere senza le opere: giustizia e opere manifestano la fede.

Le opere di cui si compiace Dio sono proprio il risultato della fede e si distinguono da altri servigi secolari compiuti:

- per religiosità
- per associazionismo
- per organizzazione
- per filantropia

Dio chiede che l'uomo creda in Lui, che porti il messaggio della salvezza ai perduti. Quando la fede è genuina ci si prodiga per la causa del Vangelo (cfr. Giacomo 2:17). Egli approverà o condannerà secondo ciò che si è fatto *con e per Lui*.

1. Ci sarà la ricompensa per chi opera bene. Si notino tre cose:
 - a. Cosa cerca: gloria, onore e immortalità (*si veda STUDIO APPROFONDITO 1, Gloria - Romani 2:7; STUDIO APPROFONDITO 2, Onore - Romani 2:7; STUDIO APPROFONDITO 3, Immortalità - Romani 2:7*).
 - b. Come lo cerca: "con paziente perseveranza" (*hupomonen*). Il termine significa essere saldi e costanti; perdurare, perseverare, tenere fede e continuare. Costui:

- ▶ Tiene fede agli impegni portandoli a compimento.
- ▶ Non conduce un'esistenza incoerente.
- ▶ Non si arrende nella fatica, nelle difficoltà e nelle opposizioni.

«E non ci scoraggiamo nel far il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo» (Galati 6:9).

«Ma tu persevera nelle cose che hai imparate e delle quali sei stato accertato, sapendo da chi le hai imparate» (2Timoteo 3:14).

«Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da sì gran nuvolo di testimoni, depono ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, corriamo con perseveranza l'arringo che ci sta dinanzi, riguardando a Gesù» (Ebrei 12:1).

«Perciò, avendo cinti i fianchi della vostra mente, e stando sobri, abbiate piena speranza nella grazia che vi sarà recata nella rivelazione di Gesù Cristo» (1Pietro 1:13).

«Io vengo tosto; tieni fermamente quello che hai, affinché nessuno ti tolga la tua corona» (Apocalisse 3:11).

c. La ricompensa di chi agisce bene: la vita eterna, ovvero l'eredità di un mondo di gloria, onore e pace (Romani 2:10; cfr. Romani 4:13 - *Si veda STUDIO APPROFONDITO 2*, Vita Eterna - Giovanni 1:4; *STUDIO APPROFONDITO 1* - Giovanni 10:10; *STUDIO APPROFONDITO 1* - Giovanni 17:2-3; *STUDIO APPROFONDITO 1* - 2Timoteo 4:18; per altri approfondimenti *si vedano* anche le note, Pace - Romani 5:1; e note, Pace - Giovanni 14:27).

2. La condanna dei malfattori è motivata da almeno tre elementi.

- a. La contesa (*si veda STUDIO APPROFONDITO 4* - Romani 2:8). Ai malfattori non piace la santità di Dio; pertanto, lottano contro di Lui e polemicamente si rifiutano di cedere e arrendersi.
- b. La disubbidienza. Ascoltano e conoscono la Verità. Sanno come rispettarla ma si rifiutano di farlo, opponendosi sia a Cristo, Verità vivente, sia alla Parola di Dio, Verità scritta.
- c. L'iniquità (per discussioni *si veda STUDIO APPROFONDITO 5* - Romani 2:8).

3. Il malfattore sarà giudicato con severità, Giudeo o Gentile: "Ogni uomo che fa il male". Il giudizio comporterà indignazione, ira, tribolazione e tormento (per approfondimenti *si veda STUDIO APPROFONDITO 6* - Romani 2:8; *STUDIO APPROFONDITO 7* - Romani 2:8; *STUDIO APPROFONDITO 8* - Romani 2:9; e *STUDIO APPROFONDITO 9* - Romani 2:9).

«E questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna» (Matteo 25:46).

«Egli ha in mano il suo ventilabro per nettare interamente l'aia sua, e raccogliere il grano nel suo granaio; ma quant'è alla pula la brucerà con fuoco inestinguibile» (Luca 3:17).

«Or quel servitore che ha conosciuto la volontà del suo padrone e non ha preparato né fatto nulla per compiere la volontà di lui, sarà battuto di molti colpi» (Luca 12:47).

«Ma a quelli che son contenziosi e non ubbidiscono alla verità ma ubbidiscono alla ingiustizia, ira e indignazione» (Romani 2:8).

«E a voi che siete afflitti, requie con noi, quando il Signor Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non ubbidiscono al Vangelo del nostro Signor Gesù. I quali saranno puniti di eterna distruzione, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza» (2Tessalonicesi 1:7-9).

«Di qual peggior castigo stimiate voi che sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figliuol di Dio e avrà tenuto per profano il sangue del patto col quale è stato santificato, e avrà oltraggiato lo Spirito della grazia?» (Ebrei 10:29).

«Il Signore sa trarre i pii dalla tentazione e riserbare gli ingiusti ad esser puniti nel giorno del giudizio» (2Pietro 2:9).

«E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco» (Apocalisse 20:15).

«Egli farà piovere sull'empio carboni accesi; zolfo e vento infocato sarà la parte del loro calice» (Salmo 11:6).

«Io punirò il mondo per la sua malvagità, e gli empi per la loro iniquità; farò cessare l'alterigia de' superbi e abatterò l'arroganza de' tiranni» (Isaia 13:11).

«Poiché, ecco l'Eterno esce dalla sua dimora per punire l'iniquità degli abitanti della terra; e la terra metterà allo scoperto il sangue che ha bevuto, e non terrà più coperti gli uccisi» (Isaia 26:21).

«Egli renderà a ciascuno secondo le sue opere: il furore ai suoi avversari, il contraccambio ai suoi nemici; alle isole darà la lor retribuzione» (Isaia 59:18).

«Io vi punirò secondo il frutto delle vostre azioni, dice l'Eterno; e appiccherò il fuoco a questa selva di Gerusalemme, ed esso divorerà tutto quello che la circonda» (Geremia 21:14).

«Poiché, ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti i superbi e chiunque opera empicamente saranno come stoppia; e il giorno che viene li divamperà, dice l'Eterno degli eserciti, e non lascerà loro né radice né ramo» (Malachia 4:1).

4. Il benefattore sarà ricompensato; nessuno sarà escluso o dimenticato: "Ogni uomo che ha ben lavorato" riceverà:

- Immortalità (Romani 2:7).
- Vita eterna (Romani 2:7).
- Gloria (Romani 2:7, 10).
- Onore (Romani 2:7, 10).
- Pace (Romani 2:10).

🔍 STUDIO APPROFONDITO 1

Gloria (*doxa*) (Romani 2:7), significa possedere ed essere ripieno di una luce perfetta, magnifica, splendente, luminosa, nitida e lucente e dimorare in essa con Dio.

«Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, oda» (Matteo 13:43).

«E se siamo figliuoli, siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pur soffriamo con lui, affinché siamo anche glorificati con lui» (Romani 8:17).

«Il quale trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, in virtù della potenza per la quale egli può anche sottoporsi ogni cosa» (Filippesi 3:21).

«Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria» (Colossesi 3:4).

«Dopo queste cose vidi, ed ecco una gran folla che nessun uomo poteva noverare, di tutte le nazioni e tribù e popoli e lingue, che stava in piè davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di vesti bianche e con delle palme in mano» (Apocalisse 7:9).

«Tu mi condurrà col tuo consiglio, e poi mi riceverai in gloria» (Salmo 73:24).

«Perché io stimo che le sofferenze del tempo presente non siano punto da paragonare con la gloria che ha da essere manifestata a nostro riguardo» (Romani 8:18).

«Perché la nostra momentanea, leggera afflizione ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria» (2Corinzi 4:17).

«Per ciò io sopporto ogni cosa per amor degli eletti, affinché anch'essi conseguano la salvezza che è in Cristo Gesù con gloria eterna» (2Timoteo 2:10).

«Io esorto dunque gli anziani che sono fra voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che ha da essere manifestata» (1Pietro 5:1).

🔍 STUDIO APPROFONDITO 2

Onore (*time*) (Romani 2:7), significa avere riconoscimento, beneplacito, approvazione, accettazione, stima ed esaltazione da Dio; essere privilegiato e innalzato a posizione di responsabilità e servizio.

«Ed egli gli disse: Va bene, buon servitore; poiché sei stato fedele in cosa minima, abbi podestà su dieci città» (Luca 19:17).

«Se uno mi serve, mi segua; e là dove son io, quivi sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà» (Giovanni 12:26).

«Ma gloria e onore e pace a chiunque opera bene; al Giudeo prima e poi al Greco» (Romani 2:10).

«Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo? E se il mondo è giudicato da voi, siete voi indegni di giudicar delle cose minime? Non sapete voi che giudicheremo gli angeli? Quanto più possiamo giudicare delle cose di questa vita!» (1Corinzi 6:2-3).

«A chi vince io darò di seder meco sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi son posto a sedere col Padre mio sul suo trono» (Apocalisse 3:21).

«Poich'egli ha posta in me la sua affezione, io lo libererò; lo leverò in alto, perché conosce il mio nome» (Salmo 91:14).

«Chi ricerca la giustizia e la bontà troverà vita, giustizia e gloria» (Proverbi 21:21).

«Il frutto dell'umiltà e del timor dell'Eterno è ricchezza e gloria e vita» (Proverbi 22:4).

«E i savi risplenderanno come lo splendore della distesa, e quelli che ne avranno condotti molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle, in sempiterno» (Daniele 12:3).

STUDIO APPROFONDITO 3

Immortalità (*aphtharsia*) (Romani 2:7), significa vivere per sempre con Dio; essere incorruttibili, permanenti ed eterni; essere liberi da dolore e lacrime, da stanchezza e affaticamento, da prove e peccato, da corruzione, da debolezza, da fragilità, da malattia, da sofferenza e morte. Significa essere liberati da un mondo imperfetto e posti in uno incorruttibile che dura in eterno.

«Perché neanche possono più morire, giacché son simili agli angeli e son figliuoli di Dio, essendo figliuoli della risurrezione» (Luca 20:36).

«In verità, in verità vi dico che se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte» (Giovanni 8:51).

«E chiunque vive e crede in me, non morrà mai. Credi tu questo?» (Giovanni 11:26).

«Vita eterna a quelli che con la perseveranza nel bene operare cercano gloria e onore e immortalità» (Romani 2:7).

«Poiché bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità» (1Corinzi 15:53).

«Noi sappiamo infatti che se questa tenda ch'è la nostra dimora terrena viene disfatta, noi abbiamo da Dio un edificio, una casa non fatta da mano d'uomo, eterna nei cieli» (2Corinzi 5:1).

«Poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insiem con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore» (1Tessalonicesi 4:17).

«Ma che è stata ora manifestata coll'apparizione del Salvator nostro Cristo Gesù, il quale ha distrutto la morte e ha prodotto in luce la vita e l'immortalità mediante l'Evangelo» (2Timoteo 1:10).

«Questo è il pane che discende dal cielo, affinché chi ne mangia non muoia» (Giovanni 6:50).

«Poiché bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità. E quando questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità, e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: La morte è stata sommersa nella vittoria» (1Corinzi 15:53-54).

«Poiché dunque i figliuoli partecipano del sangue e della carne, anch'egli vi ha similmente partecipato, affinché, mediante la morte, distruggesse colui che avea l'impero della morte, cioè il diavolo, e liberasse tutti quelli che per il timor della morte erano per tutta la vita soggetti a schiavitù» (Ebrei 2:14-15).

«E asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro e la morte non sarà più; né ci saran più cordoglio, né grido, né dolore, poiché le cose di prima sono passate» (Apocalisse 21:4).

«Annienterò per sempre la morte; il Signore, l'Eterno, asciugherà le lacrime da ogni viso, torrà via di su tutta la terra l'onta del suo popolo, perché l'Eterno ha parlato» (Isaia 25:8).

«Io li riscatterei dal potere del soggiorno de' morti, li redimerei dalla morte; sarei la tua peste, o morte, sarei la tua distruzione, o soggiorno de' morti; ma il lor pentimento è nascosto agli occhi miei!» (Osea 13:14).

STUDIO APPROFONDITO 4

Testardo - Litigioso (*eritheias*) (Romani 2:8), significa battersi, lottare, combattere, litigare, bisticciare, disputare e contendere; essere settari, faziosi, contenziosi, polemici e belligeranti.

«E mandò i suoi servitori a chiamare gl'invitati alle nozze; ma questi non vollero venire» (Matteo 22:3).

«Eppure non volete venire a me per aver la vita!» (Giovanni 5:40).

«Ma riguardo a Israele dice: Tutto il giorno ho teso le mani verso un popolo disubbidiente e contraddicente» (Romani 10:21).

«Non siate come il cavallo e come il mulo che non hanno intelletto, la cui bocca bisogna frenare con morso e con briglia, altrimenti non ti s'accostano!» (Salmo 32:9).

«E non fossero come i loro padri, una generazione caparbia e ribelle, una generazione dal cuore incostante, e il cui spirito non fu fedele a Dio» (Salmo 78:8).

«Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, e Israele non mi ha ubbidito» (Salmo 81:11).

«Ma poiché, quand'ho chiamato avete rifiutato d'ascoltare, quand'ho steso la mano nessun vi ha badato, anzi avete respinto ogni mio consiglio e della mia correzione non ne avete voluto sapere» (Proverbi 1:24-25).

«Ascoltatevi, o gente dal cuore ostinato, che siete lontani dalla giustizia!» (Isaia 46:12).

«Siccome io sapevo, o Israele, che tu sei ostinato, che il tuo collo ha muscoli di ferro e che la tua fronte è di rame» (Isaia 48:4).

«Il mio Dio li rigetterà, perché non gli han dato ascolto; ed essi andranno errando fra le nazioni» (Osea 9:17).

«Se non date ascolto, se non prendete a cuore di dar gloria al mio nome, dice l'Eterno degli eserciti, io manderò su voi la maledizione, e maledirò le vostre benedizioni; sì, già le ho maledette perché non prendete la cosa a cuore» (Malachia 2:2).

STUDIO APPROFONDITO 5

Ingiustizia (*adikia*) (Romani 2:8), perfidia, iniquità, ingiustizia, trasgressione, peccato, cattiveria, anarchia e violazione della legge.

STUDIO APPROFONDITO 6

Indignazione (*orge*) (Romani 2:8), esprime l'indignazione, la collera divina contro il peccato (per maggiori discussioni *si veda* STUDIO APPROFONDITO 1, Ira di Dio - Romani 1:18).

STUDIO APPROFONDITO 7

Ira (*thumos*) (Romani 2:8), significa ira di Dio contro il peccato. Thumos è un sentimento che si avverte più intensamente dell'orge, la collera di Dio. Thumos, ira, è una reazione a profonde ferite; pertanto, sorge improvviso dando luogo al giudizio (per i versetti *si veda* STUDIO APPROFONDITO 1, Ira di Dio - Romani 1:18).

STUDIO APPROFONDITO 8

Tribolazione (*thlipsis*) (Romani 2:9), significa angoscia, oppressione, sofferenza, afflizione, costrizione; essere pressato, messo in ristrettezze.

STUDIO APPROFONDITO 9

Angoscia (*stenochoria*) (Romani 2:9), significa trovarsi in distretta, essere pressati, sperimentare estrema sofferenza, afflizione, pena e tragedia.

4. Giudizio - Ubbidenza - Facitori - Uditori (Romani 2:11-15). Il giudizio di Dio è senza riguardi personali, imparziale e senza alcun favoritismo verso:

- legalisti
- eminenti
- onorabili
- educati
- ricchi
- religiosi
- benevolenti
- famosi

Dio non favorisce nessuno, dinanzi a Lui tutti sono uguali. *Il Signore ama tutti e si cura di ognuno* senza parzialità o predilezioni personali. Quindi, nel grande giorno del giudizio, tutti saranno giudicati secondo le stesse regole e gli stessi principi.

1. L'uomo che pecca nell'ignoranza dei Comandamenti e colui che trasgredisce la legge saranno giudicati. Va ancora ricordato che il giudizio sarà la conseguenza del peccato.
 - a. L'uomo che pecca "senza la legge" (*anomos*) perirà anche senza la legge. Il termine ha un utilizzo generale. Si riferisce alla legge scritturale di Dio ed anche a quella della natura. Quindi, l'uomo che non ha conoscenza della Scrittura *ha* comunque la legge naturale. Pertanto chi ignora i divini principi scritturali e naturali sarà giudicato (per maggiori approfondimenti *si veda* lo schema - Romani 1:19; nota - Romani 1:19; schema - Romani 1:20 e la nota - Romani 1:20).
 - b. L'uomo che pecca "sotto la legge" sarà giudicato per la legge. Il suo giudizio sarà più grande, perché ha avuto il privilegio di conoscere chiaramente la volontà divina:

«Allora Pietro, prendendo a parlare, disse: In verità io comprendo che Dio non ha riguardo alla qualità delle persone, ma che in qualunque nazione, chi lo teme ed opera giustamente gli è accettabile» (Atti 10:34-35).

«E non fece alcuna differenza fra noi e loro, purificando i cuori loro mediante la fede » (Atti 15:9).

«Poiché dinanzi a Dio non c'è riguardo a persone» (Romani 2:11).

«Poiché non v'è distinzione fra Giudeo e Greco; perché lo stesso Signore è Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano» (Romani 10:12).

2. Chi adempie, non chi ascolta la legge sarà giustificato. Non è sufficiente possedere la Parola di Dio:
 - ascoltarla
 - comprenderla e conoscerla
 - proclamarla.

I Comandamenti di Dio sono dati per essere praticati e vissuti; non possediamo la Scrittura per esporla su uno scaffale di libri; né sarebbe utile farne solo una professione verbale. La legge è data per governare e controllare l'esistenza dell'individuo.

Riflessione 1. Possedere, ascoltare e anche proclamare la legge (la Parola di Dio se non è praticata non può salvare una persona).

«Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è ne' cieli» (Matteo 7:21).

«Poiché chiunque avrà fatta la volontà del Padre mio che è ne' cieli, esso mi è fratello e sorella e madre» (Matteo 12:50).

«Chiunque viene a me ed ascolta le mie parole e le mette in pratica, io vi mostrerò a chi somiglia. Somiglia ad un uomo il quale, edificando una casa, ha scavato e scavato profondo, ed ha posto il fondamento sulla roccia; e venuta una piena, la fiumana ha investito quella casa e non ha potuto scollarla per che era stata edificata bene. Ma chi ha udito e non ha messo in pratica, somiglia ad un uomo che ha edificato una casa sulla terra, senza fondamento; la fiumana l'ha investita, e subito è crollata; e la ruina di quella casa è stata grande» (Luca 6:47-49).

«Se sapete queste cose, siete beati se le fate» (Giovanni 13:17).

«Poiché non quelli che ascoltano la legge son giusti dinanzi a Dio, ma quelli che l'osservano saranno giustificati» (Romani 2:13).

«Ma siate facitori della Parola e non soltanto uditori, illudendo voi stessi» (Giacomo 1:22).

«Non parlate gli uni contro gli altri, fratelli. Chi parla contro un fratello, o giudica il suo fratello, parla contro la legge e giudica la legge. Ora, se tu giudichi la legge, non sei un osservatore della legge, ma un giudice» (Giacomo 4:11).

«E il mondo passa via con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno» (1Giovanni 2:17).

«Beati coloro che lavano le loro vesti per aver diritto all'albero della vita e per entrare per le porte nella città!» (Apocalisse 22:14).

3. La triplice testimonianza che l'uomo ha per avvicinarsi Dio.

- a. La natura, ovvero una conoscenza istintiva di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato. Si noti quel che afferma esattamente il versetto:
 - ▶ L'incapacità per alcuni di poter accedere alla Scrittura.
 - ▶ La presenza e utilità di una legge naturale.
 - ▶ Essere "legge a sé stessi".

Pertanto, si può parlare di una legge "innata", presente nell'umana natura (*phusei*), che può stimolare a fare il bene e praticare ciò che è giusto.

Considerando la natura si può fare riferimento anche alla creazione e scoprire istintivamente la grande ed eterna potenza della Deità (per un approfondimento sulla rivelazione naturale *si veda* la nota - Romani 1:20).

«Infatti quel che si può conoscer di Dio è manifesto in loro, avendolo Iddio loro manifestato» (Romani 1:19).

«Poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedon chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue» (Romani 1:20).

- b. La coscienza, la guida interiore che discerne il bene dal male. Nel fare il bene si riceve un'approvazione interiore, mentre nel peccare si è pervasi da un profondo senso di colpa.

«Quanto più il sangue di Cristo che mediante lo Spirito eterno ha offerto se stesso puro d'ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire all'Iddio vivente?» (Ebrei 9:14).

«Accostiamoci di vero cuore, con piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica dalla mala coscienza, e il corpo lavato d'acqua pura» (Ebrei 10:22).

«Perciò è necessario star soggetti non soltanto a motivo della punizione, ma anche a motivo della coscienza» (Romani 13:5).

- c. La riflessione, i propri pensieri che approvano o condannano il comportamento; sono una testimonianza interiore sul come si dovrebbe vivere. La finalità della meditazione o riflessione è il miglioramento del carattere.

Primo, gli uomini possono imparare molto su Dio, su ciò che è giusto e ciò che non lo è attraverso la natura, la coscienza e i pensieri, così facendo si scopre la necessità di vivere:

- Ordinatamente, attraverso l'osservanza di leggi e regole.
- In ubbidienza, rispetto e pace.
- Con riconoscenza, onorabilità e stima.
- Con purezza sentimentale e morale.
- Mostrando cura, interesse e amore.
- Non rubando, mentendo o frodando.

(Per ulteriori approfondimenti *si vedano* le note - Romani 1:19; e - Romani 1:20).

In secondo luogo non può esservi salvezza senza Gesù Cristo. Benché si conduca un'esistenza moralmente sana, la natura umana non potrà mai essere priva del peccato che allontana da Dio. Pertanto, bisogna prendere atto che la perfezione nella "giustizia di Dio" è soltanto in Cristo Gesù (per approfondimenti *si veda* nota Giustificazione - Romani 4:1-3; *STUDIO APPROFONDITO 2* - Romani 4:22; nota - Romani 5:1. *Si veda* anche la nota, punto 3 - Romani 2:2-5).

«Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Giovanni 14:6).

«E in nessun altro è la salvezza; poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad esser salvati» (Atti 4:12).

«Poiché v'è un solo Dio ed anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo» (1Timoteo 2:5).

«Figliuoletti miei, io vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre, cioè Gesù Cristo, il giusto» (1Giovanni 2:1).

«E noi abbiamo veduto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figliuolo per essere il Salvatore del mondo» (1Giovanni 4:14).

5. Giudizio (Romani 2:16). Il giudizio di Dio è eseguito da Gesù Cristo conformemente al Vangelo. Si noti:

1. È fissato un giorno per il giudizio.

«Or quando il Figliuol dell'uomo sarà venuto nella sua gloria, avendo seco tutti gli angeli, allora sederà sul trono della sua gloria. E tutte le genti saranno radunate dinanzi a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri» (Matteo 25:31-32).

«E come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio» (Ebrei 9:27).

«Il Signore sa trarre i pii dalla tentazione e riserbare gli ingiusti ad esser puniti nel giorno del giudizio» (2Pietro 2:9).

«Mentre i cieli d'adesso e la terra, per la medesima Parola son custoditi, essendo riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della distruzione degli uomini empì» (2Pietro 3:7).

«In questo l'amore è reso perfetto in noi, affinché abbiamo confidenza nel giorno del giudizio: che quale Egli è, tali siamo anche noi in questo mondo» (1Giovanni 4:17).

«Per loro pure profetizzò Enoch, il settimo da Adamo, dicendo: Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi per fare giudizio contro tutti, e per convincere tutti gli empì di tutte le opere d'empietà che hanno empientemente commesse, e di tutti gli insulti che gli empì peccatori hanno proferiti contro di lui» (Giuda 14-15).

2. In quel giorno “i segreti degli uomini” saranno giudicati; i loro pensieri e le loro azioni compiute:

- nell'oscurità
- silenziosamente
- segretamente.

«Ma non v'è niente di coperto che non abbia ad essere scoperto, né di occulto che non abbia ad esser conosciuto» (Luca 12:2).

«Cosicché non giudicate di nulla prima del tempo, finché sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de' cuori; e allora ciascuno avrà la sua lode da Dio» (1Corinzi 4:5).

«Ma, se non fate così, voi avrete peccato contro l'Eterno; e sappiate che il vostro peccato vi ritroverà» (Numeri 32:23).

3. Gesù Cristo è l'unico che può giudicare perché:

- Ha imparato “l'ubbidienza dalle cose che soffrì”. È l'Unico che ha vissuto una vita senza peccato ed è morto per gli uomini.
- Ha sperimentato la vita sulla terra nella carne e può capire e simpatizzare con gli uomini nelle loro infermità (Ebrei 2:15-18; Ebrei 4:15-16).

«E tutte le genti saranno radunate dinanzi a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri» (Matteo 25:32).

«Oltre a ciò, il Padre non giudica alcuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figliuolo» (Giovanni 5:22).

«Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare ch'egli è quello che da Dio è stato costituito Giudice dei vivi e dei morti» (Atti 10:42).

«Perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia, per mezzo dell'uomo ch'egli ha stabilito; del che ha fatto fede a tutti, avendolo risuscitato dai morti» (Atti 17:31).

«Tutto ciò si vedrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio Evangelo» (Romani 2:16).

«Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E anche tu, perché disprezzi il tuo fratello? Poiché tutti compariremo davanti al tribunale di Dio» (Romani 14:10).

«Io te ne scongiuro nel cospetto di Dio e di Cristo Gesù che ha da giudicare i vivi e i morti, e per la sua apparizione e per il suo regno» (2Timoteo 4:1).

«Per la qual cosa trovano strano che voi non corriate con loro agli stessi eccessi di dissolutezza, e dicono male di voi. Essi renderanno ragione a colui ch'è pronto a giudicare i vivi ed i morti» (1Pietro 4:4-5).

4. Il modello o la regola secondo cui gli uomini saranno giudicati è il Vangelo.

«Chi mi respinge e non accetta le mie parole, ha chi lo giudica: la parola che ho annunziata è quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno» (Giovanni 12:48).

«Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che voi udite non è mia, ma è del Padre che mi ha mandato» (Giovanni 14:24).

«Fratelli, io vi rammento l'Evangelo che v'ho annunziato, che voi ancora avete ricevuto, nel quale ancora state saldi, e mediante il quale siete salvati, se pur lo ritenete quale ve l'ho annunziato; a meno che non abbiate creduto invano. Poiché io v'ho prima di tutto trasmesso, come l'ho ricevuto anch'io, che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le Scritture; che fu seppellito; che risuscitò il terzo giorno, secondo le Scritture» (1Corinzi 15:1-4).

«Se qualcuno insegna una dottrina diversa e non s'attiene alle sane parole del Signor nostro Gesù Cristo e alla dottrina che è secondo pietà, esso è gonfio e non sa nulla; ma langue intorno a questioni e dispute di parole, dalle quali nascono invidia, contenzione, maldicenza, cattivi sospetti, acerbe discussioni d'uomini corrotti di mente e privati della verità, i quali stimano la pietà esser fonte di guadagno» (1Timoteo 6:3-5).

«E questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del suo Figliuolo Gesù Cristo, e ci amiamo gli uni gli altri, com'egli ce ne ha dato il comandamento» (1Giovanni 3:23).

D. L'ACCUSA CONTRO IL RELIGIOSO (ROMANI 2:17-29)

17. Or se tu ti chiami Giudeo, e ti riposi sulla legge, e ti glorii in Dio,
 18. e conosci la sua volontà, e discerni la differenza delle cose essendo ammaestrato dalla legge,
 19. e ti persuadi d'esser guida de' ciechi, luce di quelli che sono nelle tenebre,
 20. educatore degli scempi, maestro dei fanciulli, perché hai nella legge la formula della conoscenza e della verità,

 21. come mai, dunque, tu che insegni agli altri non insegni a te stesso? Tu che predichi che non si deve rubare, rubi?
 22. Tu che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che hai in abominio gl'idoli, saccheggii i templi?
 23. Tu che meni vanto della legge, disonori Dio trasgredendo la legge?
 24. Poiché, siccome è scritto, il nome di Dio, per cagion vostra, è bestemmiato fra i Gentili.

 25. Infatti ben giova la circoncisione se tu osservi la legge; ma se tu sei trasgressore della legge, la tua circoncisione diventa incirconcisione.
 26. E se l'incirconciso osserva i precetti della legge, la sua incirconcisione non sarà essa reputata circoncisione?
 27. E così colui che è per natura incirconciso, se adempie la legge, giudicherà te, che con la lettera e la circoncisione sei un trasgressore della legge.
1. **Il religioso professante**
 - a. Dimora nella Parola
 - b. Professa Dio
 - c. Conosce la volontà di Dio
 - d. Approva le cose migliori
 - e. Insegna la legge
 - f. È una guida per i ciechi
 - g. È una luce per chi è nelle tenebre
 - h. È un maestro per gli insensati
 - i. È un insegnante per gli immaturi
 - l. Ha la conoscenza della legge

 2. **Il religioso non vive quello che professa**
 - a. L'evidenza: la sua vita non rispecchia ciò che dice
 - b. Il risultato: la sua ipocrisia allontana da Dio

 3. **Il religioso pensa che il rituale della circoncisione sia il modo per assicurarsi il favore di Dio**
 - a. La circoncisione ha senso se un uomo rispetta la legge
 - b. Gli incirconcisi che rispettano la legge sono considerati giusti.
 - c. Gli incirconcisi che rispettano la legge giudicheranno i religiosi che la infrangono

28. Poiché Giudeo non è colui che è tale all'esterno; né è circoncisione quella che è esterna, nella carne;
29. ma Giudeo è colui che lo è interiormente; e la circoncisione è quella del cuore, in ispirito, non in lettera; d'un tal Giudeo la lode procede non dagli uomini, ma da Dio.

4. La vera religiosità è interiore
 a. Non esteriore
 b. È nel cuore e nello spirito
 c. Sarà approvata da Dio
 d. L'accusa contro il religioso (Romani 2:17-29).

Introduzione - Religioso - Giudeo (Romani 2:17-29). Il brano è un eccellente studio sui cristiani formali come pure sui Giudei (per ulteriori approfondimenti *si vedano* le note, Religiosi - Luca 15:25-32; la nota Luca 18:9-12). L'azione divina contro costoro include quattro punti:

1. La professione nominale (Romani 2:17-20).
2. Non vivere ciò che si professa (Romani 2:21-24).
3. Credere che un rito, qual è la circoncisione, procuri l'approvazione di Dio (Romani 2:25-27).
4. L'assenza del requisito indispensabile, ossia la rettitudine interiore (Romani 2:28-29).

🔍 STUDIO APPROFONDITO 1

Religiosi (Romani 2:17-29). Sono coloro che si preoccupano delle forme. Fu per l'estremo interesse dei Giudei alla religione che furono visti come l'archetipo del "fariseismo" di tutti i tempi. In molti si dicono religiosi e professano soprattutto quella prevalente nella loro nazione. Si possono distinguere due categorie:

1. Coloro che si sentono di essere *abbastanza buoni* per Dio non avvertendo necessità di cambiare; hanno agito abbastanza bene da essere graditi a Lui. Non pensano di essere rifiutati quando Lo incontreranno faccia a faccia. Anche se dovesse esserci qualche lacuna non sarà mai così grave da farli respingere. Di essi si può dire che adorano Dio soltanto per soddisfare la coscienza. La maggior parte vive in questo tipo di ipocrisia e in pochi ne riconoscono il pericolo.

«Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo» (Tito 3:5).

«Molta gente vanta la propria bontà; ma un uomo fedele chi lo troverà?» (Proverbi 20:6).

«V'è una razza di gente che si crede pura, e non è lavata dalla sua sozzura» (Proverbi 30:12).

2. Quelli che hanno una coscienza sensibile e sentono il bisogno di darsi alle *opere buone* per quanto è umanamente possibile. Lavorano e fanno il bene al fine di assicurarsi il favore di Dio. Credono che le opere meritorie possano renderli giusti.

«Poiché per le opere della legge nessuno sarà giustificato al suo cospetto; giacché mediante la legge è data la conoscenza del peccato» (Romani 3:20).

«Avendo pur nondimeno riconosciuto che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma lo è soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù, abbiamo anche noi creduto in Cristo Gesù affin d'esser giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della legge, poiché per le opere della legge nessuna carne sarà giustificata» (Galati 2:16).

«Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non vien da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù d'opere, affinché niuno si glori» (Efesini 2:8-9).

È da notare che i veri credenti non sono classificati come religiosi poiché seguono Gesù Cristo vivente. I discepoli del Signore sono in comunione quotidiana con Lui, comunicando attraverso lo Spirito Santo e la preghiera. Ciò che fanno è seguire il Suo esempio, non liturgie.

«Sono stato crocifisso con Cristo, e non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e la vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figliuol di Dio il quale m'ha amato, e ha dato se stesso per me» (Galati 2:20).

«Ed in lui voi pure entrate a far parte dell'edificio, che ha da servire di dimora a Dio per lo Spirito» (Efesini 2:22).

«Non sapete voi che siete il tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio abita in voi?» (1Corinzi 3:16).

«E non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi?» (1Corinzi 6:19).

«Poiché per me il vivere è Cristo, e il morire guadagno» (Filippesi 1:21).

«Ai quali Iddio ha voluto far conoscere qual sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra i Gentili, che è Cristo in voi, speranza della gloria» (Colossesi 1:27).

«E chi osserva i suoi comandamenti dimora in Lui, ed Egli in esso. E da questo conosciamo ch'Egli dimora in noi: dallo Spirito ch'Egli ci ha dato» (1Giovanni 3:24).

«Ecco, io sto alla porta e picchio: se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli meco» (Apocalisse 3:20).

1. Religiosi (Romani 2:17-20). Per "Giudeo" s'intende colui che si rifà formalmente ad una Confessione, Ebraica, Musulmana, Buddista, ecc.; costui commette almeno dieci errori.

1. Ostenta la legge, ossia la Parola di Dio, la Bibbia (cfr. Romani 2:17):

- Ne ha una in casa.
- Può darsi la legge.
- La porta in chiesa.
- La onora come Parola di Dio.

Così facendo pensa di piacere a Dio; mentre è proprio questo l'errore: Dio non accetta una persona solo perché è entrata in possesso della Sua Parola, Dio approva e accetta chi la *pratica*, chi la vive e le ubbidisce.

«Qual è dunque il vantaggio del Giudeo? O qual è la utilità della circoncisione? Grande per ogni maniera; prima di tutto, perché a loro furono affidati gli oracoli di Dio» (Romani 3:1-2).

2. Professa (dal gr. *cauchasai*) Dio, propriamente vantarsi, gloriarsi, sentirsi orgogliosi. L'idea è che la persona in oggetto non si vergogna del suo credo, né della sua appartenenza religiosa. Crede in Dio e si sente salvo e al sicuro. Tuttavia il Signore non si compiace della professione delle labbra ma scruta la sua vita, pertanto vuole che si viva per Lui, non che se ne parli soltanto.

«Poiché io rendo loro testimonianza che hanno zelo per le cose di Dio, ma zelo senza conoscenza. Perché, ignorando la giustizia di Dio, e cercando di stabilir la loro propria, non si sono sottoposti alla giustizia di Dio; poiché il termine della legge è Cristo, per esser giustizia a ognuno che crede» (Romani 10:2-4).

3. Conosce la volontà di Dio (Romani 2:18), è familiare con la legge e i comandamenti; discerne il giusto da ciò che è sbagliato, quindi, pensa di essere approvato. Ma anche in questo caso l'errore si verifica nel fatto che non è sufficiente conoscere la volontà di Dio: bisogna praticarla.

«E vengon da te come fa la folla, e il mio popolo si siede davanti a te, e ascolta le tue parole, ma non le mette in pratica; perché, con la bocca fa mostra di molto amore, ma il suo cuore va dietro la cupidigia. Ed ecco, tu sei per loro come una canzone d'amore d'uno che abbia una bella voce, e sappia suonar bene; essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica» (Ezechiele 33:31-32).

4. Possiede la capacità di discernere le virtù (Romani 2:18). Non solo conosce la volontà di Dio ma:
 - Distingue ciò che è buono e cosa fare.
 - Approva, esprime e divulga con piacere le buone opere.

Così facendo pensa di essere al sicuro, ma anche in questo vi è l'errore poiché Dio non è interessato a chi approva le cose migliori della vita, ma a chi le vive nella via dell'eccellenza.

«Figliuoletti, non amiamo a parole e con la lingua, ma a fatti e in verità» (1Giovanni 3:18).

5. Riceve la legge di Dio e la Sua Parola (Romani 2:18). Viene istruito dalla famiglia, dall'insegnante, dal predicatore, dagli amici. Il religioso impara la Parola di Dio, e siccome la conosce pensa di essere in armonia con Lui. Dio però non guarda a cosa una persona conosce, ma come agisce; considera positivamente un credente che pratica quello che ha imparato, dimostrando di vivere secondo l'insegnamento.

«E m'hanno voltato non la faccia, ma le spalle; e sebbene io li abbia ammaestrati del continuo fin dalla mattina, essi non han dato ascolto per ricevere la correzione» (Geremia 32:33).

«Ma quant'è a voi, non è così che avete imparato a conoscer Cristo. Se pur l'avete udito ed in lui siete stati ammaestrati secondo la verità che è in Gesù, avete imparato, per quanto concerne la vostra condotta di prima, a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici» (Efesini 4:20-22).

6. Il religioso è sicuro di essere una guida per i ciechi (Romani 2:19). La parola “confidente” (*pepoithas*) significa persuaso, sicuro. È convinto che la religione sia la vera e unica via. È convinto che un non credente e un non religioso è cieco e ha bisogno di essere guidato attraverso la verità. Il “fariseo” sente di essere:
- Un esempio per gli uomini.
 - Una guida per cercare Dio.
 - In grado di curare la cecità.

Ad ogni modo, pur “convinto” di poter essere guida di ciechi non significa che lo sia realmente. Una persona deve essere sicura di seguire egli stesso la verità, Gesù Cristo (Giovanni 14:6). Ci sono molte guide nel mondo che conducono le persone per la strada sbagliata. “Sono ciechi, guide di ciechi; or se un cieco guida un altro cieco, ambedue cadranno nella fossa” (Matteo 15:14).

«E disse ancora questa parabola per certuni che confidavano in se stessi di esser giusti e disprezzavano gli altri» (Luca 18:9).

«Voi avete arata la malvagità, avete mietuto l'iniquità, avete mangiato il frutto della menzogna; poiché tu hai confidato nelle tue vie, nella moltitudine de' tuoi prodi» (Osea 10:13).

7. È sicuro di essere luce nelle tenebre (Romani 2:19). Il termine “tenebre” (*skotei*) indica coloro che inciampano cercando la luce, ma sono incapaci di trovarla. Il religioso pensa di averla trovata; quindi, diviene luce per coloro che la stanno cercando; tuttavia in questo si compie un grave errore. La religione non è la luce del mondo - Gesù Cristo lo è (*si veda STUDIO APPROFONDITO 1* - Giovanni 8:12).

«Gesù rispose loro: Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane» (Giovanni 9:41).

«Poiché tu dici: Io son ricco, e mi sono arricchito, e non ho bisogno di nulla e non sai che tu sei infelice fra tutti, e miserabile e povero e cieco e nudo» (Apocalisse 3:17).

8. Il religioso è sicuro di essere un insegnante per gli insensati (Romani 2:20). Il termine *aphronon* significa ottuso, insensato, senza direttive. Si riferisce alle persone che vivono senza curarsi dello scopo della vita, per esempio:
- Da dove vengono.
 - Perché esistono.
 - Dove stanno andando.

Il religioso è persuaso che la sua denominazione risponda a tutte le questioni basilari della vita. Quindi, può aiutare gli insensati a scoprire lo scopo e il significato dell'esistenza. Ciò che insegna deve essere la verità e nient'altro.

«Perciò, chi si pensa di stare ritto, guardi di non cadere» (1Corinzi 10:12).

«Chi confida nel proprio cuore è uno stolto, ma chi cammina saviamente scamperà» (Proverbi 28:26).

9. La convinzione di essere un insegnante per gli immaturi (Romani 2:20). Il termine "fanciulli" (*nepion*) significa l'immaturato, il novizio, il proselita, il nuovo membro di chiesa. Il punto è sempre lo stesso; un religioso non è maturo in Dio soltanto perché:

- È stato battezzato ed è membro della chiesa da molto tempo.
- Pensa di esserlo.
- Ha il ruolo di monitore.

Ciò che rende una persona preparata e capace di insegnare agli altri è l'esperienza con Cristo.

«Ma Gesù disse loro: Ben profetò Isaia di voi ipocriti, com'è scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il cuor loro è lontano da me» (Marco 7:6).

«Il Signore ha detto: Giacché questo popolo s'avvicina a me colla bocca e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lungi da me e il timore che ha di me non è altro che un comandamento imparato dagli uomini» (Isaia 29:13).

10. Il religioso ha "nella legge la formula della conoscenza e della verità" (Romani 2:20). Possiede la Scrittura, la Parola di Dio; ha tante opportunità nel mondo di conoscere la verità. Eppure, avere i mezzi, conoscere e pensare di poter istruire e insegnare altri non è sufficiente. Dio gradisce e usa solo coloro che vivono la Parola, che osservano le sue leggi e i suoi comandamenti.

«Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più gravi della legge: il giudizio, e la misericordia, e la fede. Queste son le cose che bisognava fare, senza tralasciar le altre» (Matteo 23:23).

«Perché il cuore di questo popolo s'è fatto insensibile, son divenuti duri di orecchi, e hanno chiuso gli occhi, che talora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non li guarisca» (Atti 28:27).

«Aventi le forme della pietà, ma avendone rinnegata la potenza» (2Timoteo 3:5).

2. Religiosi - Ipocrisia - Falsa confessione (Romani 2:21-24). Il "Giudeo" non vive ciò che professa; lo si riscontra nelle cinque domande dell'Apostolo.

1. "Tu che insegna agli altri, non insegna a te stesso?". La domanda non si rivolge solo agli insegnanti, ma a tutti. Nel corso della vita siamo chiamati a conoscere verità etiche, il modo in cui si deve vivere e comportarsi. Spesso condividiamo

queste verità con i nostri bambini, amici, compagni di lavoro e altri. Quando lo facciamo istruiamo anche noi stessi? Altrimenti che diritto abbiamo di dire agli altri come vivere, se non lo viviamo? Questo peccato si chiama ipocrisia ed è commesso da molti religiosi.

«Così anche voi, di fuori apparite giusti alla gente; ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità» (Matteo 23:28).

«Perché mi chiamate Signore, Signore, e non fate quel che dico?» (Luca 6:46).

«Figliuoletti, non amiamo a parole e con la lingua, ma a fatti e in verità» (1Giovanni 3:18).

2. “Tu che predichi che non si deve rubare, rubi?”. Se si ruba, che diritto si ha di dire agli altri di non farlo? Che non si deve prendere ciò che si vuole da chi si vuole? Se così si facesse, il mondo sarebbe nel caos. Questo peccato, a causa dei suoi effetti devastanti, è vietato dai Comandamenti.

«Non rubare» (Esodo 20:15).

«Non ruberete, e non userete inganno né menzogna gli uni a danno degli altri» (Levitico 19:11).

«Non rubare» (Deuteronomio 5:19).

«Quali? gli chiese colui. E Gesù rispose: Questi: Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non dir falsa testimonianza» (Matteo 19:18).

«Infatti il non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non concupire e qualsiasi altro comandamento si riassumono in questa parola: Ama il prossimo tuo come te stesso» (Romani 13:9).

«Chi rubava non rubi più, ma s'affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, onde abbia di che far parte a colui che ha bisogno» (Efesini 4:28).

3. “Tu che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio?”. Sebbene inconsciamente, si fa ciò che si pensa, e i pensieri derivano da ciò che si osserva e si ascolta. Pertanto, guardando o ascoltando materiale immorale, i pensieri si concentrano sui desideri della carne. Questa è la causa di alcune derive sociali. Cristo lo sapeva, infatti disse:

«Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio. Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.» (Matteo 5:27-28).

4. “Tu che hai in abominio gli idoli, saccheggia i templi?”. “Saccheggiare” (*hierosuleo*) significa violare la propria consacrazione a Dio e derubarlo. Inoltre, indica considerare alcune cose più importanti di Dio fino al punto di meritare...
 - *la consacrazione che spetta a Dio;*
 - *le decime e le offerte che spettano a Dio.*

Affermare di adorare Dio e aborreire gli idoli significa rendergli ciò che gli appartiene (consacrazione, tempo, energie, decima) e non darlo a qualcun'altro. C'è qualcosa di più importante del Signore che potrebbe diventare un idolo?

«Vegliate su voi stessi onde il vostro cuore non sia sedotto e voi lasciate la retta via e serviate a dèi stranieri e vi prostrate dinanzi a loro » (Deuteronomio 11:16).

«Io sono l'Eterno; tale è il mio nome; e io non darò la mia gloria ad un altro, né la lode che m'appartiene agl'idoli » (Isaia 42:8).

«Figliuoletti, guardatevi dagl'idoli » (1Giovanni 5:21).

5. “Tu che ti vanti della legge [la Bibbia] disonori Dio trasgredendo la legge?”. La risposta è chiara.

- *Si disonora Dio quando si parla della sua Parola violando i suoi comandamenti.*
- *Si disonora Dio dinanzi agli uomini facendo ricadere bestemmie e maledizioni sul suo nome.*

Gloriarsi della Parola di Dio violandone i suoi comandamenti dà la possibilità al mondo di...

- *bestemmiare il suo nome;*
- *maledire e rinnegare il suo nome;*
- *schernire e insultare il suo nome;*
- *deridere e profanare il suo nome.*

Molte persone sono condannate a causa dell'ipocrisia di alcuni credenti; questo rappresenta un terribile peccato; bisogna essere responsabili e vivere in modo coerente alla propria chiamata. Le Scritture lo esigono da tutti i credenti:

«Da questo conosciamo che siamo in lui: chi dice di dimorare in lui, deve, nel modo ch'egli camminò, camminare anch'esso» (1 Giovanni 2:6).

Il verbo “camminare” denota un'azione continua e significa camminare in Cristo e continuare a farlo. Il verbo “deve” denota un debito, una costrizione, un obbligo. Confessare Gesù e dichiarare di conoscere Dio, allude al debito con Cristo e implica il camminare come Egli camminò; ovvero...

- *credendo e confidando in Dio;*
- *adorandolo e pregandolo;*
- *vivendo in comunione con Lui;*
- *donando e sacrificando ciò che si è e ciò che si ha;*
- *cercandolo e seguendolo;*
- *insegnando e parlandone agli altri;*
- *amandoli e prendendosene cura come Dio ha ordinato;*
- *ubbidendo e osservando i Suoi comandamenti.*

Ogni persona responsabile fa queste cose. Bisogna credere e confidare in Dio, adorarlo e pregarlo, seguendo le orme di Cristo e facendo ciò che Lui fece. Il *non-viverlo* e il *non-metterlo* in pratica deve portare alla tempestiva confessione e al ravvedimento.

«Ma Gesù disse loro: Ben profetò Isaia di voi ipocriti, com'è scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il cuor loro è lontano da me» (Marco 7:6).

«Fanno professione di conoscere Iddio; ma lo rinnegano con le loro opere, essendo abominevoli, e ribelli, e incapaci di qualsiasi opera buona» (Tito 1:16).

«Dalla medesima bocca procede benedizione e maledizione» (Giacomo 3:10).

3. Religiosi (Romani 2:25-27). Sono persuasi che *un rituale* sia il modo per assicurarsi lode e approvazione da Dio (per esempio la circoncisione, il battesimo, l'appartenenza a una chiesa). Si può prendere il termine circoncisione e lo si può sostituire con qualsiasi rito che la chiesa ritiene essenziale per la salvezza. Se un religioso non rispetta (*prasso*, pratica) la legge e la Parola di Dio, i suoi rituali non sono tenuti in conto. Si diventa come:

- non battezzato
- incirconciso
- senza chiesa
- nulla.

Il punto è l'ubbidienza, non il rito. Si è graditi a Dio perché si vive per Lui e Gli si ubbidisce, non sottoponendosi a qualche rito. I due versetti seguenti puntualizzano la questione e la chiariscono (Romani 2:26-27).

- ▶ «L'uomo incirconciso che rispetta la giustizia della legge è tenuto in conto come il circonciso [ossia, gradito da Dio]» (Romani 2:26). Un uomo non è gradito a Dio perché è stato battezzato o perché aderisce a qualche confessione; ma perché ubbidisce a Dio e il comandamento basilare è chiaro, indiscutibile:

«E questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del suo Figliuolo Gesù Cristo, e ci amiamo gli uni gli altri, com'Egli ce ne ha dato il comandamento» (1Giovanni 3:23).

- ▶ L'uomo incirconciso che rispetta la legge giudica colui che è stato circonciso e la trasgredisce (Romani 2:27). Il principio del giudizio non è il rito, ma l'ubbidienza. Nessun rito ha mai salvato un uomo che ha trasgredito la legge; nessun cerimoniale è mai stato causa della sconfitta di un uomo, se questi ha rispettato la legge (per approfondimenti maggiori *si veda* lo schema - Romani 2:11-15, e le note - Romani 2:11-15).

«Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è ne' cieli» (Matteo 7:21).

«Poiché chiunque avrà fatta la volontà del Padre mio che è ne' cieli, esso mi è fratello e sorella e madre» (Matteo 12:50).

«Se sapete queste cose, siete beati se le fate» (Giovanni 13:17).

«Ma siate facitori della Parola e non soltanto uditori, illudendo voi stessi» (Giacomo 1:22).

«E il mondo passa via con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno» (1Giovanni 2:17).

4. Legalista (Romani 2:28-29). Si sente interiormente giusto. È un argomento così critico che bisogna fare attenzione per un serio esame di coscienza. L'uomo non rispetta la legge e la trasgredisce, dunque Paolo può stigmatizzare:

«Siccome è scritto: Non v'è alcun giusto, neppur uno» (Romani 3:10).

«Difatti, tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio» (Romani 3:23).

Nessuna legge e nessun rito, circoncisione o battesimo (o altro rituale), rende un uomo gradito a Dio. L'approvazione non è una cosa esteriore. Non è:

- il rispetto della legge o di un rito (Romani 2:21-27);
- la nazionalità o l'eredità;
- l'essere nato da una particolare stirpe, Giudea o Cristiana (Romani 3:1-20; Romani 9:6-13).

La vera religione - l'essere graditi a Dio - è interiore. È quella del cuore, dello spirito. È di Dio. È l'essere nati di nuovo dallo Spirito (Giovanni 3:3-8). Quindi Dio deve essere lodato, non l'uomo (Romani 2:28-29).

«E vi darò un cuor nuovo, e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; torrò dalla vostra carne il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne» (Ezechiele 36:26).

«I quali non son nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma son nati da Dio» (Giovanni 1:13).

«Gesù gli rispose dicendo: In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio» (Giovanni 3:3).

«Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie son passate: ecco, son diventate nuove» (2Corinzi 5:17).

«Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo» (Tito 3:5).

«Poiché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, mediante la parola di Dio vivente e permanente» (1Pietro 1:23).

«Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chiunque ama Colui che ha generato, ama anche chi è stato da lui generato» (1Giovanni 5:1).

Il vero popolo di Dio è costituito da coloro che sono spiritualmente circoncisi - nel cuore. I veri "Giudei". Sono queste le persone convertite spiritualmente che hanno abbandonato il peccato.

«In lui voi siete anche stati circoncisi d'una circoncisione non fatta da mano d'uomo, ma della circoncisione di Cristo, che consiste nello spogliamento del corpo della carne» (Colossesi 2:11).

«Qui non c'è Greco e Giudeo, circoncisione e incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è in ogni cosa e in tutti» (Colossesi 3:11).

«Poiché i veri circoncisi siamo noi, che offriamo il nostro culto per mezzo dello Spirito di Dio, che ci gloriamo in Cristo Gesù, e non ci confidiamo nella carne» (Filippesi 3:3).

«L'Eterno, il tuo Dio, circonciderà il tuo cuore e il cuore della tua progenie affinché tu ami l'Eterno, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua, e così tu viva» (Deuteronomio 30:6).

«Circoncidetevi per l'Eterno, circoncidete i vostri cuori, o uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme, affinché il mio furore non scoppi come un fuoco, e non s'infiammi sì che nessuno possa spegnerlo, a motivo della malvagità delle vostre azioni!» (Geremia 4:4).

«A chi parlerò io, chi prenderò a testimoniaio perché m'ascolti? Ecco, l'orecchio loro è incirconciso, ed essi sono incapaci di prestare attenzione; ecco, la parola dell'Eterno è diventata per loro un obbrobrio, e non vi trovano più alcun piacere» (Geremia 6:10).

«Risvegliati, risvegliati, rivestiti della tua forza, o Sion! Mettiti le tue più splendide vesti, o Gerusalemme, città santa! Poiché da ora innanzi non entreranno più in te né l'incirconciso né l'impuro» (Isaia 52:1).

Mosè confessò di essere un uomo dalle “labbra incirconcise” (Esodo 6:12, 30). L'uomo dal “cuore incirconciso” deve umiliarsi se vuole che Dio si ricordi del Suo patto e gli conceda di entrare nella terra promessa, nella vita eterna (cfr. Levitico 26:41-42).

E. LE ARGOMENTAZIONI DEL "GIUDEO" (ROMANI 3:1-8)

- | | |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Qual è dunque il vantaggio del Giudeo? O qual è la utilità della circoncisione?2. Grande per ogni maniera; prima di tutto, perché a loro furono affidati gli oracoli di Dio.3. Poiché che vuol dire se alcuni sono stati increduli? Annulerà la loro incredulità la fedeltà di Dio?4. Così non sia; anzi, sia Dio riconosciuto verace, ma ogni uomo bugiardo, siccome è scritto: Affinché tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e resti vincitore quando sei giudicato.5. Ma se la nostra ingiustizia fa risaltare la giustizia di Dio, che diremo noi? Iddio è egli ingiusto quando dà corso alla sua ira? (lo parlo umanamente).6. Così non sia; perché, altrimenti, come giudicherà egli il mondo?7. Ma se per la mia menzogna la verità di Dio è abbondata a sua gloria, perché son io ancora giudicato come peccatore?8. E perché (secondo la calunnia che ci è lanciata e la massima che taluni ci attribuiscono), perché non "facciamo il male affinché ne venga il bene?" La condanna di quei tali è giusta. | <ol style="list-style-type: none">1. Qual è il vantaggio dell'essere religioso, circonciso o battezzato?<ol style="list-style-type: none">a. È un privilegiob. Gli è affidata la responsabilità della Parola di Dio2. L'incredulità annulla le promesse di Dio?<ol style="list-style-type: none">a. "No, di certo"b. La Parola di Dio resta salda anche se l'uomo è infedelec. Dio è veritierod. Dio trionferà sui giudici della Sua Parola3. Dio è Giudice giusto<ol style="list-style-type: none">a. Dio dimenticab. Dio giudicherà il mondoc. Non c'è contraddizione in tali argomentid. La condanna dei calunniatori è giusta |
|--|--|

Introduzione (Romani 3:1-8). Paolo scrive che non c'è differenza tra Giudeo e Gentile, tra religiosi e altri uomini (cfr. Romani 1-3). Davanti a Dio sono colpevoli di peccato e perciò condannati. Paolo immagina il religioso che rendendosi conto del peso delle sue argomentazioni, tenta di respingerlo con tre pretesti, gli stessi usati dai religiosi cristiani e da coloro che, pur professando Cristo, frequentano la chiesa solo per tranquillizzare la propria coscienza (per discussioni su chi siano i religiosi *si veda STUDIO APPROFONDITO 1*, Religiosi - Romani 2:17-29; e la nota - Romani 2:17-20).

1. Che vantaggio c'è nell'essere un religioso, circonciso o battezzato (Romani 3:1-2)?
2. L'incredulità annulla le promesse di Dio (Romani 3:3-4)?
3. Dio è giusto Giudice (Romani 3:5-8).

1. Religiosi - Parola di Dio - Giudeo (Romani 3:1-2). “Che vantaggio c'è nell'essere giudeo o religioso – circonciso o battezzato?”. Che fare con il giudeo: seme di Abramo? La promessa era che il suo seme (la nazione ebraica) avrebbe generato come dei figli di Dio (*si veda STUDIO APPROFONDITO 1* - Giovanni 4:22; cfr. Genesi 12:1-4). Chi nasce in una famiglia ebrea e si professa giudeo, seguace di Dio, è gradito (Romani 2:17-29; cfr. Romani 2:1-29). “Altrimenti, che vantaggio c'è nell'essere giudeo, figlio di Abramo?”.

Questo passaggio riguarda ogni uomo. Ebreo o cristiano (la giusta nazionalità), essere nato in una famiglia ebrea o cristiana (la giusta eredità), senza accettare Dio, che vantaggio se ne ha?

La risposta di Paolo è semplice: il vantaggio è enorme. Il giudeo e il cristiano sono privilegiati, perché depositari della Sua Parola (Romani 3:2; Romani 9:4-5). Hanno il beneficio della Parola:

- Possedendola.
- Leggendola e ascoltandola.

Questi sono gli “enormi” privilegi: chi nasce in una nazione e in una famiglia che ha la Parola è avvantaggiato verso Dio e vive per Lui. Infatti, un tale uomo non ha scuse se dimentica Dio.

«In verità, in verità io vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» (Giovanni 5:24).

«È lo spirito quel che vivifica; la carne non giova nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita» (Giovanni 6:63).

«Simon Pietro gli rispose: Signore, a chi ce ne andremo noi? Tu hai parole di vita eterna» (Giovanni 6:68).

«In verità, in verità vi dico che se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte» (Giovanni 8:51).

«Voi siete già mondi a motivo della parola che v'ho annunciata» (Giovanni 15:3).

«Ma queste cose sono scritte, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figliuolo di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome» (Giovanni 20:31).

«Perché tutto quello che fu scritto per l'addietro, fu scritto per nostro ammaestramento, affinché mediante la pazienza e mediante la consolazione delle Scritture noi riteniamo la speranza» (Romani 15:4).

«Affin di santificarla, dopo averla purificata col lavacro dell'acqua mediante la Parola» (Efesini 5:26).

«Avendo purificate le anime vostre coll'ubbidienza alla verità per arrivare a un amor fraterno non finto, amatevi l'un l'altro di cuore, intensamente» (1Pietro 1:22).

«Io v'ho scritto queste cose affinché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figliuol di Dio» (1Giovanni 5:13).

«Come renderà il giovane la sua via pura? Col badare ad essa secondo la tua parola» (Salmo 119:9).

«Poiché il precetto è una lampada e l'insegnamento una luce, e le correzioni della disciplina son la via della vita» (Proverbi 6:23).

«La giustizia innalza una nazione, ma il peccato è la vergogna dei popoli» (Proverbi 14:34).

2. Incredulità - Religioso - Salvezza (Romani 3:3-4). «Poiché che vuol dire se alcuni sono stati increduli? Annulerà la loro incredulità la fedeltà di Dio?», o puoi dirlo in altro modo: Se alcuni sono infedeli, può la loro incredulità annullare Parola e promesse? Dio promise ai Giudei una terra ed altri privilegi mediante Abramo e la sua discendenza (*si veda STUDIO APPROFONDITO 1* - Giovanni 4:22). Chi non crede alle promesse e viene condannato, annulla il patto con Abramo e con la sua discendenza? «No di certo». L'Alleanza con Dio non si fonda su un cuore religioso o morale. Cosa resta della religiosità in un rito, nella circoncisione o nel battesimo? Soltanto con l'esteriorità Dio non ci accetta, benché abbia promesso di accogliereci.

L'obiezione è: «Se un religioso non crede ed è condannato, questo annulla la Parola di Dio? Egli ha promesso speciali privilegi e la speranza della vita eterna. La Sua Parola ci dice di credere in Cristo, conoscere la Scrittura, essere battezzato e in comunione con la chiesa. Facendo questo se Dio ancora ci condanna, non annulla la Sua Parola?».

- ▶ Dio dimentica (*me genoito*).
- ▶ Dio è fedele. La Sua Parola e le Sue promesse sussistono comunque, anche quando l'uomo non onora il suo credo e non dà il suo cuore a Cristo.
- ▶ Dio dimostra la Sua Parola, giustificando e salvando chiunque si converte.
- ▶ Dio, infatti, vincerà; dimostrando la verità della Sua Parola, giudicando coloro che professano fedi sbagliate e Lo accusano d'infedeltà.

Davide ha scritto che Dio giudica l'uomo infedele e disubbidiente (Salmo 51:4). Dopo aver peccato, fu accusato e giudicato da Dio. Allora fece la cosa giusta: confessò il suo peccato, si pentì e tornò a vivere rettamente. Davide dichiarò che l'accusa e il giudizio di Dio erano *giusti*; Dio giustifica in modo perfetto, perché Egli è sempre giusto.

Il punto è duplice:

1. Dio non è infedele. Egli non infrange né rinnega la Sua Parola rifiutando il religioso; chi possiede la Sua Parola e appartiene a una chiesa, ma non ubbidisce, non è gradito a Dio. Questa è la Sua giustizia, non è *religiosità esteriore*. Dio non vuole un cuore che conosce la Bibbia, ma non osserva i Suoi comandamenti.

Egli gradisce una rinascita spirituale, una nuova creatura, un uomo rinnovato. Desidera un cuore focalizzato su Cristo. L'uomo gradito a Dio è chi ha fede nel suo Figliolo e vive rettamente (cfr. Romani 2:28-29).

2. Dio non rinnega la Sua Parola e le promesse; Egli non mente: ha promesso salvezza e vita eterna e finché ci sarà un solo uomo a credere alle Sue promesse, queste sussisteranno. Egli vuole salvare chi fa la Sua volontà.

Il problema è vivere secondo Dio, come ha ordinato; ci chiede di vivere per Cristo, di adorarlo e ubbidirgli: ciò è difficile per chi desidera una salvezza *facile*. Si vuole essere capaci di fare qualsiasi cosa, liberi di vivere a proprio piacimento, prestando occasionalmente attenzione a Dio. Gli uomini preferiscono la religiosità alla vera salvezza. Essere battezzati, membri di chiesa, avere una Bibbia, *non è sufficiente. Non è fare ogni cosa che Dio chiede. Non è dare il cuore e la vita a Cristo Gesù*. Dunque, Dio:

- Accusa il religioso di peccato.
- Giudica e condanna l'individuo ipocrita.

Si noti ora un'altra questione. Dio adempie la Sua Parola giudicando il religioso; ha detto agli uomini come vivere e cosa fare quando cadono in errore. Quindi, è "giusto nel Suo parlare" e giudica.

- ▶ Non annulla e non rinnega la Sua Parola. La adempirà tutta.
- ▶ È giusto nell'ademperla accettando gli uomini che vivono come ha prescritto e condannandoli se deviano da ciò che ha comandato.

Q STUDIO APPROFONDITO 1

Incredulità - Uomo, Errori (Romani 3:3). Un errore grossolano è pensare che l'incredulità rende una cosa vana e la annulla. L'uomo argomenta: "Se rinnego qualcosa, rifiutando di accettarla, la cancello, la ignoro; non accadrà". Alcuni considerano la Parola di Dio in questi termini. Credono di poterla rinnegare o rifiutarne una parte, accettano la Scrittura che mette in rilievo l'amore di Dio, ma rifiutano quella che sottolinea la potenza miracolosa di Cristo e il disperato bisogno dell'uomo di essere salvato dal peccato, dalla morte e dall'inferno. Rifiutano la Scrittura che chiede di vivere conseguentemente.

«Poiché io vi dico in verità che finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà, che tutto non sia adempiuto» (Matteo 5:18).

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (Luca 21:33).

«Se lo rinnegheremo, anch'egli ci rinnegherà; se siamo infedeli, egli rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso» (2Timoteo 2:13).

«Le opere delle sue mani sono verità e giustizia; tutti i suoi precetti sono fermi» (Salmo 111:7).

Q STUDIO APPROFONDITO 2

Giudicando - Giudizio (Romani 3:4). Gli uomini giudicano Dio, ritenendo vera o falsa la Sua Parola. Tuttavia, nell'ultima ora, Dio giudicherà gli uomini.

«Or noi sappiamo che il giudizio di Dio su quelli che fanno tali cose è conforme a verità» (Romani 2:2).

«Poiché io sono l'Eterno; qualunque sia la parola che avrò detta, ella sarà messa ad effetto; non sarà più differita; poiché nei vostri giorni, o casa ribelle, io pronunzierò una parola, e la metterò ad effetto, dice il Signore, l'Eterno» (Ezechiele 12:25).

3. Amore - Giustizia (Romani 3:5-8). La domanda è: "Dio è ingiusto se si vendica? Se l'incredulità e il peccato lo rendono vincitore (Romani 3:4) e può così mostrare la Sua giustizia, perché punisce? Non è ingiusto?"

La risposta si articola come segue:

1. Dio dimentica? "No di certo" (*me genoito*).
2. Dio è santo; giudicherà il mondo. Non sarebbe santo e giusto se non lo facesse.
3. Dunque: "Rimarremo noi nel peccato onde la grazia abbondi?" (cfr. Romani 6:1). La dannazione di coloro che argomentano in questo modo è *giusta*? "Un Dio d'amore non può vendicarsi. È troppo buono e amorevole. Rinnegherebbe la Sua natura se mi giudicasse". Tali argomenti sono comuni ad ogni generazione, ma si tratta di grossolani inganni.

L'amore autentico è giusto. L'amore senza disciplina sarebbe permissivismo e indulgenza. L'amore di Dio è perfetto, assolutamente equo e imparziale. È riversato su tutti (Giovanni 3:16; 1Giovanni 2:2). Non è permissivo e indulgente; né può esserlo, non sarebbe compiuto. L'amore di Dio è perfetto perché richiede giustizia. Non gli si può rimproverare di non essere amorevole quando giudica (Romani 2:2-16).

Riflessione 1. La croce è la perfetta dimostrazione dell'amore e della giustizia di Dio.

«Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Giovanni 3:16).

«Ma Iddio mostra la grandezza del proprio amore per noi, in quanto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Romani 5:8).

«Colui che non ha conosciuto peccato, Egli l'ha fatto esser peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui» (2Corinzi 5:21).

«Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: Maledetto chiunque è appeso al legno)» (Galati 3:13).

«Camminate nell'amore come anche Cristo vi ha amati e ha dato se stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio, qual profumo d'odor soave» (Efesini 5:2).

«Egli, che ha portato egli stesso i nostri peccati nel suo corpo, sul legno, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le cui lividure siete stati sanati» (1Pietro 2:24).

«Poiché anche Cristo ha sofferto un volta per i peccati, egli giusto per gl'ingiusti, per condurci a Dio; essendo stato messo a morte, quanto alla carne, ma vivificato quanto allo spirito» (1Pietro 3:18).

Riflessione 2. Gli uomini potrebbero essere giudicati e condannati se hanno rifiutato l'amore e la salvezza di Dio che è in Suo Figlio, Gesù Cristo.

«Perché il Figliuol dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, ed allora renderà a ciascuno secondo l'opera sua» (Matteo 16:27).

«Or quando il Figliuol dell'uomo sarà venuto nella sua gloria, avendo seco tutti gli angeli, allora sederà sul trono della sua gloria. E tutte le genti saranno radunate dinanzi a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri» (Matteo 25:31-32).

«Poiché dobbiamo tutti comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione della cose fatte quand'era nel corpo, secondo quel che avrà operato, o bene, o male» (2Corinzi 5:10).

«E se invocate come Padre Colui che senza riguardi personali giudica secondo l'opera di ciascuno, conducetevi con timore durante il tempo del vostro pellegrinaggio» (1Pietro 1:17).

«Il Signore sa trarre i pii dalla tentazione e riserbare gli ingiusti ad esser puniti nel giorno del giudizio » (2Pietro 2:9).

«Mentre i cieli d'adesso e la terra, per la medesima Parola son custoditi, essendo riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della distruzione degli uomini empì» (2Pietro 3:7).

«Per loro pure profetizzò Enoc, il settimo da Adamo, dicendo: Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi per fare giudizio contro tutti, e per convincere tutti gli empì di tutte le opere d'empietà che hanno empientemente commesse, e di tutti gli insulti che gli empì peccatori hanno proferiti contro di lui » (Giuda 14-15).

«E vidi i morti, grandi e piccoli che stavan ritti davanti al trono; ed i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; e i morti furon giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro» (Apocalisse 20:12).

«Ecco, io vengo tosto, e il mio premio è meco per rendere a ciascuno secondo che sarà l'opera sua» (Apocalisse 22:12).

F. IL GIUDIZIO SUL PECCATO (ROMANI 3:9-20)

9. Che dunque? Abbiam noi qualche superiorità? Affatto; perché abbiamo dianzi provato che tutti, Giudei e Greci, sono sotto il peccato,
 10. siccome è scritto: Non v'è alcun giusto, neppur uno.
 11. Non v'è alcuno che abbia intendimento, non v'è alcuno che ricerchi Dio.
 12. Tutti si sono sviati, tutti quanti son divenuti inutili. Non v'è alcuno che pratici la bontà, no, neppur uno.
 13. La loro gola è un sepolcro aperto; con le loro lingue hanno usato frode; v'è un veleno di aspidi sotto le loro labbra.
 14. La loro bocca è piena di maledizione e d'amarizza.
 15. I loro piedi son veloci a spargere il sangue.
 16. Sulle lor vie è rovina e calamità,
 17. e non hanno conosciuto la via della pace.
 18. Non c'è timor di Dio dinanzi agli occhi loro.
 19. Or noi sappiamo che tutto quel che la legge dice, lo dice a quelli che son sotto la legge, affinché ogni bocca sia turata, e tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di Dio;
 20. poiché per le opere della legge nessuno sarà giustificato al suo cospetto; giacché mediante la legge è data la conoscenza del peccato.
1. Tutti gli uomini hanno peccato
 2. La natura peccaminosa è:
 - a. Ingiusta
 - b. Ignorante
 - c. Indifferente ed egoista
 - d. Fraudolenta
 - e. Inutile
 - f. Malvagia
 3. Il linguaggio peccaminoso è:
 - a. Disonesto e corrotto
 - b. Ingannevole
 - c. Aspro e velenoso
 - d. Maledetto e amaro
 4. Gli atti peccaminosi sono:
 - a. Mortali
 - b. Opprimenti e rovinosi
 - c. Incessanti e sconvolgenti
 - d. Irreligiosi e irriverenti
 5. La legge:
 - a. Parla ai suoi depositari
 - b. Condanna la vanità
 - c. Riconosce il colpevole
 - d. Non giustifica
 - e. Mostra il peccato

Uomo, Depravazione - Salvezza (Romani 3:9-20). La centralità di questo brano non è un'accusa cinica e sprezzante, lasciare l'uomo nella disperazione o depressione, con il capo chino e la disistima di sé. Il punto è dargli una speranza; sfidarlo a cercare una giusta relazione con Dio mediante il Signore Gesù. L'uomo non deve *minimizzare* il suo peccato, affinché non ignori o dimentichi la via per arrivare a Dio, né deve minimizzare il potere di redenzione di Cristo, per non sprofondare nell'auto-commiserazione, o lasciarsi vincere dalla depressione.

1. Peccato - Uomo, Natura (Romani 3:9). Tutti gli uomini sono peccatori. "Sotto il peccato" (*huph hamartian*) significa stare soggetti al suo potere. Un uomo estraneo a Gesù è sotto il potere del peccato, incapace di separarsene (cfr. Galati 3:10, 25; Galati 4:2, 21; Galati 5:18; 1Timoteo 6:1).

Il religioso è "sotto il peccato" come lo sono gli altri uomini. La Scrittura dichiara che la religiosità non rende l'uomo gradito a Dio (cfr. Romani 2:17-28); dunque i religiosi, scandalizzati, affermano: "Non siamo privilegiati?". Esserlo non vuol dire:

- Avere la Bibbia.
- Professare Gesù.
- Conoscere la volontà di Dio.
- Approvare le cose migliori.
- Studiare la Parola di Dio.
- Guidare e preparare gli altri.
- Sapere la verità.

Assolutamente! In nessun modo si è migliori di altri, Giudei o Gentili, religiosi o no, siamo tutti sotto il peccato. Questa è la sostanza dell'epistola ai Romani, il giudizio di Dio:

- Sull'ingiustizia (Romani 1:18-23).
- Sul legalismo (Romani 2:1-16).
- Sulla religiosità (Romani 2:17-3:8).

«Difatti, tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio» (Romani 3:23).

«Perciò, siccome per mezzo d'un sol uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato v'è entrata la morte, e in questo modo la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato» (Romani 5:12).

«Ma la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, affinché i beni promessi alla fede in Gesù Cristo fossero dati ai credenti» (Galati 3:22).

«Se diciamo d'esser senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi» (1Giovanni 1:8).

«Noi sappiamo che siamo da Dio, e che tutto il mondo giace nel maligno» (1Giovanni 5:19).

«E l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo» (Genesi 6:5).

«Quando peccheranno contro di te poiché non v'è uomo che non pecchi e tu ti sarai mosso a sdegno contro di loro e li avrai abbandonati in balia del nemico che li menerà in cattività in un paese ostile, lontano o vicino» (1Re 8:46).

«O Eterno, se tu poni mente alle iniquità, Signore, chi potrà reggere?» (Salmo 130:3).

«Chi può dire: "Ho nettato il mio cuore, sono puro dal mio peccato?"» (Proverbi 20:9).

«Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la sua propria via; e l'Eterno ha fatto cader su lui l'iniquità di noi tutti» (Isaia 53:6).

«Tutti quanti siamo diventati come l'uomo impuro e tutta la nostra giustizia come un abito lordato; tutti quanti appassiamo come una foglia, e le nostre iniquità ci portan via come il vento» (Isaia 64:6).

2. Uomo, Natura - Peccato (Romani 3:10-12). Il giudizio sulla natura peccaminosa.

1. Una natura peccaminosa è ingiusta (Romani 3:10; cfr. Salmo 14:1): "Non c'è nessun giusto, no, neppure uno". Nessuno è giusto, perfetto e senza peccato - né per natura, né per azioni. Nessun uomo ha mai vissuto una vita perfetta in:

- Pensieri.
- Parole.
- Azioni.

"Non c'è nessun giusto [perfetto, senza peccato], no, neppure uno". Per natura, l'uomo è peccaminoso.

«Il mondo non può odiar voi; ma odia me, perché io testimonio di lui che le sue opere sono malvagie» (Giovanni 7:7).

«Or le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, gozzoviglie, e altre simili cose; circa le quali vi prevengo, come anche v'ho già prevenuti, che quelli che fanno tali cose non erederanno il regno di Dio» (Galati 5:19-21).

2. Una natura peccaminosa è ignorante (Romani 3:11; cfr. Salmo 14:2). "Non c'è nessuno che capisca [*sunion*]", che comprende, intende o percepisce. *Sunion* letteralmente significa *mettere le cose insieme*, osservarle con discernimento e comprenderne la verità.

Osservare il mondo, riflettere e mettere insieme la verità delle cose nei riguardi:

- di Dio
- dell'uomo
- del mondo
- dell'origine di tutto
- dello scopo
- del destino di ogni cosa

Osservare il mondo, comprenderlo, discernere la verità delle cose, in relazione a:

- la loro provenienza
- il motivo per cui sussistono
- cosa le rende significanti

“Non c’è nessuno che capisca”.

«Perché il cuore di questo popolo s’è fatto insensibile, son divenuti duri di orecchi, e hanno chiuso gli occhi, che talora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non li guarisca» (Atti 28:27).

«Che imparan sempre e non possono mai pervenire alla conoscenza della verità» (2Timoteo 3:7).

«Essi non conoscono né intendono nulla; camminano nelle tenebre; tutti i fondamenti della terra sono smossi» (Salmo 82:5).

«Ma esse non conoscono i pensieri dell’Eterno, non intendono i suoi disegni: poich’egli le raduna come mannelle sull’aia» (Michea 4:12).

3. Una natura peccaminosa è indifferente ed egoista (Romani 3:11; cfr. Salmo 14:2): “Non c’è nessuno che ricerchi Dio”. Il termine “ricercare” (*ekzeteo* significa scovare e andare in cerca di qualcosa. Nessuno cerca Dio, il solo vivente e vero, con uno spirito attento e determinato. Gli uomini sono indifferenti ed egoisti. Cercano dèi che gli permettano di agire come desiderano.

- ▶ Alcuni cercano dèi che gli permettano di gloriarsi attraverso l’auto-disciplina e il sacrificio.
- ▶ Altri li vogliono che esigano poco e gli permettano di vivere nei piaceri, nell’avidità e nei beni di questo mondo.

Gli uomini non vogliono un Dio vivo, vero, supremo, unico da glorificare, onorare e servire. Nei rapporti con Dio gli uomini sono indifferenti ed egoisti.

“Non c’è nessuno che cerchi Dio”. Per natura gli uomini sono peccatori, indifferenti ed egoisti.

«In quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d’Israele ed estranei ai patti della promessa, non avendo speranza, ed essendo senza Dio nel mondo» (Efesini 2:12).

«Riconoscendo che la legge è fatta non per il giusto, ma per gl’iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per gli scellerati e gl’irreligiosi, per i percuotitori di padre e madre, per gli omicidi, per i fornicatori, per i sodomiti, per i ladri d’uomini, per i bugiardi, per gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina» (1Timoteo 1:9-10).

«Chi è il mendace se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Esso è l’anticristo, che nega il Padre e il Figliuolo» (1Giovanni 2:22).

«L’empio, nell’alterezza della sua faccia, dice: l’Eterno non farà inchieste. Tutti i suoi pensieri sono: Non c’è Dio!» (Salmo 10:4).

«Lo stolto ha detto nel suo cuore: Non c’è Dio. Si sono corrotti, si son resi abominevoli nella loro condotta; non v’è alcuno che faccia il bene» (Salmo 14:1).

«Voi avete detto: “E’vano servire Iddio; e che abbiam guadagnato a osservare le sue prescrizioni, e ad andare vestiti a lutto a motivo dell’Eterno degli eserciti?» (Malachia 3:14).

4. Una natura peccaminosa è sviata, (Romani 3:12; cfr. Salmo 14:3): “Tutti si sono sviati” (*pantes exeklinan*). Il termine greco significa che gli uomini lasciano, si allontanano e deviano da:

- Dio.
- La via che conduce a Dio.
- Altre vie.

Gli uomini sono sviati; non sono in sintonia con Dio. Non Lo seguono e non perseguono la giusta Via. Prendono altri sentieri, altre strade, altre vie.

«Ma il fine di quest’incarico è l’amore procedente da un cuor puro, da una buona coscienza e da fede non finta; dalle quali cose certuni avendo deviato, si sono rivolti a un vano parlare» (1Timoteo 1:5-6).

«Poiché eravate erranti come pecore; ma ora siete tornati al Pastore e Vescovo delle anime vostre» (1Pietro 2:25).

«Lasciata la dritta strada, si sono smarriti, seguendo la via di Balaam, figliuolo di Beor che amò il salario d’iniquità» (2Pietro 2:15).

«Furiose onde del mare, schiumanti la lor bruttura; stelle erranti, a cui è riserbata la caligine delle tenebre in eterno» (Giuda 13).

«L’uomo che erra lungi dalle vie del buon senso, riposerà nell’assemblea dei trapassati» (Proverbi 21:16).

«Come l’uccello che va ramingo lungi dal nido, così è l’uomo che va ramingo lungi da casa» (Proverbi 27:8).

«Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la sua propria via; e l’Eterno ha fatto cader su lui l’iniquità di noi tutti» (Isaia 53:6).

5. Una natura peccaminosa è inutile (Romani 3:12; cfr. Salmo 14:3): “Sono tutti diventati inutili” (*achreioo*). Il termine significa diventare privo di valore, incapace, cattivo.

«Voi siete il sale della terra; ora, se il sale diviene insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non ad esser gettato via e calpestato dagli uomini» (Matteo 5:13).

«E quel servitore disutile, gettatelo nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto e lo stridor dei denti» (Matteo 25:30).

«Infatti, che giova egli all’uomo l’aver guadagnato tutto il mondo, se poi ha perduto o rovinato se stesso?» (Luca 9:25).

«Il sale, certo, è buono; ma se anche il sale diventa insipido, con che gli si darà sapore? Non serve né per terra, né per concime; lo si butta via. Chi ha orecchi da udire, oda» (Luca 14:34-35).

6. Una natura peccaminosa è cattiva, (Romani 3:12; cfr. Salmo 14:3): “Non c’è nessuno che pratici il bene, neppure uno”. La parola “bene” (*chrestotes*) indica

bontà morale, benevolenza, misericordia, dolcezza, giustizia. Tutti gli uomini non riescono a essere buoni verso Dio e il prossimo, non riescono a essere:

- benevoli
- misericordiosi
- sensibili
- giusti

Gli uomini sono spesso inefficienti. “Non c’è nessuno che faccia il bene [non sempre, non in modo perfetto], neppure uno”.

«Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati, che appaiono belli di fuori, ma dentro son pieni d’ossa di morti e d’ogni immondizia» (Matteo 23:27).

«Poiché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose malvage escono dal di dentro e contaminano l’uomo» (Marco 7:21-23).

3. Lingua - Uomo, Natura (Romani 3:13-14). Il giudizio su una lingua peccaminosa.

1. Essa è malvagia e corrotta (Romani 3:13; cfr. Salmo 5:9): “La loro gola è un sepolcro aperto [tomba]”. Una tomba aperta è simbolo di corruzione. Un uomo corrotto usa un linguaggio:

- malvagio
- sudicio
- osceno
- velenoso
- ripugnante
- detestabile
- profano
- disonorevole
- offensivo

Le labbra oscene spaziano dall’umorismo impudico ai motti scherzosi e indecenti, da immagini immorali a proposte indecorose. Un uomo con labbra malvagie esala cattivo odore, come una tomba aperta; la sua lascivia causa corruzione, rovina il carattere. La dissolutezza del suo linguaggio corrode anche il suo carattere e di chi lo ascolta, tanto da diventare disgustoso come un cadavere in decomposizione. Le labbra malvagie e impure offendono la verità, la fedeltà, la moralità, l’onore, la religiosità.

«Razza di vipere, come potete dir cose buone, essendo malvagi? Poiché dall’abbondanza del cuore la bocca parla» (Matteo 12:34).

«Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell’iniquità. Posta com’è fra le nostre membra, contamina tutto il corpo e infiamma la ruota della vita, ed è infiammata dalla geenna» (Giacomo 3:6).

«Perché il loro cuore medita rapine, e le loro labbra parlan di nuocere» (Proverbi 24:2).

2. Una lingua peccaminosa è ingannevole (Romani 3:13; cfr. Salmo 5:9): “Hanno usato frode”. Gli Ebrei dicono: “Hanno reso le loro lingue ipocrite”. Una persona fraudolenta ha una lingua:

- falsa
- perfida
- illusoria
- fuorviante
- ingannevole
- insinuante
- bugiarda
- seducente
- lusinghiera

Il termine “frode” (*edoliousan*) è un’azione continua: “Perseverano nel frodare”. L’uomo è colpevole di frode, e inganna. *Costantemente* nasconde e camuffa i suoi pensieri, i sentimenti e i comportamenti, per ottenere ciò che cerca.

«La sua bocca è piena di esecrazione, di frodi, e di oppressione; sotto la sua lingua v’è malizia ed iniquità» (Salmo 10:7).

«Le parole della sua bocca sono iniquità e frode; egli ha cessato d’esser savio e di fare il bene» (Salmo 36:3).

«La sua bocca è più dolce del burro, ma nel cuore ha la guerra; le sue parole son più morbide dell’olio, ma sono spade sguainate» (Salmo 55:21).

«Io dicevo nel mio smarrimento: Ogni uomo è bugiardo» (Salmo 116:11).

«L’uno gabba l’altro, e non dice la verità, esercitano la loro lingua a mentire, s’affannano a fare il male» (Geremia 9:5).

«Il cuore è ingannevole più d’ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi lo conoscerà?» (Geremia 17:9).

«Poiché i ricchi della città son pieni di violenza, i suoi abitanti proferiscono menzogne, e la loro lingua non è che frode nella loro bocca» (Michea 6:12).

«Guai alla città di sangue, che è tutta piena di menzogna e di violenza e che non cessa di far preda!» (Naum 3:1).

3. Una lingua peccaminosa è pungente e velenosa (Romani 3:13; cfr. Salmo 140:3). Il veleno degli aspidi è sotto la loro lingua. L’aspide (*aspidon*) è un serpente letale. Dio accusa gli uomini con labbra pungenti e velenose, proprio come la lingua dell’aspide. La lingua di alcuni ha una natura diabolica e piena di malizia e infligge punizioni.

Una lingua velenosa:

- parla e spettegola
- tende imboscate per colpire
- offende il carattere e la reputazione
- provoca sofferenze
- inietta e sparge veleno
- colpisce e distrugge

«Ma ora deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, maldicenza, e non vi escano di bocca parole disoneste» (Colossesi 3:8).

«Gettando dunque lungi da voi ogni malizia, e ogni frode, e le ipocrisie, e le invidie, ed ogni sorta di maldicenze, come bambini pur ora nati» (1Pietro 2:1).

«C’è chi, parlando inconsultamente trafigge come spada, ma la lingua de’ savi reca guarigione» (Proverbi 12:18).

«Aguzzano la loro lingua come il serpente, hanno un veleno d’aspide sotto le loro labbra. Sela» (Salmo 140:3).

4. Una lingua peccaminosa è piena di maledizione e amarezza (Romani 3:14; cfr. Salmo 10:7):

“Le labbra di questi sono piene di maledizione e amarezza”. La maledizione è peccato; una lingua maldicente è peccaminosa (per ulteriori approfondimenti *si veda* lo schema Matteo 5:33-37, nota - Matteo 5:33-37, e *STUDIO APPROFONDITO 1* - Matteo 5:33-37, *STUDIO APPROFONDITO 2* - Matteo 5:33-37, *STUDIO APPROFONDITO 3* - Matteo 5:33-37; *STUDIO APPROFONDITO 4* - Matteo 5:33-37; nota - Matteo 23:16-22, e *STUDIO APPROFONDITO 5* - Matteo 23:16-22).

Gesù Cristo dice:

«Ma io vi dico: Del tutto non giurate, né per il cielo, perché è il trono di Dio... Ma sia il vostro parlare: Sì, sì; no, no; poiché il di più vien dal maligno» (Matteo 5:34, 37).

- a. Gli uomini sono dei profanatori; infatti, le loro labbra sono piene di maledizione e bestemmia. Imprecano contro Dio e gli altri. Le loro imprecazioni trovano terreno fertile in una società superficiale che usa il nome di Dio in vano. Non importa che cosa per la società è peccato! Dio è contro quell'uomo le cui labbra sono piene di maledizione (cfr. Giacomo 3:8-10).

«Ma io vi dico: Del tutto non giurate, né per il cielo, perché è il trono di Dio» (Matteo 5:34).

«Ma la lingua, nessun uomo la può domare; è un male senza posa, è piena di mortifero veleno. Con essa benediciamo il Signore e Padre; e con essa malediciamo gli uomini che son fatti a somiglianza di Dio. Dalla medesima bocca procede benedizione e maledizione» (Giacomo 3:8-10).

«Ma, innanzi tutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo, né per la terra, né con altro giuramento; ma sia il vostro sì, sì, e il vostro no, no, affinché non cadiate sotto giudizio» (Giacomo 5:12).

«Non usare il nome dell'Eterno, ch'è l'Iddio tuo, in vano; perché l'Eterno non terra per innocente chi avrà usato il suo nome in vano» (Esodo 20:7).

«Non giurerete il falso, usando il mio nome; ch'è profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono l'Eterno» (Levitico 19:12).

«Ogni parola delle loro labbra è peccato della lor bocca; siano dunque presi nei laccio della lor superbia; siano presi per le maledizioni e le menzogne che proferiscono» (Salmo 59:12).

Si noti che la maledizione di un uomo potrebbe ricadere su di lui.

«Egli ha amato la maledizione, e questa gli è venuta addosso; non si è compiaciuto nella benedizione, ed essa si tien lungi da lui. S'è vestito di maledizione come della sua veste, ed essa è penetrata come acqua, dentro di lui, e come olio, nelle sue ossa» (Salmo 109:17-18).

- b. La bocca dell'uomo è anche piena di amarezza. Spesso la sua lingua è:
 - affilata
 - intensa
 - piena di risentimento
 - cinica
 - secca
 - disgustosa
 - aspra
 - sgradevole

Ognuna di queste espressioni è peccato; Dio desidera uomini ripieni d'amore, di gioia e pace e lo esprimano. Qualsiasi altra cosa è peccato. Questo è il giudizio contro gli uomini con una lingua amara e maledicente.

«Sia tolta via da voi ogni amarezza, ogni cruccio ed ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di malignità» (Efesini 4:31).

«Badando bene che nessuno resti privo della grazia di Dio; che nessuna radice velenosa venga fuori a darvi molestia sì che molti di voi restino infetti» (Ebrei 12:15).

«Ma se avete nel cuor vostro dell'invidia amara e uno spirito di contenzione, non vi gloriare e non mentite contro la verità» (Giacomo 3:14).

4. Uomo, Natura (Romani 3:15-18). Il giudizio sulle azioni peccaminose.

1. Sono mortali (Romani 3:15; cfr. Isaia 59:7): "I loro piedi sono lesti a spargere il sangue". Si noti la parola "lesto". Gli uomini sono pronti ad uccidere, sono pronti a spargere e versare sangue per:

- Ferita e pudore.
- I loro scopi.
- Ciò che vogliono.

Sono crudeli, orgogliosi, avidi, egoisti. Ricercano il potere a costo di mettersi contro chiunque li ostacola infliggendo:

- pene e sofferenze
- dolore e ingiuria
- molestie e tormenti
- omicidi e stragi
- mutilazioni e lacerazioni

Dio accusa l'uomo di essere omicida. I suoi piedi sono "svelti a spargere sangue".

«Non uccidere» (Esodo 20:13).

«Quali? gli chiese colui. E Gesù rispose: Questi: Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non dir falsa testimonianza» (Matteo 19:18).

«Nessuno di voi patisca come omicida, o ladro, o malfattore, o come ingerentesi nei fatti altrui» (1Pietro 4:15).

«Chiunque odia il suo fratello è omicida; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in se stesso» (1Giovanni 3:15).

«Poiché i loro piedi corrono al male ed essi s'affrettano a spargere il sangue» (Proverbi 1:16).

2. Le azioni peccaminose sono oppressive, distruttive e rovinose (Romani 3:16; cfr. Isaia 59:7): "La desolazione e la rovina sono sui loro sentieri". L'uomo è tiranno; distrugge e rovina ovunque vada. A causa dell'orgoglio, dell'egoismo e dell'avarizia, l'uomo distrugge:

- la terra
- i negozi
- il paese
- il governo

- le case
- le città
- le nazioni
- la gente
- le proprietà

Porta distruzione e rovina, in famiglia, nel vicinato, nella città, con insulsi argomenti in famiglia, e con la guerra altrove.

3. Le azioni peccaminose sono incessanti, contrastanti e disturbanti (Romani 3:17; cfr. Isaia 59:8): “La via della pace non la conoscono”. Gli uomini non hanno pace in se stessi, e con gli altri. Non percorrono sentieri pacifici e non sanno come assicurarsi la pace e mantenerla. Le loro anime vivono una guerra costante piena di conflitti. Dovunque sono disturbano, si dividono in fazioni e guerreggiano. Pertanto, cadranno sotto il giudizio divino.

«La mattina dirai: “Fosse pur sera!” e la sera dirai: “Fosse pur mattina!” a motivo dello spavento ond’avrai pieno il cuore, e a motivo delle cose che vedrai cogli occhi tuoi» (Deuteronomio 28:67).

«Non v’è pace per gli empi, dice l’Eterno» (Isaia 48:22).

«Ma gli empi sono come il mare agitato, quando non si può calmare e le sue acque caccian fuori fango e pantano» (Isaia 57:20).

«La via della pace non la conoscono, e non v’è equità nel loro procedere; si fanno de’ sentieri tortuosi, chiunque vi cammina non conosce la pace» (Isaia 59:8).

«Col collo carico noi siamo inseguiti, siamo spossati, non abbiamo requie» (Lamentazioni 5:5).

«Vien la ruina! Essi cercheranno la pace, ma non ve ne sarà alcuna» (Ezechiele 7:25).

4. Le azioni peccaminose sono irreligiose, irriverenti, sprezzanti (Romani 3:18; cfr. Salmo 36:1): “Non c’è timore di Dio davanti ai suoi occhi”. L’attenzione dell’uomo è focalizzata su altre cose. Ignora Dio e non se ne cura, vive come se non esistesse. Non sente responsabilità verso di Lui. Non teme né il suo giudizio né la sua ira. Non ha desiderio di adorarlo, studiare la Sua Parola e intuirne la volontà. Raramente gli rende lode e onore e agisce di conseguenza. Non ha il timore di Dio; questa è l’accusa contro gli uomini.

«E siccome non si sono curati di ritenere la conoscenza di Dio, Iddio li ha abbandonati ad una mente reprobata, perché facessero le cose che sono sconvenienti» (Romani 1:28).

«Infatti, quando i Gentili che non hanno legge, adempiono per natura le cose della legge, essi, che non hanno legge, son legge a se stessi» (Romani 2:14).

«Poiché ha detto: “Non giova nulla all’uomo l’aver il suo diletto in Dio”» (Giobbe 34:9).

«Ma nessuno dice: “Dov’è Dio, il mio creatore, che nella notte concede canti di gioia» (Giobbe 35:10).

«L’empio, nell’alterezza della sua faccia, dice: l’Eterno non farà inchieste. Tutti i suoi pensieri sono: Non c’è Dio!» (Salmo 10:4).

«L'iniquità parla all'empio nell'intimo del suo cuore; non c'è timor di Dio davanti ai suoi occhi» (Salmo 36:1).

«E non hanno voluto sapere dei miei consigli e hanno disdegnato ogni mia riprensione» (Proverbi 1:30).

5. Legge (Romani 3:19-20). Il giudizio della legge. Si notino cinque punti.

1. La Scrittura parla a tutti. I termini "noi sappiamo" indicano verità, chiare che non possono sfuggire (Romani 3:9-18). Quindi sono colpevoli davanti a Dio, sia Giudei che Gentili. "Tutti sono sotto il peccato" - sottoposti al suo potere. Nessuno sfugge dall'accusa della legge contro i religiosi e contro i pagani.
2. La Scrittura arresta i vanitosi che si mettono in mostra con il loro saper fare e si dichiarano buoni. Alla luce della natura peccaminosa dell'uomo, nessuno può vantarsi. Chi può dichiararsi buono e giusto? Chi può competere con il giudizio di Dio? La Scrittura dice che nessuno è buono, tranne uno: Dio. Lui solo è buono, a Lui spetta la lode, l'onore, la gloria. L'uomo può vantarsi soltanto in Dio; non ha ragioni, né diritti di vantarsi in se stesso. Il giudizio di Dio, zittisce le sue labbra.

«Ora, però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata una giustizia di Dio, attestata dalla legge e dai profeti» (Romani 3:21).

«Or la legge è intervenuta affinché il fallo abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata» (Romani 5:20).

«Che diremo dunque? La legge è essa peccato? Così non sia; anzi io non avrei conosciuto il peccato, se non per mezzo della legge; poiché io non avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: Non concupire» (Romani 7:7).

«Perché, ignorando la giustizia di Dio, e cercando di stabilir la loro propria, non si sono sottoposti alla giustizia di Dio» (Romani 10:3).

«Che cos'è dunque la legge? Essa fu aggiunta a motivo delle trasgressioni, finché venisse la progenie alla quale era stata fatta la promessa; e fu promulgata per mezzo d'angeli, per mano d'un mediatore» (Galati 3:19).

(Per maggiori approfondimenti *si veda* lo schema - (Romani 7:7-13, e la nota - Romani 7:7-13).

3. La legge rende il mondo colpevole davanti a Dio. La Scrittura dichiara:

«Siccome è scritto: Non v'è alcun giusto, neppur uno» (Romani 3:10).

«Tutti si sono sviati, tutti quanti son divenuti inutili. Non v'è alcuno che pratici la bontà, no, neppur uno» (Romani 3:12).

«Poiché tutti coloro che si basano sulle opere della legge sono sotto maledizione; perché è scritto: Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica!» (Galati 3:10).

«Noi sappiamo che siamo da Dio, e che tutto il mondo giace nel maligno» (1Giovanni 5:19).

Il mondo è colpevole di peccato. Nessuno ne è esente.

4. La legge non giustifica la carne. Si noti attentamente ciò che è detto.

- ▶ Né la legge, né altro, giustificherà mai l'uomo.
- ▶ Non può essere giustificato dal rispetto di una legge o di un'opera.
- ▶ Non c'è giustizia né opera che possa giustificarlo.
- ▶ Nessuna carne, per la legge, sarà giusto davanti a Dio.

«Poiché per le opere della legge nessuno sarà giustificato al suo cospetto; giacché mediante la legge è data la conoscenza del peccato» (Romani 3:20).

«Or che nessuno sia giustificato per la legge dinanzi a Dio, è manifesto perché il giusto vivrà per fede. Ma la legge non si basa sulla fede; anzi essa dice: Chi avrà messe in pratica queste cose, vivrà per via di esse» (Galati 3:11-12).

«Riconoscendo che la legge è fatta non per il giusto, ma per gl'iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per gli scellerati e gl'irreligiosi, per i percuotitori di padre e madre, per gli omicidi, per i fornicatori, per i sodomiti, per i ladri d'uomini, per i bugiardi, per gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina» (1Timoteo 1:9-10).

5. Lo scopo della legge non è giustificare, ma mettere in evidenza il peccato; è stata data per allontanare l'uomo dal male. Costui se si riconosce peccatore sente pure il bisogno di cercare Dio per essere perdonato e salvato.

«Ora, però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata una giustizia di Dio, attestata dalla legge e dai profeti: vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti i credenti; poiché non v'è distinzione; difatti, tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio, e son giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù» (Romani 3:21-24).

«Poiché quel che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva debole, Iddio l'ha fatto; mandando il suo proprio Figliuolo in carne simile a carne di peccato e a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne» (Romani 8:3).

«(poiché la legge non ha condotto nulla a compimento); ma v'è altresì l'introduzione d'una migliore speranza, mediante la quale ci accostiamo a Dio» (Ebrei 7:19).

«Avendo pur nondimeno riconosciuto che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma lo è soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù, abbiamo anche noi creduto in Cristo Gesù affin d'esser giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della legge, poiché per le opere della legge nessuna carne sarà giustificata» (Galati 2:16).

«Talché la legge è stata il nostro pedagogo per condurci a Cristo, affinché fossimo giustificati per fede. Ma ora che la fede è venuta, noi non siamo più sotto pedagogo; perché siete tutti figliuoli di Dio, per la fede in Cristo Gesù. Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo» (Galati 3:24-27).

«Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: Maledetto chiunque è appeso al legno)» (Galati 3:13).

Indice degli schemi e degli argomenti

A

ABBANDONARSI

Dovere. A Dio e non al peccato. 6:16

ABBANDONO SPIRITUALE

Un giudizio di Dio. 1:24-32
1:24
11:7-10

ABBONDANZA

Spirituale. Di grazia e salvezza. Sei cose. 5:15-18

ABITO SPIRITUALE

Dovere. Rivestirsi di sette cose. 13:14

ABNEGAZIONE

Dovere. Ritenerne se stesso morto al peccato. 6:1-10
6:11-13
6:14-23

ABRAMO

Discendenza di.
Cristo. 4:1-25
Nazioni di gente. 4:11-12
4:13
4:17

E la storia. Stereotipo della razza umana 4:11-12
Esempio.

Di fede sulle opere. Giustificazione e Giustizia. 4:1-25
Di giustificazione per fede. 4:9

Di grande fede. Punto cardine nella storia. 4:1-25
Posizione nella storia Ebraica. 4:1-25
Fondatore della nazione Giudea. 4:11-12
Padre dei credenti. 4:1-25
Promesse per. Spiegazione. 4:1-25
Spiegazione. 4:1-25

ACCESSO

Nella grazia, la presenza di Dio. 5:2

Versi. 8:15
5:2

ACCOGLIERE

Significato. 15:7-12

ADAMO

E Cristo. Spiegazione. 5:12-21

E la storia. Punto cruciale della storia 5:12-21

E gli uomini. 5:12-14

Causò peccato e morte. 5:12

Trasmise la natura umana. 5:12-14

Tipo dell'umanità. 5:12

5:12-14

5:12-14

5:12

Scelta di. Contro la scelta degli uomini oggi. Scelta più chiara e più positiva oggi. 5:12-14

Spiegazione. 5:12-21

Tipo di Cristo. Spiegazione. 5:12

ADEMPIMENTO DEL TEMPO

Significato. 5:6-7

ADORAZIONE

Vera. Spiegazione. 9:4

ADOTTATO - ADOZIONE

Come uno viene a. Attraverso lo Spirito Santo 8:15

Del credente. Spiegazione. 8:15

Relativo all'essere a. Privilegio dei credenti 9:4

ADULTERIO			
Comandamento vietato. Spiegazione.	13:9		
Risultati. Distrugge il corpo umano. Cinque modi.	13:9		
Spiegazione.	2:21-24		
	13:9		
AFFEZIONE - AFFEZIONI (<i>si veda</i> CONCUPISCENZA).			
Meschina. Significato.	1:26-27		
Naturale. Senza a. naturale.	1:31		
AFFEZIONI INNATURALI (<i>si veda</i> OMOSESSUALITÀ).			
AGAR			
Modello di carnalità.	9:7-13		
ALBERO D'ULIVO			
Spiegazione.	11:17		
ALIENAZIONE			
Degli uomini da Dio. Spiegazione.	5:1		
AMMINISTRAZIONE			
Dono della. Spiegazione.	12:6-8		
Dovere. Dare generosamente. Sovvenire ai bisognosi non egoisticamente.	12:13		
AMMONIRE			
Significato.	15:14		
AMORE			
Atto di. Elenco. Le opere non fanno alcun male al prossimo.	13:10		
Dovere.			
Amare con affetto.	12:9-10		
Amare il prossimo come se stesso.	13:8-10		
Amare senza ipocrisia.	12:9-10		
Non avere alcun debito con nessuno se non l'amore.	13:8		
Giudizio erroneo. Pensare che Dio sia a. e non giustizia.	2:2-5		
	3:5-8		
Importanza del.			
Abbraccia tutti i comandamenti.	13:8-10		
Adempie tutta la legge.	13:8-10		
Natura. Richiede giustizia e giudizio.	2:2-5		
	3:5-8		
ANGOSCIA			
Significato.	2:9		
APPARTENENZA ALLA CHIESA			
Errore. Pensare che l'appartenenza alla chiesa salvi.	2:25-27		
	2:28-29		
Servizi. Essere calorosi e ospitali.	16:1-2		
APOSTASIA			
Esempi di. Quattro esempi.	9:5		
APOSTOLO			
Spiegazione.	1:1		
AQUILA E PRISCILLA			
Avevano una chiesa in casa loro.	16:3-4		
Spiegazione.	16:3-4		
ARISTOBULO			
Famiglia di. Erano credenti.	16:10		
ARMATURA			
Di luce. Indossare una a.	13:12		
ARROGANZA (<i>si veda</i> ORGOGLIO).			
ASCOLTARE - ASCOLTATORE - ASCOLTO			
Dovere.			
A. il messaggio di Cristo.	10:16-17		
Essere un facitore non un a. della Parola.	2:11-15		
ASSASSINIO			
È la natura dell'uomo.	3:15-18		
Significato.	1:29		
Spiegazione.	13:9		
ASSERVIMENTO SPIRITUALE			
Asservito da cosa. Paura.	8:15		
ASSISTENTI			
Chiamata degli. Servire al secondo posto.	16:21		
	16:22		
ATTENZIONE			
Dovere.			
Essere fervente nello spirito.	12:11		
Non restare indietro.	12:11		
ATTIVITÀ SOCIALI			
Funzioni discutibili. Spiegazione.	14:1-23		
AUTOGLORIARSI (<i>si veda</i> VANTARSI).			
AUTORITÀ, CIVILI			
Spiegazione.	13:1-7		
AUTOSUFFICIENZA (<i>si veda</i> IPOCRISIA).			
Spiegazione.	2:1-16		

B

BATTAGLIA SPIRITUALE - GUERRA

Liberazione dalla.	
Attraverso la potenza dello Spirito.	8:1-17
Spiegazione. Dio assicura la l. ai credenti.	8:28-39
Tre cose.	8:23-27
Tutta la creazione sarà l.	8:18-27
Un'anima combattuta.	7:14-25
Natura - Dove occorre.	
Carnale contro la mente spirituale.	8:5-8
Nella creazione.	8:18-23
Nell'uomo - geme per la liberazione.	8:18-27
Spiegazione.	6:14-15 7:14-25 8:18 8:23-27 8:28-39
Vittoria. Attraverso la potenza dello Spirito Santo.	8:1-17

BATTESIMO

Confrontato con la circoncisione.	4:11
Confrontato con il rituale	4:11
Errore. Pensare che il b. salvi.	2:25-27 2:28-29 6:3-5
Osservazioni sul. Spiegazione.	6:3-5
Spiegazione.	6:3-5
Tipologie di.	
Spirituale.	6:3-5
Acqua.	6:3-5

BENE

Dovere. Fare il b.	12:9-10
--------------------	---------

BENEDETTO, IL

Spiegazione.	4:6-8
--------------	-------

BENEDIZIONE

Quadrupla.	1:6-7
Spirituale. Promessa al mondo alla fine dei tempi della conversione d'Israele.	11:13-15

BIBBIA (si veda SCRITTURE; PAROLA DI DIO).

BIGOTTI

Avvertimento - destino dei. L'accusa di Dio contro.	2:17-29
Bisogno. Diventare un vero religioso.	2:28-29
Posizione.	
Oggetti del giudizio di Dio.	3:1-8

Spiegazione.	2:17-29
Problemi con - Errori.	
Dieci punti.	2:17-29
Discutere contro un cuore religioso.	3:1-8
Ipocrisia e restare in una falsa sicurezza.	11:6-10
Significato.	2:17-29
Spiegazione.	2:17-29
Vantaggi dei. Hanno la Parola di Dio.	3:1-2

BISOGNI - NECESSITÀ

Dovere. Sovvenire ai b. con l'andare in missioni.	15:22-23
Versi. Lista dei.	8:34

BISOGNI SOCIALI

Dovere. Sovvenire uscendo ad evangelizzare il mondo.	15:22-23
--	----------

BONTÀ

Significato.	15:14
--------------	-------

BRAMARE - BRAMOSIA

Significato.	1:29
Spiegazione.	13:9
Versi. Lista dei.	13:9

BUGIA - BUGIARDO

Spiegazione.	13:9
Tipi di. Sei tipi.	13:9

BUONO - BENEVOLENZA

Dovere. Essere b.	12:9-10
-------------------	---------

C

CAMMINO, CREDENTI (si veda CREDENTI, Cammino).

CARATTERE

Crescita del c. sviluppo attraverso le prove.	5:3-5
Significato.	5:3-5

CARNALE - CARNALITÀ (si veda CARNE).

Animo.	
Destino.	8:5-8
Puntualizzazione su.	8:5-8
Significato.	8:5-8
Spiegazione.	8:5-8
Causata da. Vivere secondo la carne.	8:12-13
Contro l'uomo spirituale.	8:1-17
Descritta come.	
Debolezza,	15:1-3
Falsa sicurezza.	13:11-14
Un'anima combattuta.	7:14-25

Liberazione da. Attraverso la potenza dello Spirito.	8:1 -17	Dovere.	
Risultato.	8:12-13	Accogliere gli altri.	16:1
Morte.	6:23	Mantenere una c. forte.	16:17-20
	8:5-8	Usare i doni spirituali.	12:3-8
Un'anima combattuta.	8:12-13	Locazione. In casa.	
Significato.	7:14-25	Di Aquila e Priscilla.	16:3-5
Spiegazione.	7:14-17	Di Gaio.	16:23
	7:14-17	Natura. Corpo di Cristo.	12:3-8
	7:14-17	Nomi - Titoli.	
CARNE (<i>si veda</i> CARNALE).		C. dei Gentili.	16:4
Contro lo Spirito. Spiegazione.	8:1-17	C. di Cristo.	16:16
Dovere.		Corpo di Cristo.	12:3-8
Avere il controllo per combatterla.	8:23-27	Segni - Caratteristiche.	
Mortificare, mettere a morte.	8:12-13	Una c. forte.	16:17-20
Significato.	7:5	Una forte comunione.	15:1-13
	7:14-17	Una grande c.	1:8
	7:18-20	Tratti. Di una grande c. La c. di Roma.	1:8
	8:5-8		
Spiegazione.	7:14-17	CIRCONCISIONE (<i>si veda</i> RITUALE).	
	7:18-20	Confrontata con il battesimo. Spiegazione.	4:11
		Fisica.	
		Pensare che la c. o un rito salva.	2:25-27
CECITÀ LEGALE E GIUDIZIO			2:28-29
Spiegazione.	1:24	Segno di un patto.	4:9-12
	11:7-10	Segno solo di un atto esteriore.	2:25-29
			4:9-12
CECITÀ SPIRITUALE		Solo un simbolo.	4:11
Causa. Spiegazione.	1:21	Spiegazione.	2:25-27
Spiegazione.	13:11-12		4:11
			4:9-12
CERCARE - RICERCA		Spirituale. È del cuore, non della carne.	2:28-29
Di cosa. Utopia; vita; un liberatore.	10:6-7	Vantaggi della. Spiegazione.	3:1-2
Di Dio. Nessuno c. Dio.	3:10-12		
CERIMONIA - LEGGE CERIMONIALE		CITTADINO - CITTADINANZA	
Elementi su. Non salva.	2:25-27	Dovere.	
CERTEZZA		Dei credenti verso i concittadini.	13:8-10
Necessità. Sapendo che tutte le cose cooperano al bene	8:28	Spiegazione.	13:1-7
Fonte.		Ribellione - Resistenza. Spiegazione.	13:1-2
Signor Gesù Cristo.	8:34	Spiegazione.	13:1-7
Spirito Santo. Testimonia al nostro spirito.	8:16-17		
CHIAMARE - CHIAMATA		COMPASSIONE	
A cosa. Ai ministri. Spiegazione.	1:1	Di Paolo. Per Israele, il suo popolo.	9:1-3
Scopo.	1:1		
Duplici.	8:30	COMPIACIMENTO DI SÉ (<i>si veda</i> SUPERBIA).	
Universale.	10:13	Descrizione. Come arroganza.	11:18
			11:19-21
CHIESA		Dovere. Svegliarsi dal sonno.	13:11-12
Descritta. Come un corpo.	12:3-5	Spiegazione.	13:11-14

COMPRESIONE

Senza c. Significato. 1:31
3:10-12

COMUNIONE

Spiegazione. Segni di una c. di chiesa forte. 15:1-13

CONCUPISCENZE (*si veda* OMOSESSUALE).

Significato. 1:24-25
Spiegazione. 1:24-25
1:26-27

CONDANNATO - CONDANNA

Causata da.
Giudicare gli altri. 2:1
Il bisogno di confrontarsi con Dio. 1:18-3:20
Il peccato di Adamo. 5:12-21
Chi può condannare.
Solo Cristo può c., non l'uomo. 8:34
Solo Dio può accusare l'uomo, non gli altri uomini. 8:31-33
Liberazione dalla. Spiegazione. 8:1-17

CONFESSARE - CONFESSIONE

Dovere. C. Cristo come Signore. 10:8-10
Fonte - mossa da.
Senso di bisogno, irreligiosità. 4:4-5
Un'anima che lotta. 7:14-25
Risultato. Stabilisci il destino di una persona. 9:5

CONFORMATO

Ad immagine di Cristo. 8:29
Al mondo. È vietato. 12:2
Significato. 8:29
12:2

CONFORTO

Fonte. Scrittura. 15:4
Significato. 15:4

CONOSCENZA

Dell'uomo. Senza c. di Dio e della realtà. 3:10-12
Significato. 15:14

CONTENZIOSO (*si veda* CRITICA; DIVISIONE).

Significato. 2:8
Versi. Lista di. 2:8

CONTESE

Significato. 13:13

CORPO UMANO

Atti del. cattivi a. per uccidere, mettere a morte. 8:13
Dovere.
Essere un sacrificio vivente. 12:1
Non lasciarsi controllare dal peccato. 6:12
Spiegazione. 12:1

CORRUZIONE

Causata da - Fonte.
Natura peccaminosa di Adamo. 5:12-14
Peccato; preoccuparsi di essere carnale. 8:5-8
8:12-13
Liberazione - Fuga. Della creazione stessa. 8:19-22
Problemi. Provoca sofferenza e malattie. 8:18
8:19-22

COSCENZA

Colpevole. Disturbata dalla disobbedienza all'autorità. 13:5
Come non ferirla.
Essendo persuaso che un'azione è giusta. 14:1-23
Sottomettendosi allo stato. 13:1-7
Definizione.
Conoscenza istintiva di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato. 2:11-15
Pensieri - accusano o approvano. 2:11-15
Rende testimonianza interiore a Dio e alla giustizia. 2:11-15
Dovere. Richiesta obbedienza. 13:5
Funzione - Scopo - Opera. Correggere. 2:11-15
Prova. L'esistenza di Dio. 1:19

CREAZIONE

Del mondo. Attraverso Dio.
Nuova c. Significato. 8:19-22
Rifutata dall'uomo. 1:20
Liberazione della c. Tutta la c. sarà liberata dalla lotta. 8:18-27
Natura della c.
Correlata e connessa con l'uomo. 8:19-22
Corruttibile e che perisce. 8:19-22
Modi in cui tutti gli uomini sono connessi a Dio. 10:12
Soffre e lotta per la liberazione. 8:19-22
Rivela.
Dio esiste. La Sua potenza e Deità. 1:19
Molto più di Dio esiste. Diverse altre cose. 1:19
Stato - Condizione della.
Corruttibile, che combatte, sofferente. 8:19-22
Maledetta da Dio. Spiegazione. 8:19-22

CREDENTI (*si veda* BATTAGLIA SPIRITUALE - GUERRA; VITA VITTORIOSA).

Battaglia spirituale. (*si veda* BATTAGLIA SPIRITUALE - GUERRA).

Benedizioni del. Quattro punti. Chiamati; amati; resi santi; grazia e pace.	1:6-7	Presenza che dimora. Reciproca.	8:9-10
Caratteristica (<i>si veda</i> CREDENTI, Vita - Cammino - Comportamento).		Nomi - Titoli - Identità.	12:3-8
Descritti come.		Corpo di Cristo.	4:13-16
Deboli.	14:1-2 15:1-3	Discendenza di Abramo.	4:17-25
Falsi c. contro reali.	2:17-29	Eredi di Dio.	8:16-17
Figli della promessa.	9:6-13	Figli di Abramo.	4:11-12
Figli di Dio.	9:6-13	Figli di Dio.	9:6-13
Forti contro c. deboli.	14:1-23	Gli scelti.	9:25-33
Un corpo.	12:3-5	I veri figli di Dio.	2:28-29
Dovere - lavoro.			9:6-13
Andare incontro ai bisogni.	12:13	Il vero Israele.	9:6-13
Benedire i persecutori.	12:14	Sei punti.	9:25-33
Camminare umilmente.	12:3-5 12:9-10	Una stirpe di persone.	9:6-13
Conoscere la potenza dello Spirito.	8:1-17	Posizione.	
Dare generosamente.	12:13	Battezzato, immerso nella morte di Cristo.	6:2-5
Essere guidato dallo Spirito. Significato.	8:14	Crocifisso con Cristo.	6:6-7
Essere fervente nello spirito.	12:11	"In" Cristo. Spiegazione.	6:3-5 8:1
Essere ospitale.	12:13	Liberato dal peccato.	6:1-23
Essere schiavo di Cristo.	1:1-7 1:6-7	Liberato dalla condanna.	8:1-17
Farsi attrarre dalle cose umili.	12:16	Liberato dalla legge.	7:1-25
Favorire il bene.	12:9-10	Morire al peccato e vivere per Dio.	6:1-10
Gioire nella speranza.	12:12	Spiegazione.	6:1-10
Immedesimarsi con gli uomini, mostrare loro interesse.	12:15	Vecchio uomo "crocifisso" in Cristo.	6:2-5
Non avere un concetto di sé troppo alto.	12:6-8	Vivere con Cristo ora e per sempre.	6:1-10 6:2-5
Non devono innalzare loro stessi sugli altri.	11:18	Vivere per lo Spirito.	8:1-17
Non essere pigri.	12:11	Presenza di Cristo che dimora (<i>si veda</i> PRESENZA CHE DIMORA).	
Non essere presuntuosi.	12:16	Scopo. (<i>si veda</i> SCOPO).	
Non persistere nel peccato. La posizione in Cristo lo vieta.	6:1-10	Spiegazione.	
Non rendere male per male.	12:17	Alcuni c. della chiesa primitiva.	16:1-16
Non vendicarsi. Motivi.	12:18	Forti c. e c. deboli.	14: 1-23
Odiare il male.	12:9-10	Segni del c. forte.	15:1-13
Pregare costantemente.	12:12	Vita - Cammino - Comportamento. (<i>si veda</i> CREDENTI, dovere - lavoro).	
Schiacciare Satana sotto i nostri piedi.	16:20	Camminare nello Spirito, non nella carne.	8:2-4
Servire il Signore con zelo.	6:19-20 12:11	Combattere per la libertà.	8:23-27
Svegliarsi dal sonno.	13: 11-14	Considerare se stesso morto al peccato.	6:1-10
Usare i doni.	12:6-8	Dedicare il corpo.	12:1-2
Usare il tempo con saggezza.	13:11-14	Essere stabilito da Dio.	16:25-27
Vincere le prove.	12:12	Nei confronti di Dio.	12:1-3
Vivere al di sopra della vergogna.	12:17	Nei confronti degli altri credenti.	12:9-13
Vivere in pace con tutti. Due requisiti.	12:18	Nei confronti dei compagni.	13:8-10
Natura.		Nei confronti dei non credenti.	12:14-21
Identificato con Cristo.	6:1-10	Nei confronti dello Stato.	13:1-7
Lotta per la liberazione.	8:23-27	Nei confronti di se stesso. Spiegazione.	12:3-8
		Non essere una pietra d'inciampo.	14:1-23

Non ha diritto di peccare.	6:14-23	DEBITI (<i>si veda</i> DENARO).	
Non persistere nel peccato	6:11-13	Dovere. Non essere debitori di nulla verso l'uomo.	13:8
Tre grandi caratteristiche.	15:14	Spiegazione.	13:8
Versi. Lista dei.	8:2-4		
CREDERE		DEBITORE SPIRITUALE	
Passi coinvolti nel c. Triplici.	10:16-17	Dovere. Predicare. Obbligato, indebitato.	14:15
Risultati. Giustizia.	4:22		
	4:23-35	DEBOLE - DEBOLEZZA	
	5:1	Dell'uomo. Non può salvare se stesso.	5:6-7
Significato. Ubbidire.	10:16	DECISIONE	
Spiegazione.	10:16-17	Chiamati a. Più chiara e positiva oggi della chiamata di Adamo.	5:12-14
Versi. Lista di.	10:16-17	Fondamentale. L'uomo determina il suo destino.	8:12-13
CRISTIANITÀ		DEDIZIONE - SOTTOMISSIONE	
Sapienza c.		Dovere.	
Per servire e portare frutto.	1:1	Essere servi del Vangelo.	1:8-15
Messaggio della. Spiegazione.	1:1-7	Essere servi di Cristo.	1:1-7
		In una società immorale e corrotta.	1:8
CRITICARE - CRITICA		Servire Dio con lo stesso fervore con il quale servivi il peccato,	6:19-20
Dovere. Non c. o giudicare. Motivi.	14:3-4	Servire Dio non il peccato.	6:16
Errore di. Mettersi al posto di Dio per giudicare.	14:3-4	Passi della d. presentare i corpi come sacrificio vivente.	12:1-2
		Perché uno dovrebbe essere s.	
CROCE		Appartiene a Cristo in vita ed in morte.	14:7-9
Fondamentale. Dev'essere crocifisso con Cristo.	6:3-5	È stato acquistato dal Signore.	14:7-9
	6:6-7	Spiegazione.	12:1-3
CUORE		DENARO	
Duro - Indurito.		Prestito. Spiegazione.	13:8
La mente ottusa d'Israele.	10:18-21	DEPRAVAZIONE (<i>si veda</i> UOMO, Depravazione).	
Riguardarsi da.	9:15-18	Risultato. Non dev'essere disperato, ma salvato.	3:9-20
Conosciuto, visto da Dio.	2:2-5	Spiegazione.	3:9-20
Stato del - Tipi di. Oscuro. Non può vedere.	1:21	DEPRESSIONE	
CURARE - CURA		Versi. Lista dei.	5:6
Di Dio. Per l'uomo. Versi. Lista di.	8:34	DIBATTITO	
Dovere. Mostrare interesse sincero alle esperienze degli uomini.	12:15	Significato.	1:29
D		DIMORARE - DIMORA	
DANNATO (<i>si veda</i> PERDUTO, IL).		Significato. "In" Cristo	8:1
DARE - DONAZIONE		DIO	
Dovere. D. generosamente. Provvedere ai bisogni altruisticamente.	12:13	Abominevoli a.	1:30
Dono del. Spiegazione.	12:6-8	Amore di.	
DAVIDE		Descrizione. Inimmaginabile, insolito.	5:6-11
Esempio di. Giustificazione per fede.	4:6-8		5:6-7
			5:8-9

Giudizio erroneo. Alcuni pensano che Dio sia troppo buono per giudicare.	2:2-5 3:5-8	Non è indulgente e permissivo.	3:5-8
L'a. di Dio raggiunge le più grandi distanze.	5:6-11	Dio è giusto?	9:14
Non accusa, ma giustifica il credente.	8:31-33	Giusto. L'amore sincero è g.	3:5-8
Non ha risparmiato il Suo Unico Figlio.	8:31-33	Imparziale.	3:29-30
Per l'uomo.	1:6-7	Un Dio. Paternità Universale.	3:29-30
Prova d'a. Nella morte di Suo Figlio. Dieci vie.	5:8-9	Opera di.	
Significato.		Ci giustifica.	8:31-33
Amore agape.	5:6-11	Salva, provvede, giustifica.	8:31-33
Giustificazione; tutto ciò che Dio ha fatto in Cristo.	5:5	Potenza di. Usa la p. in modo amorevole e premuroso.	1:16
Sparso nei cuori dei credenti.	5:5	Preconoscenza. Garantisce un residuo.	11:2
Spiegazione.	5:6-11 8:35-37	Prove di.	
Supremo a. Il prezzo perfetto. Ha sacrificato Suo Figlio.	5:12 8:38-39	Creazione.	1:19
Deità. Un unico Dio.	3:29-30	Sensazione innata. Istiniva nell'uomo.	
Descrizione.		Coscienza.	1:19
Come Padre. Triplice descrizione,	6:14-15	Rivelazione di. Attraverso la natura e la creazione.	1:20
Elezione di. Spiegazione.	9:14-24	Scopo. Spiegazione.	9:6-13 9:14-33
Equità di.		Sovranità.	
Basata sull'amore.	3:5-8	Giusta come il vasaio con l'argilla.	9:19-21
Giusta per mostrare giustizia come vuole.	9:14-33	Giusta per fare come vuole.	9:19-21
Esistenza. Prove della.		Giusta per mostrare misericordia e giustizia come vuole.	9:14-33
Coscienza.	1:19	Giusta per scegliere come vuole.	9:10-13
Creazione.	1:19	Testimonianza di. Triplice t. nell'uomo.	2:11-15
Giudizio di. (<i>si veda</i> GIUDIZIO).		Volontà di. Giusta per fare come vuole.	9:19-21
Giustizia di.		DISCENDENZA, LA	
È Gesù Cristo.	10:4	Promessa ad Abramo.	4:1-25
Rivelata nel Vangelo.	1:16-17	DISCRIMINAZIONE	
Rivelazione della.	3:21-26	Spiegazione.	12:16
Spiegazione.	3:21-26 10:1-11	DISOBBEDIENZA	
Gloria di. Significato.	3:23	Ai genitori. Significato,	1:30
Ira di.		Spiegazione.	2:6-10
Abbandona l'uomo. Ragioni.	1:24	DISONESTO	
Come Dio mostra l'i.	1:24-32	Causa. Natura peccaminosa.	3:10-12
Giudizio erroneo sull'i. Alcuni pensano che Dio sia troppo buono per giudicare.	2:2-5	DISPERATO - DISPERAZIONE	
La causa è il peccato degli uomini.	5:1	Provocata da. Cercare Dio attraverso il rispetto della legge.	6:14-15
Perché Dio mostra i. Quattro motivi.	1:18 1:18-23	Stato - Condizione.	
Significato.	1:18	Non può salvarsi.	5:6-7
Soggetti dell'i. Due categorie di uomini.	1:18	Spiegazione.	6:14-15
Misericordia di. Giusto per mostrare m. come vuole.	9:14-33	Versi. Lista dei.	5:6-7
Natura.		DISTRUZIONE	
Amore.		Peccato della. Grande peccato dell'uomo.	3:15-18
L'amore sincero è a.	2:2-5		

DIVISIONE - SETTARISMO		Perchè gli E. non credono al Vangelo.	10:18-21
Descritta come. Giudicando gli altri.	2:1	Vantaggi degli. Avevano la Parola di Dio.	3:1-2
Dovere.		EGOCENTRICO - EGOCENTRISMO	
Segnare la gente settaria.	16:17-20	Spiegazione.	3:27
Spiegazione.	16:17-20		3:28
Vivere in pace se è possibile.	12:18	EGOISTA - EGOISMO	
Rispondere alla d. identificare coloro che provocano d.	16:17-20	Descrizione. Natura peccaminosa.	3:10-12
Risultati. Giudizio. Saranno giudicati.	2:1-16	ELEZIONE	
DOMINATORI		Chi è eletto. Sei punti.	9:25-33
Del governo. Spiegazione.	13:1-7	Fatto. Dio si erge contro gli uomini malvagi per mostrare la gloria ai credenti.	9:22-24
DONI DI DIO		Prova della. Giacobbe ed Esaù.	9:7-13
Vita eterna in Gesù Cristo. Versi.	5:15-18		9:10-15
DONI SPIRITUALI		Spiegazione.	9:7-13
Descritti come. Una misura di fede.	12:3		9:14-24
Dovere. Usarli, essere infiammati per Cristo.	12:6-8	ELIA	
Fonte.		Profezia. Profetizzo il residuo d'Israele.	11:2-4
Dio.	12:3	EMPIETÀ	
Dio dà diversi gradi di fede per i doni.	12:6	Avvertimento. L'accusa di Dio contro.	1:18-23
Illustrazione. Attraverso il corpo.	12:3-5	EMPIO	
Lista dei. Spiegazione di sette d.	12:6-8	Bisogno. Essere giustificato da Dio.	4:4-5
Natura - Valenza. Sono differenti, eppure dipendenti.	12:3-8	Significato.	1:18
Spiegazione.		5:6-7	
Carità.	12:6-8	ERASTO	
Dare.	12:6-8	Credente tesoriere della città di Corinto.	16:23
Esortazione.	12:6-8	EREDI (si veda EREDITÀ).	
Insegnamento.	12:6-8	EREDITÀ	
Ministero.	12:6-8	Cos'è l'e.	
Profezia.	12:6-8	Crocifissione, morte del vecchio uomo.	6:3-5
Ruolo (amministrazione).	12:6-8	Giustizia e giustificazione.	4:23-25
DOPPI D'ANIMO		Gloria; essere glorificato con Cristo.	8:16-17
Descrizione. Mentalmente assenti.	10:16-17	Il mondo stesso.	4:13
DURO - DUREZZA (si veda CUORE, Duro)		Libertà dal peccato e dalla morte.	6:6-7
E		Novità di vita con Cristo e Dio.	6:1-10
EBREI (si veda ISRAELE).		Vita con Cristo.	6:8-10
Chi è un vero E.	2:28-29	Del credente.	
	9:6-13	Coerede con Cristo.	8:16-17
Contro i Gentili. Tagliati fuori ed i Gentili accolti.	11:17		8:17
Discendenza degli. Spiegazione.	4:1-25	Erede di Dio.	8:16-17
Fallimento - Errori degli.		L'è. è per tutto il mondo.	4:13
L'accusa di Dio contro gli E.	2:17-29	Spiegazione.	8:17
Spiegazione.	2:17-29	Versi. Lista dei.	8:17
Padre degli E. Abramo. Spiegazione.	4:1-25		
Patto degli. (si veda PATTO).			

Di Abramo. Gli fu promesso che avrebbe ereditato il mondo.	4:13		
Perché Dio sceglie di dare l'è. agli uomini più giovani.	9:13		
Sicurezza della. Non è per legge, ma per fede.	4:13-16		
ESALTAZIONE			
Del credente. Spiegazione.	2:6-10		
ESAÙ			
Rifiutato da Dio. Come erede della promessa.	9:7-13		
ESORTAZIONE			
Dono di. Spiegazione.	12:6-8		
ESPOSTO			
Evento. Il peccato è e., conosciuto da Dio.	2:2-5		
	2:16		
ETICA			
L'accusa di Dio contro i moralisti.	2:1-16		
EVANGELISMO (<i>si veda</i> MISSIONI).			
Basi del. Spiegazione.	10:14-15		
Dovere. Avere una visione mondiale.	15:22-23		
Messaggio del. È per tutti, per il mondo intero.	4:9		
Zelo per. Di Paolo. Per Israele, il suo popolo.	9:1-3		
F			
FACITORI (<i>si veda</i> OBBEDIENZA).			
FALSI DEI (<i>si veda</i> IDOLI - IDOLATRIA).			
FALSITÀ - FRODE			
Significato.	1:29		
Spiegazione.	3:13-14		
FAMIGLIA			
Santa. Dio benedice i figli di genitori s.	11:16		
FARE CONTO			
Significato.	4:6-8		
	4:9		
	4:22		
	6:11		
FARAONE			
Natura. Uomo malvagio, crudele e ostinato.	9:15-18		
Scopo. Insorgere contro Dio ed i Suoi scopi.	9:15-18		
FAVORITISMO			
E Dio.			
Il giudizio sarà effettuato senza f.	2:11-15		
Non fa f.	2:11-15		
	3:29-30		
FEDE			
Contro la legge. Spiegazione.	4:13-16		
Contro le opere.			
Illustrato in Abramo.	4:1-3		
Spiegazione.	4:11		
Descritta come.			
Logica.	4:4-5		
Una legge - un principio.	3:27		
Esempio. Di Abramo.	4:1-25		
Fase della. Spiegazione.	10:16-17		
Fonte della.			
Creedere in Dio che ha risorto Cristo.	4:23-25		
Dio e Dio solo.	4:17		
La Parola di Dio.	10:16-17		
Forza della. La Parola di Dio ed Essa soltanto.	4:18-21		
Il giusto vivrà per fede. Significato.	1:17		
Legge della. Spiegazione.	3:27		
Opere della - ciò che la f. fa.			
Giustifica.			
Dimostrato dalla logica.	4:1-25		
	1-8		
La fede soltanto g.	4:1-25		
Mette fine al vanto.	3:27-31		
Spiegazione.	3:27-31		
	4:1-25		
	4:13-16		
	3:31		
Stabilità, conferma la legge.			
Risultati.			
Certezza della giustizia di Dio.	1:17		
	4:4-5		
Triplici r.	4:16		
Spiegazione.			
La via per il mondo di essere in accordo con Dio.	3:21-5:21		
FEDELITÀ			
Bisogno di f. nella società immorale e corrotta.	1:8		
FERVENTE			
Dovere. Essere f. nello spirito.	12:11		
Significato.	12:11		
FIGLI			
Salvati - Salvezza dei. Beneficio dai genitori santi.	11:16		
FIGLI DI DIO (<i>si veda</i> CREDENTI).			
Chi sono. Non una razza, una nazione, una istituzione, un'eredità, ecc.	9:6-13		
FIGLIO			
Perché Dio sceglie il più giovane per ricevere l'eredità.	9:13		

FORNICAZIONE

Significato. 1:29

FORTIFICATI

Significato. 1:11

FRATELLANZA

Dovere.
 Accettare senza parzialità e favoritismi. 15:7-12
 Accogliere, essere teneri e gentili. 15:14
 16:1-2
 Adoperarsi per una salda comunione. Sei cose. 15:1-13
 Amare sinceramente senza ipocrisia. 12:9-10
 Cercare armonia e considerare l'umiltà. 12:16
 Nei confronti degli altri credenti. 12:9-13
 Nei confronti dei concittadini. 13:8-10
 Nei confronti dei non convertiti. 12:14-21
 Nei confronti dello stato. 13:1-7
 Non essere una pietra d'inciampo. 14:1-23
 Sopportare le debolezze del debole. 15:1-3
 Vivere in pace se è possibile. 12:18
 Essenziale. Avere pazienza e perseveranza per mantenere la fratellanza. 15:5-6
 Problema - Difficoltà con. La f. non sempre possibile. 12:18

FURTO

Spiegazione. 13:9
 Tipi di. Tre tipi. 13:9

G

GAIO

Credente di Corinto che aprì la sua casa a Paolo e alla chiesa. 16:23

GENITORI

Disobbedire ai. Significato. 1:30

GENTILI

Accettati. Da Dio. Dio si rivolge dagli Ebrei ai G. 10:18-21
 Verso gli Ebrei. (si veda ISRAELE; EBREI).
 Accettati. Ebrei esclusi. 11:17
 Verso Israele.
 Attenzione ad entrambi. 11:17-24
 Relazione tra i due popoli. 11:17-24
 Descrizione parabola. Rami d'ulivo selvatico. 11:17-24
 Età dei. Pienezza dei G. Significato. 11:25-26
 Ricevono il Vangelo. Attraverso la caduta d'Israele. 11:11-16

GESÙ CRISTO

Amore di.
 Niente ci separa dall'a. di Gesù. 8:34-39
 Non condanna il credente; morì per lui. 8:34-39
 Croce. Dimostra sia l'amore che la giustizia di Dio. 3:5-8
 Deità.
 Dichiarò di essere il Figlio di Dio. 1:1-4
 Era Dio, fuori dal cielo. 10:8-10
 Era la giustizia di Dio. 3:21-22
 Ha lo Spirito di Santità. Senza peccato, divino. 1:1-4
 5:10-11
 8:3
 Descrizione. Come l'Uomo e Giustizia perfetta. 3:31
 5:10-11
 5:10
 8:3
 Destinato - Stabilito. Nel tempo compiuto, al tempo debito. 5:6-7
 E Adamo. Spiegazione. 5:12-21
 E la giustizia di Dio. Cristo è la g. di Dio. 10:4
 E la storia. Punto centrale della s. 5:12-21
 Esaltazione. Versi. Lista dei. 8:34
 Incarnazione. Spiegazione. 1:1-4
 Morte.
 Opera della. Distruggere il ruolo ed il regno del peccato, il vecchio uomo e la morte. 6:1-10
 Risultati.
 Gioia e libertà dall'ira. 5:8-9
 Liberi dalla legge. 7:4
 Scopo.
 Dimostrare l'amore supremo e il sacrificio di Dio. 5:12
 Morto come nostra propiziazione. 5:6-7
 Morto come nostro riscatto o redenzione. 5:6-7
 Morto come nostro sacrificio. 5:6-7
 Morto come nostro sostituto. 5:8-9
 Per darci gratuitamente ogni cosa. Dio non ci accusa. 8:31-33
 Per gli iniqui, i peccatori e i nemici. 5:6-11
 Per portare il peccato dell'uomo. 8:3
 Per riconciliare l'uomo. 5:10-11
 Per salvare l'uomo. 5:10-11
 Significato. Morto per noi, al posto nostro, come nostro sostituto. 5:6-7
 Versi. Lista dei. 5:6-7
 5:8-9
 8:2
 Natura - Origine.
 Divina e umana. Spiegazione. 1:1-4
 È giustizia di Dio. 10:4

Fuori dal cielo; di Dio.	10:8-10	GIOIA	
La visione di Paolo della.	1:1-4	Fonte. Gesù Cristo.	5:10-11
Senza peccato, Perfetto. L'Uomo ideale.	3:31	Versi. Lista dei.	5:10-11
	5:10-11		
	8:3	GIOIRE	
Versi. Lista dei.	1:1-4	Dovere. G. nella speranza.	12:12
Spirito di Santità. Senza peccato, divina.	1:1-4		
Nomi - Titoli - Identità.		GIUDICARE GLI ALTRI	
Pietra d'inciampo.	9:32-33	Dovere. Non g. Motivi.	14:3-4
Pietra d'intoppo.	9:32-33	Errore del. Porsi come Dio.	14:3-4
Presenza che dimora. Spiegazione.	8:9	Giudizio del. Spiegazione.	2:1-16
Resurrezione.		Spiegazione.	2:1
Assicurare la r. al credente.	8:11		
Credere alla r. è essenziale per la salvezza.	10:8-10	GIUDIZIO	
Dimostra la deità di C.	1:1-4	Basi del.	
Risultati.		Essere fondati sulle azioni, opere.	2:6-10
Porta gioia.	5:10-11	Essere imparziale, senza rispetto per le persone.	2:11-15
Riconcilia l'uomo.	5:10-11	Legge, essere un factore della l.	2:11-15
Spiegazione.	8:11	Una triplice testimonianza nell'uomo.	2:11-15
Vince la morte.	6:8-10	Vangelo di Gesù Cristo.	2:16
Versi. Lista dei.	1:1-4	Certezza del.	
	4:25	L'uomo non ha scusanti.	1:18-23
	8:11	Spiegazione,	2:6-10
		Versi. Lista dei.	1:18
Opera della.			2:6-20
Adempiere la legge.	3:31		2:16
	8:3		3:5-8
Condannare il peccato della carne.	8:3	Come Dio giudica.	
Giudicare gli uomini.	2:16	Abbandona l'uomo.	1:24-32
Liberare dalla condanna.	8:34	Attraverso il g. imparziale.	11:7-10
Mette fine alla giustizia attraverso la legge. Tre modi.	10:4	Quattro modi.	1:24-32
Morire, risuscitare e ascendere alla destra di Dio.	8:34	Come fuggire dal g. Spiegazione.	2:6-10
Non di condannare ma di morire per noi.	8:34	Degli atei.	
Vincere la morte.	6:8-10	Basi del.	2:11-15
Vivere una vita senza peccato, perfetta, ideale.	8:3	Cosa accade agli a. che non hanno mai udito di Cristo.	2:11-15
Sangue.		Dei credenti. Compariremo in g. davanti a Cristo.	14:10-12
Giustifica l'uomo.	5:8-9	Descrizione.	
Salva dall'ira.	5:8-9	Abbandono spirituale.	1:24
Scopo.		Dio "abbandona l'uomo".	1:24-32
Diventare l'Uomo Ideale e giustizia sicura per l'uomo.	3:31		1:24
	8:3	G. imparziale.	11:7-10
Liberare il credente dalla legge.	7:4	Ira.	1:18
Portare gioia.	5:10-11	Punizione, terribile p.	2:6-10
Spiegazione.	5:1	Schiavi del peccato.	1:24
GIACOBBE		Errore di valutazione sul - razioni a riguardo.	
Scelto da Dio. Al posto di Esaù.	9:7-13	L'uomo lo ridicolizza. Pensa che Dio sia troppo buono per giudicare.	2:2-5
			3:5-8
GIASONE		Molti uomini pensano che lo scamperanno.	2:2-5
Parente di Paolo.	16:21		

Motivi.		Spiegazione.	1:17
L'accusa di Dio contro gli Ebrei o i religiosi.	2:17-29	Versi. Lista dei.	5:1
L'accusa di Dio contro i moralisti.	2:1-16		
L'accusa di Dio contro tutti gli empi.	1:18-32	GIUSTO - GIUSTIZIA	
L'accusa di Dio contro tutti gli uomini.	3:9-20	Errore di giudizio - sbaglio. Pensare che Dio sia amore e non g.	3:5-8
Perché Dio giudica.		Promessa di. Al giudizio finale.	2:2-5
Dio ha un'accusa contro i moralisti, gli ipocriti.	2:1-16		
Dio ha un'accusa contro i religiosi.	2:17-29	GIUSTIZIA	
Dio ha un'accusa contro tutti gli iniqui e gli empi.	3:9-20	Bisogno di.	
Dio ha un'accusa contro tutti gli uomini.	1:18-32	Fraintesa da Israele.	10:1-11
Gli uomini amano il male.	1:18-32	Il modo per essere giusti davanti a Dio.	3:21-26
Perché l'amore richiede il g.	3:5-8	Mancare della giustizia di Dio.	10:1-11
Spiegazione.	1:18-23	Peccato.	3:22-23
	2:6-10	Contro l'ipocrisia.	4:9-12
	2:11-15	Di Dio.	
Il mondo ha bisogno di capirsi con Dio.	1:18-3:20	È Gesù Cristo.	10:4
Risultati. Severe punizioni. Quattro p.	2:6-10	Opposta alla g. dell'uomo.	10:5
Spiegazione.	2:16	Spiegazione.	10:1-11
L'amore richiede il g.	3:5-8	Termine della giustizia per legge attraverso Gesù Cristo.	10:4
Quattro fatti.	2:1-16	Dovere. Essere coperti e rivestiti della g. di Cristo.	10:11
GIUSTIFICAZIONE		E Gesù Cristo.	
Come l'uomo è giustificato.		Gesù Cristo è g. di Dio.	3:21-22
Attraverso Dio e da Dio soltanto.	3:24	La g. è Gesù Cristo.	3:21-22
	3:25		10:4
Attraverso la fede. Dimostrato dalla razionalità.	4:1-8	Fonte. Come assicurarsela.	
Attraverso la fede e non attraverso un rito.	4:9-12	Attraverso Dio. Visibile in Abramo.	4:1-25
Attraverso la morte di Cristo.	5:6-11		4:1-3
Attraverso lo Spirito di Dio.	8:2-4	Attraverso Gesù Cristo.	3:21-22
Esempio di.		Attraverso la fede in Cristo.	3:22
Abramo.	4:9	Attraverso la g. di Dio. È Gesù Cristo.	3:21-22
	4:17-25	Attraverso lo Spirito di Dio.	8:2-4
Davide.	4:6-8	Non attraverso la legge.	3:21-22
Modi errati di cercare la g.			10:4
Attraverso la legge o le opere.	3:27-31	Risultati della. Adempiuta nel credente.	8:2-4
	4:1-8	Scopo. Dichiarare la g. di Dio, la Sua rettitudine.	3:25-26
	4:13-16	Significato.	1:17
Attraverso un rituale.	4:9-12	Cristo Stesso è la g. di Dio.	3:21-22
Necessità della. Il mondo ha bisogno di capirsi con Dio.	3:21-5:21		10:4
Profondità della. Spiegazione.	5:6-11	Il sigillo, segno del diritto di stare davanti a Dio.	4:9
Prove. Dio è rettitudine e giustizia.	3:25-26		4:10
Risultati della.		I peccati non sono tenuti in conto.	4:6-8
Cinque r.	5:1-5	Spiegazione.	1:17
Libera dalla legge.	7:4		3:21-26
Significato.	4:22		
	5:1	GLORIA	
Visto in Abramo.	4:1-25	Del credente. Assicurata da Dio.	8:30
	4:1-3	Dell'uomo. È privo della g. di Dio.	3:23
	4:9-12	Di Dio. Spiegazione.	3:23

IMPUTARE			
Spiegazione.	4:6-8		
	4:22		
	6:11		
INCREDULI (<i>si veda</i> PERDUTO, IL).			
Descrizione.			
Come empio.	5:6-7		
Come nemico di Dio.	5:1		
	5:8-9		
Come peccatore.	5:8-9		
Come privo di forza.	5:6-7		
INCREDULITÀ			
Avvertimento - pericolo della. Non ha scuse, per l'uomo che conosce Dio - ha una testimonianza dentro (mente) e fuori (creazione).	1:19		
Cause.			
Gli uomini pretendono di essere troppo saggi per credere in Dio.	1:22-23		
La caduta d'Israele.	11:19-24		
Errore - errore di giudizio. Il non credere in qualcosa, la annulla.	3:3		
Problemi con - Difetti. Cercare di rendere vano un evento, una verità o la Parola di Dio.	3:3		
Risultati. Cosa accade quando gli uomini rifiutano Dio.	1:21		
	1:22-23		
IN CRISTO			
Spiegazione.	8:1		
INDIFFERENTE - INDIFFERENZA			
Descrizione. Natura peccaminosa.	3:10-12		
INDIGNAZIONE			
Spiegazione.	2:8		
INDULGERE - INDULGENZA			
Peccato di i. Non è amore.	3:5-8		
INGIUSTIZIA			
Avvertimento. L'accusa di Dio contro.	1:18-23		
Significato.	1:18		
	1:29		
	2:8		
INIQUO - INIQUITÀ			
Provocata da. Egocentrismo.	3:10-12		
Risultato. Non può salvarsi.	5:6-7		
INQUIETO - INQUIETUDINE			
Causa. Peccato e azioni malvagie; una natura depravata.		3:15-18	
INSEGNAMENTO			
Dono del. Spiegazione.		12:6-8	
INSEGNANTI, FALSI			
Proteggersi dagli. Segnarli - Guardarsi da loro.		16:17-20	
INSOLENTI			
Significato.		1:30	
INSOLENZA - INSOLENTI			
Significato.		1:30	
INUTILE			
Risultato. Di una natura depravata.		3:10-12	
INVIDIA			
Significato.		1:29	
		13:13	
IPOCRITA			
Errori del.		2:17-29	
Spiegazione.		2:17-29	
IPOCRITA - IPOCRISIA			
Errori di giudizio del.			
Pensare che Dio sia troppo buono per giudicare.		2:2-5	
		3:5-8	
Pensare che l'uomo sia fondamentalmente buono.		2:2-5	
		3:5-8	
Giudizio del. Quattro fattori.		2:1-16	
Spiegazione.		2:1	
		2:2-5	
		3:27	
		3:28	
IRA			
Come Dio mostra i.		1:24-32	
Perché Dio mostra i.		1:18-23	
Soggetti dell'i.		1:18	
Versi. Lista dei.		1:18	
IRRIVERENZA			
Spiegazione.		3:13-14	
ISMAELE			
Modello di carnalità.		9:7-13	

ISRAELE

Amore per. Di Paolo.	9:1-3 11:13-15
Contro i Gentili.	
Avvertimento ad entrambi.	11:17-24
Chi realmente è seguace di Dio.	9:6
Relazione con.	11:17-24
Tagliati fuori.	11:17
E il Vangelo della Giustizia.	9:1-11:36
Il privilegio d'I. e il tragico fallimento.	9:1-15
Il ristabilimento d'I. e la sua certezza.	11:25-36
Il tragico errore d'I - mancare la giustizia di Dio.	10:1-11
Il Vangelo non è solo per I.	10:12-21
Il vero I ossia i figli di Dio,	9:6-13
L'insensibilità nel cuore d'I. è un avvertimento per gli altri.	11:17-24
L'insensibilità nel cuore d'I. non è definitiva, ci sarà un ristabilimento.	11:11-16
L'insensibilità nel cuore d'I. non è totale, c'è un residuo.	11:1-10
Fallimento - sbagli - errori di.	
Dormire ed inciampare. Falsa sicurezza.	11:6-9
Mancare la giustizia di Dio.	10:1-11
Motivi per il fallimento e la caduta.	11:17-24
Spiegazione.	9:1-5 10:1-3 10:18-21
Il vero I.	
La vera discendenza di Abramo.	4:11-12 4:16 4:18-22
Spiegazione.	9:6-13
Tutti coloro che credono.	4:11-12 4:16 4:18-22
Nome. Storia di.	9:4
Parabole descrittive. P. dell'albero d'ulivo.	11:17-24
Residuo.	
Paolo prova del r.	11:1
Prove dell'esistenza del r.	11:1-10
Rifiuto di. Da Dio.	9:14-33
Rivolgersi da I. ai Gentili.	10:18-21
Ristabilimento di.	
Certezza del.	11:11-16 11:25-26
Antenati.	11:16 11:28
Profetizzato dai profeti.	11:2-4

Sei punti.	11:25-36
Essere modellato da Cristo Stesso.	11:26-27
Spiegazione.	11:25-26 11:25-36
Spiegazione.	9:1-11:36

L

LASCIVIA

Significato.	13:13
--------------	-------

LEGGE

Compiuta da Cristo.	3:31 8:3
Contro la fede. Spiegazione.	4:13-16
Contro la grazia.	
Cristo termine della legge. Tre modi.	10:4
Il credente è sotto la grazia, non sotto la I. Significato.	6:14-15
Debolezza ed incapacità della I.	
Due posizione della legge per l'uomo.	7:1-6
Conduce il peccato a dominare una persona.	6:14-15
È contro l'uomo.	3:19-20
È esclusiva, annulla la fede.	3:27-31
Essere "sotto la I." Pressione, tensione, scoraggiamento, frustrazione.	6:14-15
È vinta dallo Spirito.	8:2-4
È "viva" o "attiva" per i non convertiti.	7:1-6
Modi errati di cercare la giustificazione.	4:13-16
Non dà la ricompensa, non adempie la promessa di Dio.	4:13
Non produce giustizia.	3:21-22
Non riceve un'eredità.	4:13-16
Risveglia il peccato.	7:5 7:8
Spiegazione. Undici punti.	7:7-13
Triplice d.	4:14-15
Descritta come.	
Del male. Significato.	7:21-23
Del peccato. Significato.	7:21-23 7:25
Della giustizia. Cristo termine della legge. Tre modi.	10:4
Della "mente".	7:21-23
Delle opere. Spiegazione.	3:27
Dello "Spirito e della Vita". Significato.	8:2-4
De "l'uomo interiore"	7:21-23
Legge della fede. Spiegazione.	3:27
"Vecchiezza di lettera".	7:6
Dovere. Essere un facitore, non un ascoltatore della I.	2:11-15
Liberazione dalla.	
Attraverso la fede e la giustificazione,	4:13-16

Attraverso la morte di Cristo.	7:4	LICENZIOSITÀ	
Natura.		Per peccare. Spiegazione.	6:1
È spirituale.	4:14		6:14-23
È stabilita, confermata dalla fede.	3:31	Significato. Non è amore.	3:5-8
Santa, giusta e buona.	7:21		
Relazione con i credenti.		LINGUA	
I credenti sono liberi dalla legge.	7:1-25	Descrizione.	
“Morta” per i credenti.	7:1-6	Come un sepolcro aperto.	3:13-14
Relazione con l’uomo.		Corruttibile.	3:13-14
Due posizione della l. per l’uomo.	7:1-6	Peccato della. Spiegazione.	3:13-14
Non accusa quando non c’è legge.	5:13		
Risultati. Fede vana; produce ira; mette in evidenza il peccato.	4:14-15	LOGICA	
Scopo della.		Dimostra che solo la fede giustifica un uomo.	4:1-8
Cinque elementi.	3:19-20		
Ferma il vanto.	3:19-20	LUCE	
Mette in evidenza il peccato, la trasgressione.	4:14-15	Armatura di. Spiegazione.	13:12
	5:19-21		
	5:20	LUCIO	
	7:5	Parente di Paolo.	16:21
Produce ira.	4:14-15		
Risveglia il peccato.	7:5	LUSSURIA	
	7:8	Significato.	13:13
	7:7		
Rivela il peccato.	3:9-20	M	
Rivela la depravazione dell’uomo.	7:7-13	MALDICENTI	
Spiegazione.		Significato.	1:29
LEGALISMO		MALDICENZA	
Spiegazione. Attività sociali discutibili.	14:1-23	Significato.	1:30
LIBERA VOLONTÀ		MALE	
Dell’uomo.		Dovere. Rifiutare; aborrire il m.	12:9-10
Sceglie il peccato. Risultato. Condannato.	1:24	Fonte. Una natura depravata.	3:10-12
Dio non forza.	1:24	Legge del. Significato.	7:21-23
LIBERAZIONE		MALE PER MALE	
Da cosa. Molte diverse circostanze.	8:35-37	Dovere. Non rendere male per male.	12:17
LIBERTÀ CRISTIANA		MALEDIZIONE	
Attività sociali discutibili. Spiegazione.	14:1-12	Spiegazione.	3:13-14
Creazione. Sarà resa libera dalla schiavitù.	8:18-27		
Credenti.		MALIZIA	
Saranno liberati dalla lotta e dalla sofferenza.	8:1-39	Significato.	1:29
Sono liberi dal peccato.	6:1-23	MALIGNITÀ	
Sono liberi dalla condanna.	8:1-17	Significato.	1:29
Sono liberi dalla legge.	7:1-25		
Spiegazione.	6:14-15	MALVAGIO - MALVAGITÀ	
	14:1-23	Giudizio del. (<i>si veda</i> GIUDIZIO; PUNIZIONE).	
Contro la licenziosità.	6:1li	Significato.	129:

MENTE

Come controllarla. Spiegazione.	12:2
Contro la m. carnale.	
Spiegazione.	8:5-8
Versi. Lista dei.	12:2
Del credente.	
Doveri. Elencati con riferimenti.	12:2
Rinnovata.	8:5-8
Ripiena di cose spirituali dallo Spirito Santo.	8:5-8
Dell'uomo naturale. Vana, vuota, incapace di conoscere Dio.	1:21
Legge della. Significato.	7:21-23
Nuova m. Rinnovata da Gesù Cristo. Spiegazione.	7:25
Prova. L'esistenza di Dio.	1:19
Spiegazione.	12:2
Versi. Lista dei.	8:5-8

MENTE SPIRITUALE

Contro m. carnale.	8:5-8
Destino della.	8:5-8
Significato.	8:5-8
Spiegazione.	8:5-8

MINISTERO - SERVIZIO

Chiamata al. Spiegazione.	1:1
Dono del. Spiegazione.	12:6-8
Dovere.	
Accogliere ed aiutare il fratello debole.	14:1-2
Dare ospitalità.	12:13
Immedesimarsi, mostrare interesse.	12:15
Ministrare, non giudicare e criticare.	2:1
Portare le debolezze dei deboli.	15:1-3
Sovvenire ai bisogni del mondo.	13:9
Spiegazione.	15:22-23

MINISTRI (si veda CREDENTI; DISCEPOLI).

Chiamare - Chiamata.	
Portare la gente a Dio.	15:16
Servire come ministro del Vangelo.	15:16
Spiegazione.	1:1
Missione.	
È importante nei piani di Dio.	10:14-15
Essere servi del Vangelo.	8:15
Essere servi di Cristo.	1:1-7
Dovere.	
Camminare in umiltà.	15:14
Essere uno strumento nelle mani di Dio.	15:17-19
Non vantarsi in sé, ma in Cristo.	15:17-19
Non vergognarsi del Vangelo.	1:16-17

Parlare di Cristo, non dei propri successi.	15:14
Servire e ministrare. Versi. Lista dei.	1:1
Spiegazione.	15:14-21
	15:22-23
Trattare gli la congregazione in modo gentile.	15:14
Spiegazione. Il messaggero o il m. di Dio.	15:14-21

MINISTRI DI CULTO

Descrizione.	12:6-8
--------------	--------

MISERIA

Causa.	
Cercare Dio attraverso la legge.	6:14-15
Peccato, oppressione, guerra.	3:15-18

MISERICORDIA

Dono della. Spiegazione.	12:6-8
Dovere. Cercare di ottenere la m. di Dio.	9:15-18

MISSIONE - MISSIONI (si veda EVANGELISMO).

Dovere.	
Avere una visione mondiale.	15:22-23
Raggiungere aree pionieristiche.	15:20-21
Raggiungere i cittadini e i bigotti.	10:14-15
Siamo salvati per obbedire e condurre altri all'obbedienza.	1:5
Essenziale. Quattro punti.	10:14-15

MISTERO DI CRISTO

Spiegazione.	16:26
--------------	-------

MONDANITÀ

Liberazione dalla. Non conformarsi.	12:2
Spiegazione.	12:2

MONDO

Accusa contro.	
L'a. di Dio contro i bigotti.	2:17-29
L'a. di Dio contro i moralisti.	2:1-16
L'a. di Dio contro tutti gli empi ed iniqui.	1:18-23
	1:24-32
L'a. di Dio contro tutti gli uomini.	3:9-20
Obiezioni dei bigotti.	3:1-8
Liberazione dal.	
Come è salvato il m.	10:12-17
Il modo per capirsi con Dio.	3:21-5:21
Il mondo ha bisogno di capirsi con Dio.	1:18-3:20
Il mondo sarà liberato dalla battaglia.	8:18-27
Il piano glorioso di Dio per il m.	11:33-36
La sua ri-creazione.	8:19-22

Natura del.		
Relazionata e connessa con l'uomo.	8:19-22	
Rivela Dio.	1:20	
Stato - Condizione del.		
Bisogno del mondo di capirsi con Dio.	1:18-3:20	
Cessazione. Spiegazione.	12:2	
Corruttibile - in lotta e sofferente.	8:19-22	
Il modo per capirsi con Dio.	3:21-5:21	
Spiegazione.	12:2	
Versi. Lista dei.	12:2	
MORALISTA, IL		
Errore di giudizio.		
Pensare che Dio sia troppo buono per giudicare.	2:2-5	
Pensare che l'uomo sia fondamentalmente buono.	2:2-5	
Giudizio del.	2:1-16	
Spiegazione.	2:1-16	
MORALITÀ		
Bisogno di. In una società immorale e corrotta.	1:8	
MORTE		
Causata da.		
La m. è una punizione troppo severa per il peccato?	5:12	
Peccato.	6:23	
Attraverso Adamo. Descrizione.	5:12-21	
Descritta.		
Come m. spirituale.	6:23	
Come uno spirito.	8:2	
Versi. Lista dei.	5:12	
Liberazione dalla.		
Attraverso lo Spirito Santo.	8:1-17	
Neutralizzata da Cristo.	5:12-21	
Ruolo e regno della.		
Distrutto attraverso la morte di Cristo.	6:8-10	
Fatto. È universale.	5:12	
Tipologie.		
Fisica. Versi. Lista dei.	5:12-14	
Spirituale.		
Descritta.	6:23	
Versi. Lista dei.	1:32	
MORTE SPIRITUALE		
Causata da. Mente carnale.	8:5-8	
Versi. Lista dei.	1:32	
MORTIFICARSI		
Significato.	8:12-13	
N		
NATURA		
Ciò che la n. rivela e mostra. Rivela Dio.	1:20	
Liberazione della. Sarà liberata dalla corruzione.	8:19-22	
Spiegazione.	8:19-22	
Stato della. È corruttibile; soffre sotto la corruzione.	8:19-22	
NEGLIGENZA		
Al dovere. Conoscerlo, ma non farlo.	9:4	
NEMICO - NEMICI (si veda PERSECUZIONE).		
Come agire. Motivi.	12:19-21:	
Dovere. Spiegazione.	12:14-21	
NOVITÀ DI SPIRITO		
Significato.	7:6	
NUOVA CREAZIONE		
Significato. Visibile in Abramo.	4:1-25	
NUOVA VITA (si veda UOMO NUOVO).		
Come riceverla. Attraverso la resurrezione di Cristo.	6:3-5	
Risultati.		
Cambiare padroni.	6:17-18	
Liberi dalla legge.	7:4	
O		
OBBEDIRE - OBEDIENZA		
Descrizione. Come facitori della Parola.	2:11-15	
Significato. Sinonimo di credere.	10:16	
Spiegazione.	1:5	
Versi. Lista dei.	1:5	
	2:11-15	
ODIARE - ODIATO		
Abominevoli a Dio.	1:30	
OFFENDERE - OFFESA		
Dovere. Non o. in attività discutibili. Spiegazione.	14:1-23	
OMICIDIO (si veda ASSASSINIO).		
Spiegazione.	13:9	
OMOSESSUALE - OMOSESSUALITÀ		
Spiegazione.	1:26-27	
ONORE		
Del credente. Essere ricompensato nell'eternità.	2:6-10	
Spiegazione.	2:7	
Versi. Lista dei.	2:7	

OPERE

Contro la fede.	
Illustrate in Abramo.	4:1-3
Spiegazione.	4:1-8
	4:9-12
Debolezza - impotenza - insufficienza delle. Non possono rendere una persona gradita a Dio.	4:1-8
Natura delle o. È una legge, un principio.	3:27

OPPRESSIONE

Spiegazione.	3:15-18
--------------	---------

ORDINAMENTI

Punti deboli degli.	
Modo sbagliato di cercare la giustificazione.	4:9-12
Non salvano.	2:25-27
Scopo. Servono soltanto come segni della verità spirituale.	4:9-12

ORGOGGIO

Causato da.	
Egocentrismo.	3:27
Opere.	4:1-3
Dei religiosi.	3:27-31
Fonte. La pretesa degli uomini di essere troppo saggi per credere in Dio.	1:22-23
Risultati.	
Idolatria.	1:22-23
Innalzare se stessi sugli altri.	11:18
	12:16
Spinge gli uomini a volgersi da Dio agli idoli.	1:22-23
Spiegazione.	1:22-23
	3:27
	3:28
Vincere - conquistare. Per fede.	3:27-31

OSPITALITÀ

Dovere. Dare o.	12:13
-----------------	-------

OTTUSITÀ

Descrizione. Natura depravata.	3:10-12
--------------------------------	---------

P

PACE

Dovere.	
Conoscere, ma non sempre è possibile.	12:18
Vivere in p. Due requisiti.	12:18
Mancanza di. Causa. Peccato e natura depravata.	3:15-18
Significato. Con Dio.	5:1

PACE SOCIALE

Dovere. Vivere in pace con gli uomini per quanto possibile.	12:18
---	-------

PAGANO

Base del giudizio. Spiegazione.	2:11-15
Cosa accade al p. che non ha mai sentito parlare di Cristo.	2:11-15

PAOLO

Accuse contro. Un falso profeta ed un bugiardo.	9:1-3
Conversione e chiamata.	
Come il Vangelo influenzò Paolo.	1:8-15
Essere un apostolo. Spiegazione.	1:1
Vita di. È prova di un residuo di Giudei.	11:1
Famiglia di. Parenti.	16:7
	16:21
Ministero.	
Amore per Israele, per il suo popolo.	9:1-3
Non si vergognava del Vangelo. Tre ragioni.	1:16-17
Senza vergogna del Vangelo.	1:16-17
Servo del Vangelo.	1:8-15
Servo di Cristo.	1:1-7
Visione del Vecchio Testamento, Cristo ed il Vangelo.	1:1-7
Schiavitù di Cristo.	1:1-7
Vita di.	
Amore per Israele, per il suo popolo.	9:1-3
	11:13-15
Battaglia spirituale.	7:14-25
Vita di preghiera. Spiegazione.	1:9

PAROLA DI DIO (si veda SCRITTURE).

Certezza della. Mai vana, infranta.	3:3-5
	9:6
Privilegio della. Il grande p. di avere accesso alla Parola.	3:1-2

PARZIALITÀ

E Dio.	
Il giudizio è senza p.	2:11-15
Modi in cui tutti gli uomini si relazionano con Dio. Cinque m.	10:12
	3:29-30
Non mostra p.	3:29-30
Tratta gli uomini tutti nello stesso modo.	3:29-30
	10:12

PATTO

P. con Israele. Elenco.	9:4-5
Significato.	9:4

PAURA

Di cosa o di chi. Degli uomini. Quando si testimonia.	1:16
Spiegazione.	8:15

PAZIENZA (*si veda* PERSEVERANZA).

Significato. 5:3-5

PECCATO

Atti - Comportamenti del.

Abbandono di Dio. 1:24

Abominevoli a Dio. 1:30

Concupiscenze. 1:24-25

Contese. 13:13

Delatori. 1:30

Depravazione. 1:24-32

Disobbedienti ai genitori. 1:30

Impurità. 1:24-25

Ingiusti. 1:29

Insensati. 1:31

Inventori di ogni male. 1:30

Lascivia. 13:13

Maldicenti. 1:30

Mente reprobata e depravata. 1:28-31

Omosessualità, affetti innaturali. 1:26-27

Orgoglio. 1:30

Pensieri, non atti giusti. 2:1

Ribellione contro Dio. 8:6-7

2:8

5:1

5:10-11

1:24

1:31

1:31

1:31

1:18-32

3:9-20

2:17-29

2:1-16

1:31

1:30

Contro la libertà. 6:1-2

Descrizione.

Come corpo del p. 6:6-7

Come la "legge del peccato". 7:21-23

Come una malattia ed un padrone. 6:13

Come universale. Spiegazione. 3:22-23

5:12-14

Come un principio. 7:17, 20

Permesso. 6:1-2

Ultimo atto contro Dio. Insurrezione e alto tradimento. 5:12

8:34

Esposto.

Attraverso la legge. 7:7-13

Conoscendo Dio. 2:2-5

2:16

Dei bigotti. 2:17-29

Dei moralisti. 2:1-16

Liberazione dal.

Mediante Gesù Cristo. 6:2-5

7:25

Mediante la grazia, non per legge. Spiegazione. 6:14-15

Mediante la morte, mettendo a morte il p. del corpo. 8:12-13

Mediante la potenza dello Spirito Santo. 8:1-17

Come vincere e vivere vittoriosamente. 6:1-10

6:11-13

6:14-23

Condanna attraverso Cristo. 8:3

Contrattacco di Cristo. 5:12-21

Liste di. 1:29-31

3:9-20

Permesso (*si veda* LICENZIOSITÀ)

Provocato da.

Adamo, il suo peccato. 5:12-21

Depravazione. Natura corruttibile ereditata da Adamo e dai

genitori. 5:12-21

Infrangendo la legge. 7:7-13

Risultati - Pena.

Abbandonati da Dio. 1:24-32

Condanna. Il mondo ha bisogno di capirsi con Dio. 1:18-3:20

Colpa del peccato. 3:9-20

Disperazione, miseria, senza speranza. 6:14-15

Inganni. Tre modi. 7:11

Morte. 5:12-21

7:9-10

7:13

La morte è una pena troppo grande per il peccato? 5:12

Schiavi. 6:14-23

6:16

6:19-20

Una lotta indifesa ed incessante. 7:14-17

Spiegazione. 3:19-20

PENSIERI

Dell'uomo naturale. Vani, vuoti. 1:21

PERDONO

Evento. È per tutti, per il mondo intero. 4:9

Fonte. Dio. Alcuni versi. 4:6-8

Spiegazione. 4:6-8

Versi. Lista dei. 4:6-8

PERDUTO, IL

Dovere verso. Il sangue del p. è sulle mani dei credenti. 10:14-15

PERSECUZIONE

Come vincere sulla persecuzione. Benedire i persecutori. 12:14

Dovere. Come trattare i persecutori. 12:14-21

PERSEVERANZA

Dovere. P. nelle prove. 12:12

Significato. 12:12

PIETRA D'INCIAMPO

Come trattenersi dall'essere una p. tre modi. 14:13-15

Dovere. Non giudicare in attività discutibili. 14:1-23

Significato. 14:13-15

PIETRA D'INTOPPO

Nome - Titolo. Di Cristo. Molti ci inciampano. 9:32-33

PIGRO - PIGRIZIA

Dovere. 12:11

Non essere p. 12:11

Svegliarsi dal sonno. 13:11-12

Significato. 12:11

Spiegazione. 13:11-14

PORTARE FRUTTO

Versi. Lista dei. 1:1

POTENZA - IMPOTENTE - IMPOTENZA

Dell'uomo. Non può salvare se stesso. 5:6-7

Essenziale - Necessità per. 1:16-17

Salvare. 1:16-17

Vincere il peccato e la battaglia. 8:1-17

Fonte della. Dio. 1:16-17

Versi. Lista dei. 5:6-7

POVERO - SOLO

Dovere. Aiutare. 12:16

PRECONOSCENZA

Significato. 8:29

PREDESTINAZIONE

Chi. 8:28-39

I credenti. 8:28-39

Una linea di persone per ricevere la gloria di Dio. 9:22-24

Fatto. 9:22-24

Dio ha il diritto di mostrare misericordia e giustizia come

vuole. 9:14-33

Dio sopporta l'uomo malvagio per condividere la Sua gloria con i credenti. 9:22-24

Significato. 8:29

Spiegazione. 9:7-13

9:14-24

PREDICAZIONE

Dovere. Essere obbligati, essere grati alla p. 1:14-15

PREGARE - PREGHIERA - PREGANTE

Come p. 8:23-27

Con fervore, intensamente. Aiutati dallo Spirito Santo. 8:23-27

Vincendo la carne, le distrazioni ed i vaneggiamenti. 8:23-27

8:23-27

Dovere. 12:12

Continuare, prestare attenzione costante a p. 12:12

Versi. Lista dei. 1:9

E lo Spirito Santo. Spiegazione. 8:23-27

Fallimento. Parlare della p., ma non p. 1:9

Opera della. Libera e salva il credente. 8:23-27

Ostacoli. Infermità. Aiuto dallo Spirito Santo. 8:23-27

Spiegazione. 1:9

Versi. Lista dei. 1:9

PREGIUDIZIO

Dovere. Accogliere tutti, indiscriminatamente. 15:7-12

Inservibile. 15:7-12

Per accogliere tutti. 15:7-12

Spiegazione. 12:14-21

PRENDERE IN PRESTITO - PRESTITO

Denaro. (si veda DENARO, Prestito).

PRESENZA CHE DIMORA

Dello Spirito di Cristo. 8:9

Dello Spirito Santo. Spiegazione. 8:9

Di Cristo. Spiegazione. 8:9

Versi. Lista dei. 8:9

PRESIEDERE

Dono di. Spiegazione. 12:6-8

PRESUNZIONE - PRESUNTUOSO (si veda ORGOGLIO).

Dovere. Non stimare la propria p. 12:16

Risultato. Vantarsi sugli altri. 11:18

Spiegazione. 12:16

PROFESSIONE, FALSA - SOLO PROFESSIONE

Errore - Sbaglio. Religiosi. 2:17-29

Spiegazione. 2:17-29

PROFEZIA, DONO DI

Spiegazione. 12:6-8

PROMESSA - PROMESSE

Certezza della. Non inadempita attraverso il rifiuto d'Israele. 9:6

Descritta come.

Eredi di Dio. 8:17

Erediteremo il mondo. 4:13

Di Dio.

Mai vana, inadempita. 3:3-4

Perché Dio sceglie il figlio più giovane al posto del maggiore per ricevere la p. 9:13

Dovere. Triplice. 9:4

PROPIAZIONE

Fonte. Cristo. Morto come nostra p. 5:6-7

Significato. 3:25

PROVE - TRIBOLAZIONI

Attitudine verso le. Gloriarsi nelle. 5:3-5

Dovere. Perseverare. 12:12

Liberazione dalle. Spiegazione. 5:3-5

Scopo delle. Spiegazione. 5:3-5

Significato. 2:9

PUNIZIONE (si veda GIUDIZIO).

Dei malvagi. In eterno. 2:6-10

Del giudizio. Descrizione. 2:6-10

Q

QUARTO

Un credente di Corinto, un fratello forte nel Signore, 16:23

R

RAGIONE

Prova. L'esistenza di Dio. 1:19

REDIMERE - REDENZIONE

Fonte. Cristo è morto per la nostra r. 5:6-7

Risultati.

Giustizia e giustificazione. 5:8-9

5:10-11

Liberati dalla legge. Attraverso la morte di Cristo. 7:4

Scopo. Salvare tutta la creazione. 8:18-27

Significato. 3:24

Versi. Lista dei. 3:24

REGNO DI DIO

Dovere. Deve essere compito dei credenti. 14:16-18

Natura del. Giustizia, pace e gioia. 14:16-18

REGOLE E REGOLAMENTI

Problemi con. Modo errato di cercare la giustificazione. 4:9-12

RELIGIONE (si veda RITUALE).

La vera r. È interiore, dello spirito, del cuore. 2:28-29

Problemi con la.

Creedere che il rituale salvi. 2:25-27

Modi sbagliati per cercare il gradimento di Dio. 4:9-12

Modi sbagliati per cercare la giustificazione. 4:9-12

RESIDUO

D'Israele. (si veda ISRAELE, Residuo).

RESURREZIONE

Dei credenti.

Certezza della. 8:10-11

8:11

Versi. Lista dei.

8:10-11

Di Gesù Cristo. (si veda GESÙ CRISTO, Resurrezione).

RETAGGIO

D'Israele. 9:5

Punti deboli del. Non salvati per r. 9:7

RIBELLIONE - RESISTENZA

Contro il governo. Spiegazione. 13:1-7

RICCHEZZE SPIRITUALI

Promesse. Al mondo al tempo della conversione d'Israele.

11:13-15

RICOMPENSA (si veda EREDITÀ).

Come assicurarsela - Fondamenti della. Per fede. 4:13

Del credente. Cinque punti. 2:6-10

Descrizione.

Eredi del mondo. 4:13

Faccia a faccia con Dio. 8:34

Glorificato. Gloria eterna. 8:30

Eredità della.

Coeredi con Cristo. 8:16-17

8:17

Spiegazione. 8:16-17

8:17

Spiegazione. 8:17

Versi. Lista dei. 8:17

RICONCILIAZIONE

Significato.	5:10
Spiegazione.	5:10
Versi. Lista dei.	5:10

RIFIUTO

Di Cristo. Determina il destino di una persona.	9:5
---	-----

RISCATTO (*si veda* REDIMERE - REDENZIONE).

RISPETTOSO DELLE PERSONE (*si veda* FAVORITISMO; PARZIALITÀ).

RITUALE (*si veda* RELIGIONE).

Problemi con.	
Modi errati di cercare la giustificazione.	4:9-12
Non rende gli uomini graditi a Dio.	2:25-26
Non salva.	2:17-29
	4:11

RIVALERSI - RIVALSA - VENDETTA

Dovere. Non r.	12:17
	12:19-21

RIVELARE - RIVELAZIONE (*si veda* GESÙ CRISTO, Rivelazione).

Altre r. I misteri di Cristo.	16:25-26
Di Dio. Attraverso la natura.	1:20

RIVESTIRSI - ABITI SPIRITUALI

Dovere.	
Rivestirsi di Cristo. Spiegazione.	13:14
Rivestirsi di sette cose.	13:14

ROCCIA, INCIAMPO

Nome - Titolo - Identità. Molti inciampano su Cristo.	9:32-33
---	---------

RUFÒ

Figlio di Simone che portò la croce di Gesù.	16:13
--	-------

S

SACRIFICIO

Di Cristo. Morto come nostro s.	5:6-7
---------------------------------	-------

SAGGEZZA, MONDANA

Risultati. Idolatria.	1:22-23
Rivendicata - Professata. Dagli uomini.	1:22-23

SALVEZZA - SALVATO (*si veda* Soggetti Relativi).

Bisogno di. Come essere giusti davanti a Dio.	3:21-26
Chi è s. Chiunque.	10:13

Condizioni - Come uno è salvato.

Attraverso Gesù Cristo.	5:19-21
Attraverso il Vangelo.	1:16-17
Attraverso la grande promessa di Dio.	10:13
Attraverso la grazia. Preoccupandosi della gente. Due motivi.	6:1
Attraverso la morte e la resurrezione di Gesù Cristo.	4:23-25
Attraverso la potenza di Dio.	1:16-17
Attraverso la vita del vivente Signore, l'Intercessore, il Mediatore.	5:10-11
Attraverso un'opera interiore.	2:28-29
Credendo alla promessa di Dio.	9:7-13
Credendo al "racconto" del Vangelo.	10:16-17
Essendo "in Cristo".	8:1
Invocando Gesù come Signore.	10:13
Non attraverso la religione o i rituali.	2:28-29
Non per eredità, parentela, razza o istituzione.	3:1-2
	9:6-13
Quattro punti.	8:23-27
Spiegazione.	10:8-10
Fatto. È universale, per tutti.	10:13
Liberazione.	
Da gravi circostanze ed esperienza estreme.	8:35-37
Dalla battaglia, attraverso lo Spirito.	8:1-39
Dal peccato e dalla sua potenza dominatrice.	6:14-15
Passi coinvolti nella s.	10:16-17
Risultati.	
Abbandonato il peccato per Dio.	6:17-18
Abbondanza di sei cose.	5:15-18
Cambiano i padroni non il comportamento.	6:17-18
Cinque punti.	1:16
Liberazione dal peccato.	6:17-18
	7:14-17
Scopo. Siamo s. per obbedire e condurre altri all'obbedienza.	1:5
Significato.	1:16
Spiegazione.	1:16
	1:16-17

SANTIFICAZIONE

Dei credenti.	
Combattere per la s.	7:14-25
Forti e deboli.	14:1-23
Il modo per essere liberati dal peccato.	6:1-23
Funzioni discutibili. Spiegazione.	14:1-23
Principi di. Spiegazione.	14:23
Spiegazione.	7:14-25

SANTO - SANTITÀ

Dovere. Portare frutti di s.	6:21-22
------------------------------	---------

Risultati. Libera i credenti dal peccato.	6:1-21	SEPARAZIONE	
Versi. Lista dei.	6:21-22	Funzioni discutibili. Spiegazione.	14:1-23
SATANA		Principi per governare. Spiegazione.	14:1-23
Sconfitta di. Attraverso il credente. Dio usa il piede per calpestare Satana.	16:20	SERVIRE - SERVIZIO (<i>si veda</i> MINISTERO - SERVIZIO).	
SCELTI, GLI (<i>si veda</i> CREDENTI, ELEZIONE).		Chiamata. Servire al secondo posto.	16:21
Chi sono. Sei punti.	9:25-33		16:22
SCHIAVITÀ SPIRITUALE (<i>si veda</i> ASSERVIMENTO SPIRITUALE).		Descrizione. Come <i>ministri di culto</i> .	16:22
Cose che tengono l'uomo in s.		Dovere.	
Legge.	8:3	S. Dio e non il peccato.	6:16-23
Paura.	8:15	S. il Signore diligentemente.	12:11
Peccato.	6:14-23	Significato.	1:9
	6:16	Spiegazione.	1:1
	6:19-20		1:9
Risultato. Malattia, miseria, senza speranza.	6:14-15	Spronato - Motivato da.	
		Gesù Cristo.	1:1-7
		Il Vangelo.	1:8-15
SCOPO		SERVO	
Del credente. Essere conforme all'immagine di Cristo.	8:29	Spiegazione.	1:1
Dell'uomo. Conquistare la terra.	13:9	SEKINAH GLORIA	
SCORAGGIAMENTO		Significato.	9:4
Versi. Lista dei.	5:6-7	Spiegazione.	9:4
		Storia della.	9:4
SCRITTURE (<i>si veda</i> PAROLA DI DIO).		SICUREZZA	
Dovere. Studiare.	15:4	Del credente. Spiegazione.	8:28-39
Ispirazione delle. Spiegazione.	1:1-4	Falsa s. Provocata da. Inciampo e sonnolenza.	11:6-10
Messaggio delle. Spiegazione.	1:1-4	Fonte. Gesù Cristo.	8:34
Risultati. Una forte comunione - se studiamo le S.	15:4	SICUREZZA DI SÉ (<i>si veda</i> AUTOSUFFICIENZA; IPOCRISIA).	
Scopo delle - Perché Dio ha dato le S. Per il nostro insegnamento e scuoterci.	15:4	SIGILLO	
Visione delle. La v. di Paolo.	1:1-7	Dello Spirito Santo. Garantisce e attesta la speranza del credente.	5:3-5
SECONDA VENUTA (<i>si veda</i> GESÙ CRISTO, Ritorno).			5:5
SECONDO POSTO		SIMPATIA - EMPATIA (<i>si veda</i> CURARE - CURA).	
Chiamati a servire in secondo posto.	16:21	Dovere. Mostrare interesse e cura sinceri.	12:15
	16:22	SOFFERENZA	
SENZA FEDE NEI PATTI		Liberazione.	
Significato.	1:31	Assicurata da Dio.	8:28-39
SENZA FORZA		La creazione sarà liberata.	8:18-27
Significato.	5:6-7	Scopo. Cosa fa una p.	5:3-5
SENZA VERGOGNA		Significato.	8:18
Dovere. Essere s. del Vangelo.	1:16-17	Spiegazione.	8:28-39
	1:16	Versi. Lista dei.	8:16-17

SONNO SPIRITUALE

Dovere. Svegliarsi dal s. 13:11-14

SOPPORTARE - SOPPORTAZIONE

Significato. 15:1-3

SOSIPATRO

Parente di Paolo. 16:21

SPERANZA

Dovere. Gioire nella s. 12:12

La s. del credente. La gloria di Dio. 5:2

Natura. Un corpo redento. 8:23-27

Per chi. Uomo depravato. 3:9-20

Risultati. Salvezza. 8:24

Significato. 5:2

Spiegazione. 8:24-25

Versi. Lista dei. 5:2

Viene attraverso. 8:24-25

Esperienza nelle prove. 5:3-5

Scritture. 15:4

Versi. Lista dei. 5:2

8:24-25

SPIETATO

Significato. 1:31

Spiegazione. 1:31

SPIRITO

Dell'uomo. Può vivere per sempre. 8:10-11

Dovere. Avere uno s. fervente. 12:11

SPIRITO SANTO

Legge dello Spirito della Vita. Significato. 8:2-4

Nomi - Titoli. 8:15

Spirito di Adozione. 8:2

Spirito di Vita.

Opera dello. 5:5

Appone un sigillo, dà garanzie al credente. 4:25

Giustifica. 8:34

Intercede per l'uomo. 8:2

Libera dal peccato e dalla morte. 8:9

Nel credente. Spiegazione. 8:1-17

Nella vita del credente. Otto opere. 1:4

Prova che Cristo è il Figlio di Dio. 5:10

Salva. 5:5

Sparge l'amore di Dio nei cuori dei credenti. 8:1-17

Potenza dello. Spiegazione.

STATO (*si veda* GOVERNO).

STORIA

Cristo e la s. Adamo e Cristo, due rappresentanti della razza umana. 5:12-21

Punto centrale della s.

Abramo. 4:11-12

Adamo. 5:12-21

Credenti. 8:29

T

TASSE

Di Roma. Spiegazione. 13:6

Dovere. Pagarle. 13:6

TEMPO

Dovere.

I credenti e la minaccia del t. 13:11-14

Usare il t. saggiamente. 13:11-14

Minaccia del t. quattro punti. 13:11-14

TEMPO STABILITO (*si veda* TEMPO COMPIUTO).

TENEBRE

Descrizione. Come dormire. 13:11-12

Del cuore.

Incapace di conoscere Dio. 1:21

Versi. Lista dei. 1:21

Opere delle.

Spiegazione. 13:12

Versi. Lista dei. 13:12

TERRA PROMESSA

Descrizione. Eredi del mondo. 4:13

Tipo di. Cielo, nuovo c. e nuova terra. 4:13

TERZIO

Amanuense che scrisse la lettera ai per conto di Paolo. 16:22

TESTARDO

Significato. 2:8

Spiegazione. 2:6-10

Versi. Lista dei. 2:8

TESTIMONIANZA

Dovere. Avere una forte t. 1:8

TESTIMONIANZA, FALSA (*si veda* BUGIARDO).

Comandamento contro. 13:9

Spiegazione. 13:9

TESTIMONIARE - TESTIMONIATO

Dovere.	
Essere zelante.	10:1-3
Siamo obbligati, tenuti a t.	1:14-15
Esempio. L'è. di Paolo.	10:1-3
Fatto. Il sangue dei perduti è sulle nostre mani.	9:1-3
Paura di. Ragioni. Vergogna intellettuale e sociale.	1:16

TIMOTEO

Spiegazione.	16:21
--------------	-------

TRASFORMATI

Significato.	12:2
--------------	------

TRIFENA E TRIFOSA

Due donne cristiane della chiesa primitiva.	16:12
---	-------

U

UBRIACHEZZA

Significato.	13:13
--------------	-------

UMANESIMO

Spiegazione.	1:22-23
	1:24-25

UMILTÀ

Dovere.	
Camminate in u. davanti agli altri.	15:14
Dare priorità agli altri.	12:9-10
Farsi attirare dalle cose umili.	12:16
Non avere un concetto troppo alto di sé.	12:3-5
Prevenutevi gli uni gli altri.	12:9-10

UNITÀ

Dovere.	
Accettare gli altri - no discriminazione.	15:5-6
Cercare l'u. e avvicinarsi all'umiltà.	12:16
Lavorare in armonia.	15:5-6

UOMO

Accusa contro.	
Il moralista.	2:1-16
Il religioso.	2:17-29
L'empietà e l'iniquità dell'u.	1:18-23
	1:24-32
Tutti gli uomini.	3:9-20
Bisogno del. Come essere giustificati con Dio.	3:21-26
Depravazione.	
Abbandonato da Dio.	1:24-32

Dimostrata attraverso la natura e la legge.	3:9-20
Immorale. Interamente i.	3:9-20
	Cfr. 1:18-3:8
Rifiuta le evidenze esterne ed interiori.	1:19
	1:20
Sotto il peccato.	1:18-3:20
Dovere. Stabilisce il proprio destino.	8:12-13
Errori.	
Crearsi propri dèi.	1:22-23
	1:24-25
Ingannato.	3:1-8
Obiettivi. Diverse obiezioni.	3:1-8
Rifutare l'evidenza di Dio.	1:19
	1:20
Errori di giudizio. Credere che l'uomo sia fondamentalmente buono.	2:2-5
Liberazione.	
Attraverso la fede e la giustificazione.	4:1-25
Ciò che Dio ha fatto per l'u.	5:6-11
Non persistendo nel peccato.	6:11-13
Natura.	
Collegati e connessi con il mondo.	8:19-22
Depravati.	3:9-20
È carne, carnale.	7:14-17
È "venduto al peccato".	7:14-17
Errori di giudizio. Credere che l'uomo sia fondamentalmente giusto.	2:2-5
Forma esterna contro quella interiore.	12:2
Immorale, depravata. Spiegazione.	7:14-17
	7:18-20
Privi della gloria di Dio.	7:14-17
	7:18-20
Sono peccatori, empi e nemici di Dio.	5:6-11
Testimonianza interiore di Dio e della giustizia. Triplice.	2:11-15
Problema.	
La natura umana non può risolvere il p. del peccato.	7:14-17
La volontà umana non può risolvere il p. del peccato.	7:18-20
Relazione con Dio. Modi in cui tutti gli uomini sono in r. con Dio.	10:12
Spirito del.	
Può vivere per sempre.	8:10-11
Stato del.	
Abbandonato da Dio.	1:24-32
Depravato.	1:24-32
Nemico di Dio.	5:10-11
Peccatore.	5:8-9
Schiavo del peccato.	1:24-32
Senza forza, empio.	5:6-7

Sotto l'ira di Dio.	1:18	Orgoglio. Elevare se stesso sugli altri. Chi si vanta.	11:18
	2:8	Religiosi.	2:17-20
	5:9	Vivere per la legge delle opere.	3:27
Una mente reprobata e depravata.	1:18-31		4:1-3
Successo del. Spiegazione.	3:27	Dovere. Non vantarsi in sé, ma in Cristo.	15:14
	3:28		15:17-19
UOMO INTERIORE (<i>si veda UOMO NUOVO</i>).		In cosa vantarsi. Spiegazione.	15:14
			15:17-19
UOMO NUOVO		Rispondere a - Rimosso da.	
Dovere. Vestirsi, rivestirsi di Cristo.	10:11	Dalla legge e dalle Scritture.	3:19-20
Fonte - Causa. Una decisione per Cristo.	6:17-18	Fede	3:27
Legge del. Spiegazione.	7:21-23	Significato.	1:30
Risultato.		Spiegazione.	3:27
Cambiare padroni.	6:17-18	VECCHIO UOMO	
Scambiare il peccato con Dio.	6:17-18	Del credente. Il vecchio u. è stato crocifisso con Cristo.	6:6-7
		Spiegazione.	6:6-7
UTOPIA		VENDETTA (<i>si veda RIVALERSI</i>).	
Ricerca della. Dell'uomo. È una ricerca per un grande Liberatore.	10:6-7	Dovere. Non fare v. Tre ragioni.	12:19-21
V		VERGOGNA	
VAGABONDI		Di cosa. Del Vangelo.	1:16
Descrizione. Nazione depravata.	3:10-12	VESTIRE - VESTITO SPIRITUALE	
VANAGLORIARSI - VANAGLORIA		Dovere. Mettere su, vestirsi di Cristo.	10:11
Significato.	1:30		13:14
VANGELO		VILI AFFETTI	
Dovere nei confronti del.		Significato.	1:26-27
Essere offerto al mondo.	10:14-15	VISIONE	
Essere servo del V.	1:8-15	Dovere. Avere una v. universale.	1:10-13
Non vergognarsi del V.	1:16-17	Necessità. V. universale.	15:22-23
Evento. Alcuni si vergognano del V.	1:16	VITA	
Messaggio del V.		Descritta come.	
Rivela la giustizia di Dio.	1:16-17	Una legge.	8:2-4
Schema del.	1:2	V. abbondante. Di grazia e salvezza.	5:15-18
Universale.	10:13	Dovere. Vivere con la potenza dello Spirito.	8:1-17
	10:12-21	Fonte. Spirito Santo e la Sua potenza.	8:1-17
	10:14-15	Natura. Opposto di peccato e morte.	8:2-4
Versi. Lista dei.	10:11	Tipi di.	
VANTARSI - VANTO (<i>si veda GLORIARSI</i>).		Spirituale.	8:5-8
Causato da.		Una nuova vita.	6:3-5
Egocentrismo.	3:27	Vittoriosa. Per la potenza dello Spirito.	8:1-17
Opere di giustizia.	3:19-20		
	4:1-3		

VITA ETERNA

Fonte. È Gesù Cristo.	5:19-21
Ricompensa.	
Di una vita fruttuosa, santa.	6:21-22
Versi. Lista dei.	2:7
	6:21-22
Significato.	2:6-10

VITA VITTORIOSA

Attraverso la potenza dello Spirito.	8:1-17
--------------------------------------	--------

Z

ZELO

Dovere.	
Essere fervente nello spirito.	12:11
Non restare indietro nello z.	12:11
Predicare il Vangelo.	1:14-15
Voler soffrire per raggiungere le persone.	9:1-3

